Università
Ca'Foscari
Venezia

Corso di Laurea magistrale in
Lingue e civiltà dell'Asia e dell'Africa
Mediterranea

Tesi di Laurea

Ca' Foscari
Dorsoduro 3246
30123 Venezia

La lingua del web in Cina come forma di resistenza digitale

Relatore
Dott. ssa Bianca Basciano

Correlatore
Dott. Paolo Magagnin

Laureanda
Lidia Cultrera
Matricola 850462

Anno Accademico
2015/ 2016

Indice

前言 3

Introduzione 5

1. La lingua cinese del web: creatività linguistica e forme di resistenza online 8

1.1 *Computer-Mediated Communication* 8

1.2 Storia e sviluppo di Internet in Cina 12

1.3 *Chinese Internet Language* 15

1.3.1 Il lessico del CIL 17

1.3.2 Lingua inglese come minaccia o come opportunità 22

1.3.3 Diffusione del CIL nel cinese standard 25

1.4 *Martian Language*: codici segreti tra la generazione degli anni Novanta 27

1.5 *Egao*: forme di resistenza online 30

1.5.1 Il caso Hu Ge come esempio rappresentativo di *egao* 36

1.5.2 Oroscopo delle dieci creature mitiche 39

1.5.3 Critica e provvedimenti 42

2. Il metodo di censura del *Great Firewall* 45

2.1 Diritti dei netizen in una "democrazia non ufficiale" 45

2.2 Internet con caratteristiche cinesi 49

2.3 Le norme del Grande Firewall 51

2.4 Metodi di censura 56

2.5 Filtraggio delle *keywords* sensibili 61

3. Le due forze ideologiche a confronto: tra azione e creazione 71

3.1 Obiettivi, strumenti e metodologia d'indagine 71

3.2 *6489*: evento col più alto numero di *keywords* filtrate 74

3.3 La giornata più censurata del 2015 89

3.4 Il personaggio più odiato dai netizen: l'architetto del GFW 101

Conclusioni 114

Bibliografia 118

Sitografia 129

前言

从 1997 年，在中国互联网变成都市消费者可通行的媒介以及从此是一个永不停息扩展的重要角色。

今天，中国显示出在世界经济和政治方面的主导力量，但是从社会的角度来看，仍然显示很大的缺陷；在技术和金融领域正在迅速走向现代化，但在注重人权，民事与政治权利方面发展缓慢。

随着基础结构和交际的快速发展，计算机帮助中国经历一个社会转型:这些转型也反映一个语言在演变和努力适应它们。本篇论文旨在分析互联网在中国社会的作用。

互联网是一个从生活到新的表达与交流的教育的领域，它也是一个可以给予它的使用者认知度的空间:真实世界中的文化，社会，经济和政治。

这项研究是以说中国网络空间的矛盾性以及二重性为客观目标:促进发展互联网各的一部分，控制和审查另一部分;压迫互联网的一部分，弘扬一个文化认知度的另一部分。

在第一个文章中，一个电脑媒介传播和一个简要历史和中国互联网发展的普遍分析以后，我描述 “中国网络语言”的特征，这个 “中国网络语言”是一个简洁，直接和创新的语言变体，越来越流行和普遍在网站使用者这间。下面本文将具体展示允许绕过审查和支持言论和信息自由的”通过交流媒体表达社会抵抗”语言的社会性表达的两种新的特殊形式(同音词，同译词，比喻词等)。 一个是 EGAO 恶搞的现象。它是用滑稽的外表来表达的善意和有趣的形式，它隐含了中国社会内部的一种有力量的政治才能。另外一个形式是 MARTIAN LANGUAGE 火星文，它是作为年经的互联网用户的秘密语言的异形文字为了躲避社会的投诉和回避政府审查制度的实施。

在论文的第二章中，我分析了中国政府所采取的限制和阻断信息的 “金盾工程”，“和谐配置” 来阻止访问的网站。

第二章关于审查系统，特别去分析被共产党规定的法律以及采取阻断方式，特别会关注过滤敏感词汇的用法。在这二章中我谈到“人民网”，在互联网上用建设性的语气表达人民对自由的追求。

第三章，我们会分析一些“实例代码语言”好让使用者可以传达自己的想法，发泄，批评，自我感觉，让使用者可以感觉自己参与公共生活中。这一代的厌倦只有通过属于国家的多媒体才能得到信息，在互联网不仅有机会通过一个免费的平台去表达出他们自己的个性，也可以通过一个非凡的工具得到收集并传达信息与知识。在这个背景下，作为虚拟世界中的抵抗手段，创造一个富有创造性的网络新语言最终证明是一个不可缺少的事情。

Introduzione

A partire dal 1997, Internet in Cina è diventato accessibile al consumatore urbano medio, e da allora è stato protagonista di un'espansione inarrestabile. Lo sviluppo di questo strumento ha portato netti miglioramenti nella crescita economica, nella velocità di comunicazione e nello scambio di informazioni. Insieme al rapido sviluppo delle infrastrutture comunicative ed informatiche, in Cina, si è assistito ad una trasformazione della società; questi cambiamenti si riflettono anche nella lingua, che si evolve e cerca di adattarsi ad essi.

Internet è un luogo che dà vita alla formazione di nuove espressioni e nuove parole, ed è anche lo spazio che conferisce ai suoi utenti una consapevolezza culturale, sociale, economica e politica del mondo reale. Il web rappresenta per il cittadino cinese comune un mezzo interattivo attraverso il quale può scambiare opinioni, informarsi ed informare; tramite forum, blog e microblog esprime la propria consapevolezza delle potenzialità della rete.

L'ambiente in cui agisce il netizen, o 'cittadino della rete' (in cinese *wǎngmín* 网民, letteralmente 'popolo della rete'), è controllato da un sistema censorio dinamico, veloce e pervasivo. È in questo contesto che si inserisce la creatività e l'astuzia di una larga fetta di utenti di Internet, che rendono il fenomeno della lingua del web in Cina un caso esclusivo.

Questo lavoro si pone l'obiettivo di mostrare l'accennata contraddittorietà e dualità del cyberspazio cinese: promozione dello sviluppo di Internet da una parte, controllo e censura dall'altra; oppressione da una parte, risveglio di una coscienza culturale dall'altra.

Nel primo capitolo, dopo un'analisi generale sulla *Computer-mediated Communication* (CMC) e un breve accenno sulla storia e lo sviluppo di Internet in Cina, verranno descritte le caratteristiche lessicali del *Chinese Internet Language* (CIL), variante linguistica concisa, diretta ed innovativa, sempre più popolare e diffusa tra i giovani (e non solo) utenti del web. Nello specifico verranno presentate due nuove forme di resistenza sociale espresse attraverso mezzi linguistici (omofonia, omografia, metafore, ecc.), che permettono di aggirare la censura a favore della libertà di

espressione e delle informazioni. Uno è il fenomeno del *Martian Language*, varietà linguistica recente e limitata ai cosiddetti *Jiǔlínghòu* 九零后, ossia giovani utenti nati dopo il 1990, che la utilizzano come linguaggio segreto per mantenere private le conversazioni, ma anche per criticare il governo in maniera velata, evadendo il sistema di censura; l'altro è il fenomeno degli *egao*, forma di espressione parodica dall'apparenza innocua e divertente, che nasconde in sé una forte valenza politica all'interno della società cinese; la produzione di *egao* è utile alla comprensione della cultura del cyberspazio cinese, diviso tra chi vuole criticare un governo autoritario, chi vuole semplicemente allentare le tensioni scolastiche e lavorative quotidiane condividendo una risata, e chi, con poteri governativi, attua politiche repressive.

Il secondo capitolo, dopo una breve parentesi sulle richieste dei netizen cinesi per l'ottenimento dei diritti del web, si concentrerà sul sistema censorio messo in atto dal governo. Percorrendo in maniera cronologica le reazioni delle autorità nei confronti dello sviluppo e della promozione del mezzo comunicativo, si analizzeranno le normative e i metodi di blocco adottati dal Partito Comunista Cinese; particolare attenzione verrà riservata alla pratica che prevede il filtraggio delle *keywords*, ovvero parole ritenute sensibili, che, grazie all'astuzia e alla creatività di molti utenti del web, ha effetti limitati sulla libertà di parola.

Nell'ultima parte del lavoro verrà effettuata un'indagine con l'obiettivo di confermare quanto detto nei capitoli precedenti. Tramite l'analisi di alcuni commenti reperiti su Sina Weibo, il microblog cinese più popolare, verranno presentate le due forze a confronto: da una parte verrà dimostrata la dinamicità del sistema di censura basato sul filtraggio delle *keywords*, che opera con tempi e livelli differenti in base ai temi caldi del momento; dall'altra verrà esaminata la reazione della parte attiva di netizen che non vuole sottomettersi al sistema censorio e, grazie all'uso creativo e ironico della lingua, riesce a trovare un modo per far sentire la propria voce. La scelta del campione di indagine, il cui tema è di base politico, è stata effettuata tra argomenti che vantano un primato nelle classifiche degli avvenimenti più censurati: l'incidente di piazza Tiananmen, come evento che colleziona il maggior numero di *keywords* sensibili; la parata del 3 settembre in occasione del Victory Day, come giornata più censurata del 2015; e infine, Fang Binxing (方滨兴), ossia l'architetto del "Great Firewall", col

primato di essere il personaggio più odiato dai netizen. Per ognuna di queste categorie verranno riportati commenti utili alla comprensione dell'ambiente cibernetico cinese, dove al blocco di una parola si risponde con la creazione di una parola nuova, che va a sostituire quella bloccata. In questo modo, si evidenzieranno, da una parte, la perseveranza del governo nel censurare eventi ritenuti sensibili o scorretti, e dall'altra la tenacia dei netizen, che fanno della creatività della lingua del web un mezzo di resistenza digitale.

Capitolo 1

La lingua cinese del web: creatività linguistica e forme di resistenza online

1.1 Computer-Mediated Communication

La prima forma di rete mondiale risale al 1969, quando il Dipartimento della Difesa degli Stati Uniti d'America lanciò il progetto ARPANET (Advanced Research Projects Agency Network), che consisteva in una rete di computer realizzata per condividere documenti, dati e programmi informatici con scopo militare durante la Guerra Fredda.

A partire dalla fine degli anni Settanta, la rete divenne disponibile anche per la società civile, finché nel 1983, ARPANET divenne l'attuale Internet,[1] la cui funzione era quella di connettere più computer tramite l'utilizzo di un protocollo, noto come TCP/IP.[2] Nonostante Internet si presentò fin da subito come un potente strumento di comunicazione, non fu immediatamente di facile accesso; gli anni Novanta videro un rapido sviluppo e miglioramento degli strumenti di rete e dei motori di ricerca (Microsoft's Internet Explorer nel 1995, Google nel 1998; Baron 2008: 12-13).

L'introduzione di queste nuove tecnologie in ambienti lavorativi, pose le basi per la trasmissione di un linguaggio di rete, e portò studiosi di varie discipline, quali la psicologia, la linguistica, la sociolinguistica, ad interrogarsi sull'efficacia e sull'impatto della comunicazione attraverso il computer (Pistolesi 2004: 10-12). L'evoluzione di queste nuove tecnologie di comunicazione cambiò drasticamente i processi comunicativi, e trasformò il modo in cui la gente comunica, sia in maniera locale che in maniera globale (Baron 2003: 1-2).

Quindi, a partire da quando il servizio Internet venne ufficialmente lanciato negli Stati Uniti d'America, la *Computer-Mediated Communication* (d'ora in poi CMC),

[1] Essendo un anglismo, si utilizzerà da qui in poi la versione con la I maiuscola (cfr. Accademia della Crusca). Inoltre: "The Internet has been called 'a network of networks'; although there are many internets (small 'i'), what is called 'the Internet' is a cooperative system by which messages are forwarded through linked computer systems across the world. The core of the Internet is a set of high-speed lines for communicating between primary nodes, or host computers, which in turn encompass thousands of smaller networks. The Internet was designed so that no single computer or network controls it" (Holt 2004: 3).
[2] Transfer Control Protocol o Internet Protocol.

tradotta in italiano come ‘comunicazione mediata dal computer’, si diffuse in maniera esponenziale in tutto il mondo, seguendo lo sviluppo della tecnologia di computer. Essa per definizione è “the communication that takes place between human beings via the instrumentality of computers” (Herring 1996: 1); si tratta quindi di uno scambio comunicativo a distanza che avviene tra due o più utenti attraverso una rete telematica, unitamente all’utilizzo di almeno due computer (Gao 2004).

Esistono due categorie di CMC: sincrona e asincrona. Rispettivamente, alla prima appartengono le modalità di comunicazione di uno scambio che avviene in tempo reale, ad esempio le chat, i messaggi istantanei o le video-conferenze; dell’altra, al contrario, fanno parte le modalità di comunicazione in forma scritta non simultanea tra due o più interlocutori, come nel caso di messaggi di posta elettronica, mailing list, newsgroup. Questo scambio comunicativo può inoltre essere classificato in base al numero di partecipanti: “uno-a-uno”, “uno-a-molti”. Da ciò si denota che la CMC può essere di carattere privato, semi-privato o pubblico.

Si parla di interazione “uno-a-uno” nel caso delle chat, dei messaggi istantanei, o anche delle e-mail, in cui spesso gli interlocutori si conoscono ed instaurano un dialogo sincrono o asincrono. In una comunicazione “uno-a-molti”, invece, il mittente condivide il messaggio con più destinatari, come nel caso dei social network, dei blog e delle *mailing lists*; in questi contesti l’interazione avviene tra più utenti che spesso non si conoscono tra loro, ma che fanno parte di una stessa organizzazione professionale, di uno stesso gruppo o forum perché spesso condividono interessi in comune (Baron 2008: 14-23). A proposito di ciò, come ci rende noto il linguista Crystal David (1997: 53), tra gli elementi caratterizzanti della CMC, vi è quello di sentirsi parte di un gruppo sociale o di una “gang”, come lui stesso la definisce, che utilizza uno stesso slang, caratteristico di uno specifico gruppo linguistico.

Altre variabili che contribuiscono alla formazione della CMC sono (Baron 2003: 19-22):

1. Funzione del messaggio, nonché il motivo per cui il messaggio di testo viene inviato. Esso si riflette anche nei diversi stili di scrittura; chiaramente il linguaggio utilizzato in una mail lavorativa sarà diverso da quello utilizzato in un contesto informale.

2. Vincoli o limiti dovuti dal dispositivo. Ad esempio dispositivi di piccole dimensioni, con tastiere altrettanto piccole rendono difficile la stesura di un messaggio; allo stesso modo, dispositivi dallo schermo piccolo rendono complicata la lettura di lunghi testi. Questo tipo di limite induce l'utente a formulare testi concisi e brevi.
3. Caratteristiche linguistiche speciali: emoticon, *flaming*, abbreviazioni e acronimi. La comunicazione orale attualmente online è presente soltanto in video, messaggi vocali, video-conferenze, quindi in minima parte rispetto alla forma scritta (Crystal 2001: 9). Dunque, spesso al lettore risulta complicato cogliere alcuni intenti, sfumature di significato o emozioni del mittente, tipici di una comunicazione orale; a questi limiti si cerca di supplire, ad esempio, con le emoticon.

   Le emoticon per la prima volta apparvero sul web nel 1982, creazione di Scott Fahlman, informatico statunitense che propose di utilizzare i segni di interpunzione (due punti-trattino-parentesi tonda) per distinguere messaggi scherzosi da messaggi seri (parentesi tonda aperta *vs.* parentesi tonda chiusa). Le emoticon ci permettono, tramite l'uso della tastiera, di esprimere emozioni o sensazioni che altrimenti non sarebbero trasmettibili in una comunicazione scritta.

   Altri elementi fondamentali della CMC sono senz'altro le abbreviazioni e gli acronimi, utili per diversi motivi, quali il risparmio di tempo, di energia, ma anche di spazio, nel caso di stesura di testi da dispositivi con numero di caratteri limitati.
4. Profilo degli utenti, nonché grado di conoscenza tra i partecipanti alla comunicazione e informazioni sugli stessi. Spesso può accadere che l'utente si nasconda o menta sulla propria identità, o su qualche dettaglio (es. sesso o età).

A proposito del terzo punto, Paccagnella (2000: 27), sostiene che:

> Se nell'interazione faccia a faccia gli interlocutori hanno a disposizione molteplici canali comunicativi accanto a quello verbale (per esempio, i codici gestuali, l'intonazione della voce, la posizione del corpo, ecc.), nella CMC ciò che viene trasmesso si limita al testo digitato sulla tastiera.

I segnali prosodici e paralinguistici tipici del parlato, come suoni, intonazioni, volume della voce, che nella comunicazione online scritta vengono meno, sono dunque rimpiazzati da tecniche specifiche; ad esempio per far intendere il tono alto della voce si utilizzano le lettere maiuscole; per scandire meglio ciò che si sta scrivendo si inserisce uno spazio tra una lettera e un'altra; o ancora, al fine di enfatizzare ciò che si sta scrivendo si ripetono vocali, consonanti o segni di punteggiatura in numero esagerato; le emoticon, come già detto, sono usate per far cogliere alcuni intenti, emozioni (rabbia, sarcasmo, incertezza, eccetera) o sfumature di significato del messaggio (Crystal 2004: 34-41).

Si può dunque affermare che la CMC presenti caratteristiche atipiche, in quanto mescola aspetti della conversazione orale con aspetti tipici di un testo scritto. Inoltre le regole dell'interazione tendono a definirsi in modo originale e nuovo (Fiorentino 2002: 187). Per questi ed altri motivi, appare chiaro che la CMC non sia facilmente accessibile all'intera popolazione, ma è in un certo senso limitata a coloro i quali posseggono una certa padronanza con il computer e una certa cultura della rete Internet.

Nel 2001 per la prima volta Crystal utilizzò il termine *Netspeak*, considerandolo una valida alternativa a 'linguaggio del web', 'comunicazione mediata da computer', 'discorso elettronico', ecc.

Il *Netspeak* secondo Crystal (2001: 18-19) è un nuovo mezzo comunicativo, che per diffondersi si serve di Internet, ossia uno strumento elettronico, globale e interattivo. Nonostante il termine *Netspeak* rimandi all'azione del parlare (*-speak*), esso ha come caratteristica primaria quella di esprimersi in forma scritta, si può dunque affermare che questo nuovo mezzo linguistico abbia in sé gli elementi ricettivi della parola e della scrittura, ma di riflesso, quelli dell'ascolto e della lettura.

Gradualmente, il *Netspeak* inizia ad essere utilizzato anche al di fuori della CMC. Sempre più spesso, infatti, nei discorsi quotidiani, vengono utilizzati termini del linguaggio del web a cui viene spesso attribuito un nuovo significato. Prendiamo ad esempio la parola *multitasking*,[3] che da linguaggio prettamente specifico del web diviene di uso comune per indicare una persona in grado di fare più cose

[3] In informatica equivale all'italiano 'multiprogrammazione', che sta ad indicare il modo di operare di un calcolatore in cui sono presenti in contemporanea più programmi, senza che nessuno interferisca con l'altro.

contemporaneamente. Per questi ed altri motivi, definire il *Netspeak* un aggregato ibrido di caratteristiche della lingua parlata e della lingua scritta, sarebbe riduttivo; secondo Crystal (2001: 62-65) sarebbe giusto riconoscerlo come una nuova varietà linguistica, molto vicina alla lingua scritta, ma anche, sotto molti aspetti, alla lingua orale.

Il linguaggio del web, *Netspeak* o CMC che dir si voglia, è simbolo dell'odierna globalizzazione linguistica. Oggi Internet riflette la distribuzione della presenza linguistica nel mondo reale. Tra gli eventi più interessanti del XX secolo vi è senz'altro quello che Crystal (2004: viii), nella prefazione a *Language and The Internet*, definisce "rivoluzione delle lingue": "If the Internet is a revolution, therefore, it is likely to be a linguistic revolution". Essendo il web nato negli Stati Uniti d'America, l'inglese a partire dagli anni Novanta si impose gradualmente come lingua mondiale. Ad oggi il numero di utenti non anglofoni supera il numero degli anglofoni, e questo numero continuerà ad aumentare con il graduale sviluppo delle infrastrutture comunicative in Asia, Africa e America meridionale.

Bisogna comunque sottolineare che essendo stata la lingua inglese ad aver dato voce ad Internet, questa mantiene ancora il suo predominio, provocando delle ripercussioni linguistiche nei paesi non anglofoni; nei prossimi paragrafi illustreremo il caso della Cina.

1.2 Storia e sviluppo di Internet in Cina

Lo sviluppo delle infrastrutture di Internet in Cina fu inizialmente riservato a scopi accademici e scientifici, come nella maggior parte del mondo. Per ripercorrere la storia di Internet in Cina bisogna partire dal 1987, anno in cui fu fondata la prima rete di comunicazione via computer, la *China Academic Network* (CANET), il cui ruolo era quello di supportare le attività di ricerca scientifica e accademica. Attraverso questa rete il professore Qian Tianbai (钱天白), il 20 Settembre del 1987 scrisse la prima e-mail spedita dalla Cina con oggetto: "越过长城，走向世界 Crossing the Great Wall to join the world" (Tsui 2001: 20). Molto presto nacquero altri network accademici, tra cui *Institute of High Energy Physics* (IHEP) e *China Education and Research Network* (CERNET); nessuno di questi ottenne connessione diretta ad Internet, a causa del

divieto di accesso alla rete imposto dal governo degli Stati Uniti d'America ai paesi socialisti (Cernet 2001).[4]

Il 1995 rappresenta un punto di svolta, infatti, revocato il divieto, il Ministero delle Poste e Telecomunicazioni e la compagnia telefonica *China Telecom* instituirono il primo network, *ChinaNet* (*Zhōngguó wǎngluò* 中国网络) (Tsui 2001). Negli anni a seguire vennero stabilite ulteriori connessioni tra la Cina e vari paesi del mondo e venne applicata dal governo centrale una legislazione per regolamentarne l'uso (CNNIC 2010).[5] A partire dal 1997, Internet in Cina divenne accessibile al consumatore urbano medio e da allora la sua espansione fu inarrestabile. In una prima fase gli abitanti cinesi collegati alla rete risultavano essere 620000; da lì a pochi anni, il numero aumentò in maniera esponenziale (CNNIC 2003).

Ennesimo anno di svolta per lo sviluppo e la promozione di Internet in Cina fu il 2000, anno in cui il Presidente Jiang Zemin (江泽民), durante la cerimonia di apertura del *World Computer Congress*, affermò che: "none of the four modernizations would be possible without informatization" (Tsui 2001: 15), e che "the melding of the traditional economy and information technology will provide the engine for the development of the economy and society in the 21th century" (Li 2004: 4).

Il percorso per un Internet accessibile e libero fu (e tutt'ora è) tortuoso e pieno di compromessi, mentre il suo sviluppo e la sua promozione furono velocissimi; la Cina oggi, con i suoi 564 milioni di utenti (CNNIC 2016), è il primo paese al mondo per numero di collegati alla rete. I netizen[6] utilizzano Internet per ascoltare musica, scaricare, chattare, guardare film, reperire informazioni, leggere notizie, giocare online e per altre attività ricreative. Ma Internet è anche un mezzo straordinario di reperimento e di divulgazione di informazioni e conoscenze.

---

[4] http://www.edu.cn/english/cernet/net/introduction/intro_05.php (07/06/2016).

[5] "China Internet Network Information Center (Cnnic) [in cinese: *Zhōngguó hùlián wǎngluò xìnxī zhōngxīn* 中国互联网络信息中心], the State network information center of China, was founded as a non-profit organization on Jun. 3rd 1997. Cnnic takes orders from the Ministry of Information Industry (MII) to conduct daily business, while it was administratively operated by Chinese Academy of Sciences (Cas). Computer network information center of Chinese Academy of Sciences takes the responsibility of running and administrating Cnnic. Cnnic Steering Committee, a working group composed of well-known experts and commercial representatives in domestic Internet community supervises and evaluates the structure, operation and administration of Cnnic". Si veda: www.cnnic.cn/en/index/index.htm (20/08/2016).

[6] Dall'inglese *net* 'rete' e *citizen* 'cittadino', letteralmente 'cittadino della rete'.

A subire le trasformazioni di questa società è soprattutto la lingua, che ne riflette i cambiamenti e si evolve con esse. Esempio lampante è la frase s*hàngwǎng le méiyǒu* 上网了没有？‘sei stato su Internet?’, formula di saluto ormai comunissima, soprattutto tra i giovani nelle grandi città (Gao 2012: 8), che ha sostituito *chīfàn le ma?* 吃饭了吗？‘Hai mangiato?’, formula utilizzata come saluto quando il pasto era la cosa essenziale; il passaggio da una frase all’altra rispecchia l’importanza e la popolarità di Internet in Cina.

Gli utenti di Internet sono soprattutto giovani, che vivono in ambienti urbani. Secondo il trentasettesimo rapporto pubblicato nel gennaio 2016 in seguito al congresso del CNNIC, il 75,1% degli utenti del web in Cina è composto da giovani di età compresa tra i 10 e i 39 anni: il 29,9% ha età compresa tra i 20 e i 29 anni, seguiti dal 23,8% di età tra i 29 e i 39 anni e il 21,4% composto da ragazzi tra i 10 e i 19 anni. Inoltre, il rapporto mostra un leggero aumento tra gli utenti di età compresa tra i 40 e i 49 anni, segno del fatto che Internet stia penetrando anche in questa nuova fetta di popolazione. La maggior parte degli utenti possiede un livello di istruzione secondario: il 37,4% frequenta la scuola secondaria di primo grado, seguito dal 29,2% di studenti frequentanti scuole superiori, istituti professionali o tecnici. Esclusa l’alta percentuale di studenti, il secondo posto, per quanto riguarda la professione degli utenti, è occupato da liberi professionisti (22,1%). Per quanto riguarda il sesso, la cui proporzione è piuttosto bilanciata: gli utenti uomini sono il 53,6% e le donne il 46,4% (CNNIC 2016).

In breve, analizzando i dati di queste statistiche appare chiaro che Internet in Cina sia popolato principalmente da utenti di giovane età. Questo è un dato fondamentale per l’analisi linguistica che affronteremo, in quanto, essendo i giovani i principali utenti del web, il linguaggio da loro utilizzato si presenta vivo, diretto, sintetico, e spesso riesce a fuoriuscire dai confini del linguaggio del web e ad entrare nell’uso della lingua standard, il *pǔtōnghuà* 普通话 (Wu e Wu 2008).

1.3 *Chinese Internet Language*

Il rapido sviluppo della comunicazione online in Cina ha avuto un forte impatto sulla lingua standard. Alcuni studiosi hanno portato avanti ricerche che attestano che la CMC abbia dato vita ad una nuova varietà linguistica, definita *wǎngluò yǔyán* 网络语言, o *Chinese Internet Language* (d'ora in poi CIL) (Yu *et al.* 2001; Gao 2012).

Per CIL si intende una varietà di lingua cinese utilizzata regolarmente online per un'interazione informale usata al fine di uno scambio di informazioni. A grandi linee, possiamo affermare infatti che il CIL viene usato principalmente in occasioni informali e in piattaforme come nei BBS,[7] nelle chatroom e nelle mail. Al contrario, in occasioni formali, come ad esempio negli incontri ufficiali, non è usuale l'utilizzo del CIL.

Il motivo per cui i linguisti riservano particolare attenzione a questo argomento è il fatto che la comparsa e l'utilizzo di questa varietà linguistica può rappresentare un caso di cambiamento linguistico in corso. Ricerche attestano infatti che il CIL, partendo dal web stia gradualmente penetrando nella lingua cinese standard; in molti casi, elementi caratteristici del CIL vengono utilizzati anche all'interno di gruppi di persone di fasce d'età più alte e spesso anche al di fuori del contesto informatico (Gao 2004).

Ad oggi sono due i dizionari di lingua del web pubblicati in Cina: *wǎngluò shíshàng cídiǎn* 网络时尚词典 'Dizionario della lingua di Internet in voga' e il già citato *Zhōngguó wǎngluò yǔyán cídiǎn* 中国网络语言词典 'Dizionario della lingua cinese di Internet' (Yu 2001).

Il primo, pubblicato dall'Hainan Press nel 2000, ci introduce sommariamente al mondo di Internet ed è una collezione di circa mille parole ed espressioni utilizzate sul web; il secondo, pubblicato dalla China Economy Press nel 2001, è il primo dizionario compilato ed edito da linguisti professionisti e colleziona più di 1300 parole nuove ed espressioni maggiormente utilizzate sul web. Questo è il dizionario più rappresentativo, ricco di contenuti e chiaro nelle spiegazioni.

A partire dal 2000 il dibattito sulla valutazione del *Netspeak* è particolarmente aperto e diffuso; la maggior parte delle pubblicazioni scientifiche sull'argomento

[7] Acronimo di *Bullettin Board System*, bacheca elettronica in cui è possibile pubblicare messaggi, caricare e scaricare software e programmi.

presenti su CNKI,[8] infatti, risalgono ad anni successivi al 2000. All'inizio del XX secolo vennero anche pubblicate una serie di monografie sul CIL; due di queste, *Wǎngluò yǔyán gàishuō* 网络语言概说 'Generalità sulla lingua del web' e *Wǎngluò yǔyán* 网络语言 'Lingua del web', vennero pubblicate subito successivamente al dizionario. La prima monografia edita da Yu Genyuan, uno dei principali studiosi cinesi della lingua del web, analizza le caratteristiche lessicali e generali di questa varietà linguistica (Li, Gai e Liu 2014: 651-656).

La crescente popolarità del CIL sollevò l'attenzione di ricercatori e dei Dipartimenti di Educazione del governo cinese. Nel giugno del 2002 il Chinese Language & Information Management Committee del Ministry of Education in China iniziò a trattare il Netspeak come un importante progetto di ricerca (Chen 2005). Il CIL è oggetto di studio non solo per i linguisti, ma anche per studiosi di altri campi; questo nuovo fenomeno linguistico viene infatti analizzato da diverse prospettive: sintattiche e stilistiche, ma anche psicologiche, sociologiche, semiotiche, ecc.

Dal punto di vista psicologico, la lingua del web può essere considerata un marchio distintivo, i giovani sono infatti motivati e propensi alla ricerca di esperienze nuove e curiose; nonostante abbiano le abilità e la possibilità di scrivere la frase per estesa, essi preferiscono utilizzare il CIL, che li fa sentire parte di un unico gruppo sociale.

In questa sede ci concentreremo soprattutto sul lessico, che è la parte più innovativa, dinamica e meno conservatrice della lingua, quella cioè che ha maggiori probabilità di trasformarsi attraverso l'introduzione di nuove parole e l'attribuzione di nuovi concetti. Gli utenti del web cinese inventano spesso parole ed espressioni nuove, oppure attribuiscono un nuovo significato a parole già esistenti (Gao 2012: 13).

Il CIL non prevede semplicemente termini specialisti di Internet o espressioni paralinguistiche; si tratta di una vera e propria variante linguistica, che, se da una parte ha come elemento caratterizzante gli usi lessicali, è anche largamente rappresentato da caratteristiche sintattiche e discorsive uniche. Alcuni tra gli elementi più caratterizzanti

[8] China National Knowledge Infrastructure. Libreria accademica online, progetto creato sotto la guida della Tsinghua University *Qīnghuá Dàxué* 清华大学 e supportato dal Ministry of Education, Ministry of Science, Propaganda Department of the Communist Party of China e dal General Administration of Press and Publication.

del CIL sono: uno stile orale in un contesto scritto, l'utilizzo di segni paralinguistici e di frasi idiomatiche che permettono alla lingua di avere uno stile vivace, scherzoso e umoristico, le abbreviazioni, create con l'intenzione di risparmiare tempo e spazio e il *code-switching*[9] tra la lingua cinese e l'inglese, che come già accennato, è la lingua più diffusa su Internet. (Gao 2004: 305-306).

Il CIL è inoltre il prodotto di un mondo e di una cultura fittizia, virtuale, anonima. Come osservano molti esperti linguisti (Yu *et al.* 2001), Internet è uno spazio libero, immaginario e anonimo. In molte situazioni online è infatti difficile scoprire la vera identità delle persone con cui si sta parlando. Inoltre, altri studiosi (es. Zhou 2010) sostengono che gli utenti del web tendono ad utilizzare online una lingua sconosciuta ai più, perché l'anonimato può dare voce ad emozioni e stimolare aspetti della personalità che nella vita reale ricevono imposizioni o limiti.

1.3.1 Il lessico del CIL

Nel *Zhōngguó wǎngluò yǔyán cídiǎn* 中国网络语言词典 'Dizionario della lingua cinese di Internet' (Yu 2001), viene proposta per la prima volta una suddivisione generale del lessico del linguaggio del web in tre categorie:

1) Termini tecnici riguardanti Internet, ad esempio: *shǔbiāo* 鼠标 'mouse', *yìngjiàn* 硬件 'hardware', *ruǎnjiàn* 软件 'software', *bìngdú* 病毒 'virus';
2) modi di dire non tecnici, ma associati al contesto di Internet, ad esempio: *wǎngmín* 网民 'netizen', *wǎngbā* 网吧 'Internet cafè', *hēikè* 黑客 'hacker', *duǎnxìnxī* 短信息 'SMS';
3) espressioni utilizzate dagli utenti del web su chat-room e BBS, ad esempio: *měiméi* 美眉, il cui significato letterale sarebbe 'belle ciglia', diventa sul web un modo per dire 'bella ragazza', oppure *càiniǎo* 菜鸟, che letteralmente significherebbe 'uccello di verdure', ma nel linguaggio del web assume il

[9] "The alternate use of two or more languages in the same utterance or conversation" . Si veda Grosjean (1982: 145).

significato di ‘principiante, inesperto’, o ancora *wēndōusǐ* 温都死 usato come adattamento fonetico di *Windows* (Wu e Wu 2008).

Per quanto riguarda la creazione delle parole nel CIL, Gao (2004: 50-54) distingue tre metodi: a) termini composti da semplici caratteri cinesi; b) parole formate da lettere dell’alfabeto latino, da numeri arabi o da segni paralinguistici; c) parole di origine mista, ossia formate da vari degli elementi sopra citati. Per una chiara spiegazione di quanto verrà descritto, per ogni categoria, verranno riportati degli esempi.

a) Le parole costituite da caratteri cinesi possono suddividersi nei seguenti tipi:

1) Prestiti (*jiǎjiè* 假借). Si tratta di parole del cinese standard prese in prestito dal web a cui viene attribuito un nuovo significato: es. *guànshuǐ* 灌水 ‘irrigare’, ‘versare l’acqua’, usata con il senso di ‘pubblicare post privi di contenuti interessanti’.
2) Composti (*héchéng* 合成). Parole che si ottengono dalla fusione di due o più caratteri: es. *xiè* 卸 ‘scaricare’ e *zài* 载 ‘caricare’ insieme creano la parola *xièzài* 卸载 dal significato di ‘effettuare il download’;
3) Analogie (*fǎngnǐ* 仿拟). Parole create per analogia: es. *hóngkè* 红客, letteralmente ‘ospite rosso’ sta ad indicare un hacker cinese motivato da patriottismo che utilizza le sue competenze informatiche per agire negli interessi della nazione; questa parola è creata per analogia con *hēikè* 黑客 ‘hacker, (lett. ‘ospite nero’).
4) Calchi (*yìjiè* 译借). Si tratta di calchi da lingue straniere, principalmente dall’inglese: es. *kù* 酷 letteralmente ‘crudele’, usato nella lingua del web con il significato di *cool*, ‘fantastico’.
5) Metafore (*bǐnǐ* 比拟). Spesso in questa categoria rientrano anche le personificazioni: es. *dàxiā* 大虾 letteralmente ‘gamberone’, usato col significato di ‘esperto di Internet’; o ancora *kǒnglóng* 恐龙, letteralmente ‘dinosauro’, utilizzato invece, come ‘donna di brutto aspetto’.
6) Crasi o cambiamenti fonetici (*yīnbiàn* 音变). Utilizzo di caratteri foneticamente simili a parole già esistenti: es. *jiàngzǐ* 酱紫 che vuol dire ‘salsa viola’ viene

utilizzato al posto di *zhèyàngzi* 这样子 che vuol dire ‘in questo modo’; o ancora *biǎo* 表 che vuol dire ‘mostrare’ viene utilizzato al posto della formula *bù yào* 不要 ‘non volere’.

7) Spiegazioni semantiche (*shuōmíng* 说明). Nella maggior parte dei casi si tratta di composti coniati in riferimento a concetti che riguardano Internet, il significato di questi non è facilmente intuibile: es. *wǎngchóng* 网虫 ‘insetto del web’, indica una persona dipendente da Internet, oppure *wǎngbā* 网吧 ‘Internet pub’, letteralmente ‘rete-bar’.
8) Ripetizioni di morfemi (*císù chóngdié* 词素重迭). I morfemi vengono ripetuti al fine di accentuarne il significato: es. *piàopiào* 漂漂 ‘bello-bello’, oppure *pàpà* 怕怕 ‘spaventato-spaventato’.
9) Omofoni, o quasi omofoni (*yīn jìn gǎizào* 音近改造). Ad esempio: *bānzhú* 斑竹, che vuol dire ‘bambù chiazzato’ è quasi omofono di *bǎnzhǔ* 版主(stesse sillabe, toni diversi), che indica il moderatore o in alcuni casi il gestore di un forum online. Un altro esempio è *jūnnán* 菌男 ‘uomo-batterio’ (che indicherebbe, dunque, un ragazzo di brutto aspetto), che è quasi omofono di *jùnnán* 俊男, ed assume, quindi, il significato di ‘ragazzo affascinante’.
10) Slittamenti semantici (*jiùcíxīnjiě* 旧词新解). Parole con senso e significati preesistenti, spesso con connotazione positiva, su Internet ne assumono una negativa: es. *tiāncái* 天才, il cui significato originale è quello di ‘talento, persona talentuosa’, su Internet ha il significato di ‘nato con l’incapacità di parlare, nato muto’; o ancora *fǔbài* 腐败 il cui significato originale sarebbe ‘putrefazione, corruzione’ su Internet indica una persona che partecipa ad attività ricreative o va a mangiare fuori con sconosciuti.
11) Scomposizioni di caratteri (*xīzì* 析字). Si tratta di parole nate dalla scomposizione di uno o più caratteri, es. *zǒuzhào* 走召, a cui viene attribuito online il significato di ‘super’, nasce dalla scomposizione del carattere originale

chāo 超 ‘super’, composto dal radicale *zǒu* 走 che vuol dire ‘camminare’ e da *zhào* 召 ‘convocare’.

b) Del secondo gruppo fanno parte le parole formate da lettere dell’alfabeto latino, da numeri arabi o da segni paralinguistici. In questo modo si creano, ad esempio, acronimi a partire dalle iniziali di sillaba della trascrizione della parola o del gruppo di parole in *pinyin*, oppure a partire da una parola o da un’espressione inglese. Nel caso di acronimi dalla lingua cinese tra i più comuni vi sono NQS, iniziali delle parole componenti la frase *nǐ qù sǐ* 你去死 ‘vai al diavolo!’, oppure JJ e GG, che rispettivamente stanno per *jiějiě* 姐姐 ‘sorella maggiore’ o *gēgē* 哥哥 ‘fratello maggiore’.

Tra quelli che si riferiscono a parole o frasi inglesi i più comuni sono TKS, che sta per l’inglese ‘thanks’, o ancora CU per ‘see you’. A questa categoria fanno parte tutti gli acronimi di termini scientifici o tecnici, come HTTP (Hyper Text Transfer Protocol), CAD (Computer-Aided Drafting), o ancora GSM (Global System for Mobile Communications).

Uno studio (Chen 2014) sulla comprensione e le motivazioni dell’utilizzo di acronimi evidenzia come questi siano diventati convenzionali e di uso comune anche nella comunicazione orale quotidiana dei giovani in Cina. I risultati delle statistiche condotte da questo studio ci rivelano che i giovani utenti del web utilizzano gli acronimi per una migliore efficienza comunicativa e funzionalità del discorso. Inoltre, dal punto di vista politico, gli acronimi rappresentano una forma di resistenza contro la censura imposta dal governo cinese; essi sono un compromesso che hanno creato i netizen contro l’autorità governativa e il potere politico.

Proseguendo con la classificazione (Gao 2004: 50-54), oltre alle parole formate da lettere del’alfabeto latino, ci sono anche parole formate da numeri arabi; i netizen utilizzano sequenze numeriche per creare interi sintagmi. Essi usano singole cifre o sequenze di numeri che hanno una pronuncia simile all’espressione che vogliono esprimere.

Si pensi, ad esempio, che in italiano il numero 6 nella comunicazione informale viene talvolta utilizzato come sostituto della seconda persona singolare del verbo *essere* (sei); oppure, il numero 4 in inglese è foneticamente simile a *for*, quindi nella comunicazione informale può essere usato per sostituire questa parola. Allo stesso modo il netizen cinese utilizza codici numerici: nella maggior parte dei casi il numero 5 corrisponde al pronome personale "io", in quanto il 5 (*wǔ* 五) ha una pronuncia simile a *wǒ* 我. Allo stesso modo la seconda persona del pronome personale *nǐ* 你, spesso viene indicata con il numero 1, la cui pronuncia è *yī* 一, o con lo 0, la cui pronuncia è *líng* 零.

Alcuni esempi di sequenze numeriche sono:

- 521 *wǔ èr yī* 五二一, la cui pronuncia è simile a *wǒ ài nǐ* 我爱你 'ti amo';
- 1748 *yī qī sì bā* 一七四八, la cui pronuncia ricorda *nǐ qù sǐ ba* 你去死吧 'vai al diavolo';
- 246 e*r sì liù* 二四六, la cui pronuncia è simile a *è sǐ le* 饿死了 'morire di fame';
- 198 *yī jiǔ bā* 一九八, la cui pronuncia ricorda *nǐ zǒu bǎ* 你走把 'vai via, vattene'.

Quella dei codici numerici e degli acronimi in generale è tra le categorie più dinamiche e produttive, ossia tra le più veloci, dirette, e spontanee.

Sono parte di questa categoria anche i composti creati da segni paralinguistici. I netizen cinesi, mostrano molta originalità nel combinare questi segni: alcune emoticon esprimono sentimenti, altre esprimono azioni, ecc.; non sono altro che la rappresentazione attraverso la tastiera di emozioni e sensazioni, che in una comunicazione scritta non potrebbero trapelare. Ve ne sono di semplici, come il più comune ':-)', che indica la faccina sorridente, e ve ne sono di più complessi e strutturati, come ad esempio '～ ～ >_ <～ ～' che indica una faccia che piange (Wu e Wu 2008: 98-103).

c) L'ultima categoria vede le parole di origine mista, ossia composte da un insieme di lettere, numeri arabi e segni paralinguistici, ad esempio f2f, che sta per *face to face*, o emoticon più complesse come '>>d(˙ ˙)b<<' che indica una faccia che ascolta la musica con le cuffie.

1.3.2 Lingua inglese come minaccia o come opportunità

La recente "ossessione" dei giovani cinesi di imparare l'inglese, il rapido sviluppo di Internet e di altre telecomunicazioni, il continuo perseguimento da parte della Cina della modernizzazione e della globalizzazione sono tra i fattori che hanno contribuito alla graduale affermazione della lingua inglese, come lingua franca o lingua globale, a scapito anche della lingua cinese (Liu e Tao 2012).

Il linguaggio è in continua evoluzione, e riflettendo i cambiamenti della società contemporanea, cerca di adattarvisi. Nella sesta edizione del *Xiàndài hànyǔ cídiǎn* 现代汉语词典 'Dizionario di Cinese Moderno', pubblicata nel 2012, sono state inserite almeno tre parole che riguardano Internet e che sono adattamenti dall'inglese: *shài* 晒 'condividere', *bókè* 博客 'blog', *wēibó* 微博 'microblog'. Già nell'edizione precedente, edita nel 2005, altri termini erano stati inseriti: *yīmèir* 伊妹儿'email', *kù* 酷 'cool', *hēikè* 黑客 'hacker', tutti adattamenti fonetici dall'inglese.[10]

Prendendo in analisi il già citato *Zhōngguo wǎngluoyǔyan cidiǎn* 中国网络语言词典, 'Dizionario della lingua cinese di Internet', compilato da Yu Genyuan, possiamo riscontrare che dei 1100 nuovi vocaboli presenti, 224, cioè circa il 18%, sono neologismi derivati dalla lingua inglese, (acronimi, prestiti, adattamenti fonetici e abbreviazioni). Basandoci sulle statistiche di Qi (2002), la maggior parte dei termini inglesi che compaiono nel CIL sono termini specialistici del web, come *modem*, *chatroom*, etc.

A proposito della combinazione di lingua inglese e lingua cinese, uno tra gli esempi di *code-switching* più popolari e più rappresentativi è OK 了 *OK le*, dove alla parola inglese OK viene aggiunta la particella modale *le*了, come nel corrispettivo cinese *hǎo le* 好了 'va bene'. Un altro dei fenomeni comuni è l'aggiunta del suffisso inglese *–ing* dopo un verbo cinese per ottenere l'aspetto progressivo: ad esempio, *chī-*

[10] "Xinban 'xiandai hanyu cidian' zengshou 'yaohao' 'zhai' deng 3000 duo tiao ciyu" 新版《现代汉语词典》增收"摇号""宅"等 3000 多条词语 (La nuova edizione del 'Dizionario di cinese moderno' ha aggiunto 'lotteria', 'residenza' e più di 3000 parole). *Xinhua wang* 新华网, 15 luglio 2012, disponibile su: http://news.xinhuanet.com/politics/2012-07/15/c_112440614.htm (03/10/2016).

ing 吃-ing ‘mangiare’, *fánnǎo-ing* 烦恼-ing ‘preoccuparsi’, *wúliáo-ing* 无聊-ing ‘annoiarsi’, *yóuxì-ing* 游戏-ing ‘giocare’.

Al di là dei neologismi e delle espressioni in voga, la lingua inglese ha una grande importanza anche per la creazione di parole autoctone di uso comune; è il caso della cosiddetta “traduzione parafrasabile” (Tsai 2007: 17-21), che consiste nell’unione di due o più morfemi cinesi già esistenti che danno vita a una nuova parola; ad esempio la parola *diànnǎo* 电脑 ‘computer’ è composta da *diàn* 电 ‘elettronico’ e *nǎo* 脑 ‘cervello’. Altri metodi utilizzati per la creazione di nuove parole sono i calchi, che consistono in una traduzione parola per parola, ad esempio la parola inglese *machine gun* (‘mitragliatrice’) è stata resa in cinese come *jīguān-qiāng* 机关枪 ‘macchina-pistola’. Il terzo metodo è il cosiddetto prestito (adattamento fonetico), come *màikèfēng* 麦克风 ‘microfono’ o *bǐjīní* 比基尼 ‘bikini’, o i già citati *yīmèir* 伊妹儿 ‘email’ e *hēikè* 黑客 ‘hacker’.

Oltre ad influire sul lessico, l’inglese agisce anche sulla sintassi. Nelle discussioni online è facile riscontrare come l’ordine delle parole venga spesso invertito e la categoria grammaticale di certe parole subisca delle variazioni. Verrà di seguito riportato un esempio preso da una ricerca condotta da Zhong (2001: 112-115), che illustra bene il punto:

我	吃	午饭	在	家里。
Wǒ	*chī*	*wǔfàn*	*zài*	*jiālǐ.*
Io	mangiare	pranzo	a	casa.

‘Io pranzo a casa.’

In questo esempio il sintagma preposizionale *zài jiālǐ* ‘a casa’ non rispetta le norme del cinese standard, in quanto in cinese i sintagmi preposizionali precedono sempre il verbo; la posizione post-verbale del sintagma preposizionale nell’esempio, riflette l’influenza della lingua inglese.

L’impatto dell’inglese sulla lingua cinese standard, l’interferenza e il mix tra le due lingue sono argomenti di centrale interesse per molti studiosi cinesi e non; in molti parlano di ‘invasione inglese’. Linguisti e funzionari statali sono particolarmente

interessati alla preservazione della lingua cinese standard; è stato infatti suggerito alle autorità locali di portare avanti delle politiche per il controllo e la restrizione dell'uso di termini inglesi, per evitare che pian piano questi, inserendosi nella lingua standard, possano distruggere la purezza e l'armonia della lingua cinese.

Accanto a coloro che avvertono l'inglese come minaccia (Li 2001; Du e Yang 2003), ci sono anche coloro che sostengono che, essendo il cinese una lingua basata su un sistema grafico composto da caratteri, è impossibile che la sua struttura e la sua natura vengano distrutte o contaminate da elementi provenienti da lingue straniere (es. Yu 2001; Wei 2004). Nella maggior parte dei casi, i cinesi adottano termini stranieri e abbreviazioni dalla lingua inglese perché si tratta di termini semplici, a loro convenienti e facili da ricordare (Chen 2005).

D'altro canto, come specifica Yu (2001), tutti i termini o gli elementi nuovi che si inseriscono nella lingua cinese subiscono un processo di scelta tra il mantenimento del termine straniero originale e la traduzione di questo: nella maggior parte dei casi si preferisce coniare un termine cinese piuttosto che utilizzare l'originale.

La diffusione della lingua inglese, è da una parte una grande risorsa per la modernizzazione, ma dall'altra, rispecchia fortemente la dominazione globale e la monopolizzazione del mondo digitale a scapito delle altre lingue (Liu e Tao 2012).

Se da un lato si parla di "Chinese Crisis",[11] le cui principali cause vengono fatte risalire all'eccessivo utilizzo della lingua inglese su Internet e alla globalizzazione culturale mediata dalla lingua inglese come lingua franca, dall'altra si utilizza lo slogan patriottico 'Conquer English to make the fatherland stronger!' *zhēngfú Yīngyǔ, ràng zǔguó gèng qiángdà!* 征服英语，让祖国更强大,[12] in cui si supporta l'uso globale della lingua inglese e se ne considerano le importanti opportunità (Woodward 2008).

Appare chiaro che il dibattito tra i sostenitori e gli oppositori della lingua inglese come lingua franca rimane ancora acceso e indefinito nei media e nei discorsi pubblici.

---

[11] E' anche il titolo di un libro dello scrittore Pan Wenguo (2008) in cui vengono esposti i vari problemi che la lingua cinese sta attualmente riscontrando.

[12] Motto coniato da Li Yang (李阳), ingegnere e imprenditore. Egli approfittando del nazionalismo cinese e dell'importanza dell'uso globale della lingua inglese fondò la compagnia educativa "Crazy English" *Fēngkuáng Yīngyǔ* 疯狂英语 (cfr. Woodward 2008).

1.3.3 Diffusione del CIL nel cinese standard

Dal momento che il CIL è diventato la variante linguistica maggiormente utilizzata sul web, e dal momento che attualmente tantissimi adolescenti passano la maggior parte del loro tempo su Internet, è possibile che pian piano questi perdano la loro abilità nel riconoscere il CIL dalla lingua standard e che il linguaggio del web diventi popolare offline, contaminando, distorcendo o distruggendo la lingua cinese standard scritta e orale (Du e Yang 2003).

Il CIL è l'esempio rappresentativo del cambiamento in corso della lingua cinese. Col veloce sviluppo di Internet e la larga popolarizzazione del CIL, è cresciuto l'interesse verso lo studio di questo fenomeno linguistico, della diffusione di esso al di fuori del contesto di Internet e dell'influenza che potrebbe avere nei confronti del cinese standard (cfr. par. 1.3).

Alcuni studiosi sostengono che l'abuso di questo linguaggio possa avere effetti negativi sull'uso del *pǔtōnghuà*. Infatti il *Netspeak*, da lingua incomprensibile ai più, è sempre più comune tra la gente; è una varietà che influenza i media, i giornali, la radio, la televisione ed è sempre più presente nella vita quotidiana. Uno studio (Chen 2005) afferma che studenti delle scuole elementari, quindi non assidui frequentatori del web, utilizzano parole tipiche del CIL nelle loro composizioni scolastiche. I seguenti passaggi apparvero in una composizione scritta da un bambino delle scuole elementari (Li 2002):

> *Zuótiān wǎnshàng, wǒ de GG dàizhe tā de kǒnglóng GF dào wǒjiā lái chīfàn, fànzhuō shàng, GG de GF yī ge jìn de xiàng wǒ māmā PMP, nà jiàngzǐ zhēnshi hǎo BT, 7456, wǒ zhǐ chīle jǐ kǒu fàn, jiù dào QQ shàng dǎtiě qùle*。
>
> 昨天晚上，我的GG带着他的恐龙GF到我家来吃饭，饭桌上，GG的GF一个劲的向我妈妈PMP，那酱紫真是好BT, *7456*, 我只吃了几口饭，就到QQ上打铁去了。
>
> 'Ieri sera, mio fratello ha portato il mostro della sua ragazza a casa per cena. A tavola la ragazza di mio fratello ha leccato il culo a mia madre, il suo atteggiamento è davvero inusuale, mi sono stufato. Ho mangiato soltanto qualche boccone e sono andato su QQ a pubblicare un post'.

I termini sottolineati appartengono a diverse delle sottocategorie lessicali del CIL elencate da Gao (2004: 50-54, cfr. par. 1.3.1).

Termini formati da lettere dell'alfabeto latino:

- GG sta per *gēgē* 哥哥 'fratello maggiore'; GF per *girlfriend*; BT per *biàntài* 变态 'comportamento'; PMP per *pāimǎpì* 拍马屁 'ingraziarsi qualcuno, prendere per i fondelli';
- Metafore e personificazioni: *kǒnglóng* 恐龙 'dinosauro' (cfr. par. 1.3.1);
- Crasi o cambiamenti fonetici: *jiàngzǐ* 酱紫 'salsa-viola', utilizzato al posto di *zhè yàngzi* 这样子 (cfr. par. 1.3.1);
- Sequenze numeriche: 7456 *qī sì wǔ liù* 七四五六 sta per *qì sǐ wǒle* 气死我了 'mi sono stufato';
- Quasi omofonia: *dǎtiě* 打铁 'forgiare il ferro' è utilizzato al posto di *fātiě* 发帖 'postare qualcosa su un forum'.

Appare evidente da questo esempio che il *Netspeak*, in meno di vent'anni è diventato un fenomeno linguistico pervasivo. Alcuni (es. Li 2002) temono che i giovani utenti del web possano, in futuro, non saper distinguere tra cinese standard e *Netspeak*, e che possano utilizzare il linguaggio del web in maniera inappropriata in contesti formali.

Ma questa paura secondo un sondaggio svolto da Chen (2005) sembra essere infondata. Egli ha posto la seguente domanda ad un campione di 197 persone: "usi il *Netspeak* nella tua vita quotidiana?". Il 69% (136 partecipanti) ha risposto positivamente; di questi, l'87% (122 persone) lo utilizza solo in occasioni informali e solamente il 10,3 % (14 persone) lo utilizza in situazioni formali. Tra gli intervistati che sono soliti utilizzare il *Netspeak* offline, il 76,6% non pensa di poter perdere l'abilità di distinguere il *Netspeak* dal cinese standard (Chen 2005: 48-56). Il sondaggio ha ovviamente dei limiti, in quanto il numero di intervistati riguarda un campione ristretto di soggetti scelti in maniera casuale; inoltre, dal 2005, anno della ricerca, ad oggi, molte cose sono cambiate.

Ciò che è chiaro, e che emerge anche dagli esempi finora riportati, è che la lingua del web, abbia come caratteristica principale quella di essere una lingua concisa, diretta, semplificata, le cui caratteristiche sono distintive; un fenomeno linguistico così innovativo è ovviamente contagioso e di facile diffusione, al contrario del cinese standard che è invece limitato da convenzioni e regole sociali.

1.4 *Martian Language*: codici segreti tra la generazione degli anni Novanta

Secondo quanto riportato dalla State Language Commission, in Cina "Netizens have become the biggest grassroots group of language creators of popular new Chinese words". [13] Tra i fenomeni linguistici nati negli anni 2000, la 'lingua di Marte' *huǒxīngwén* 火星文[14] è una varietà criptica, non convenzionale utilizzata online da una cerchia ristretta di persone per comunicare in maniera non comunemente riconoscibile; essa nacque a Taiwan intorno al 2000, e a partire dal 2007 divenne di uso piuttosto comune anche nella Repubblica Popolare Cinese.

Questa variante linguistica si diffuse a tal punto che nel 2006 apparve addirittura in una domanda dei test di ingresso del Taiwanese National College Entrance Examination,[15] in cui venne chiesto agli esaminandi di interpretare e tradurre delle frasi dalla lingua marziana al cinese. Tuttavia, questa scelta fu criticata e negli esami successivi non apparvero più domande di questo tipo (Tsai 2007).

Alla fine del 2008, cercando la parola *huǒxīngwén*, i risultati consultabili erano quasi due milioni su Baidu[16] e un milione e mezzo su Google. Il discorso sulla lingua marziana si muove chiaramente insieme al discorso sul CIL, ma il primo è una varietà più recente e più ristretta. Essa nasce come gioco, con il valore dell'intrattenimento, e da una parte ha lo scopo di risparmiare tempo (ad esempio utilizzando il radicale piuttosto che l'intero carattere), dall'altra, essendo un linguaggio incomprensibile ai molti, viene utilizzato per evadere il filtraggio delle parole effettuato dalla censura di Internet (Wang 2015).

La moda marziana è diffusa principalmente tra i cosiddetti *Jiǔlínghòu* 九零后, ossia i giovani nati dopo il 1990; essi trovano divertente l'utilizzo di questa variante

---

[13] "Netizen have their fingers on new language". *China Daily*, 13 maggio 2011, disponibile su: http://www.china.org.cn/china/2011-05/13/content_22557143.htm (03/10/2016).

[14] Il nome di questo nuovo fenomeno linguistico è ispirato al dialogo di una commedia dall'enorme successo mondiale, *Shaolin Soccer* (*Shàolín zúqiú* 少林足球, 2001) diretto da Stephen Chow (Zhou Xingchi 周星驰), in cui l'allenatore della squadra rivolgendosi ad uno dei personaggi, dice: "The earth is a dangerous place. Why don't you go back to Mars!" go back to Mars, the earth is so dangerous!". Questa citazione divenne contagiosa, e da allora persone dai comportamenti inusuali vengono etichettate come "marziani" (Clark 2012: 180-181).

[15] Esame nazionale che permette l'ingresso all'università.

[16] Principale motore di ricerca cinese

linguistica, in quanto esprime la diversità della loro generazione nei confronti di altre. Una ricerca condotta da Xinhua Net (2008)[17] mostra che l'80% degli utenti di età compresa tra i 15 e i 20 anni conoscono la lingua marziana e ne fanno un uso quotidiano. La segretezza che certi utenti mantengono e l'anonimità di certi personaggi permettono alla generazione dei nati negli anni Novanta di esprimersi secondo quella che Dong (2008: 24-25) definisce una 'password segreta' *Jiānghú mìmǎ* 江湖密码. Dal momento che a genitori ed insegnanti risulta impossibile comprendere le parole create da questo nuovo linguaggio, esso è diventato un ottimo modo per mantenere le conversazioni private; la 'lingua di Marte' è quindi uno strumento di comunicazione segreto che attribuisce al netizen della nuova generazione, un nuovo e forte senso di identità. La lingua marziana rappresenta espressione di libertà giovanile e individualità (Dong 2008).

Non vi sono dei metodi o delle regole per decifrare il linguaggio marziano; esso è un conglomerato di sostituzioni, somiglianze, vicinanze fonetiche, morfologiche o ortografiche e di manipolazione dei caratteri cinesi. E' certo che per decifrarlo è necessario una buona conoscenza della lingua. In questo, i giovani netizen sono avvantaggiati.

Le regole e i metodi di creazione utilizzati riguardano la fonetica, la morfologia e la sintassi (Tsai 2007; Wang 2015):

- *Code-switching* e l'utilizzo di più forme di scrittura: l'inglese, l'alfabeto cirillico, l'*hiragana* o il *katakana*,[18] il coreano, il *bopomofo*,[19] l'IPA.[20]
- (Quasi-)omofonia. Tra i motivi principali della pratica dell'omofonia vi è il risparmio di tempo; la scelta del carattere giusto tramite l'uso della tastiera e l'utilizzo del metodo *Zhùyīn shūrù* 注音輸入 'inserimento fonetico' richiede del tempo, per cui spesso si opta per la scelta del primo risultato proposto. Tra gli altri motivi, vi è l'evasione della censura o semplicemente il rendere

[17] " 'Martian Language' heats up among Chinese teenagers". *China Daily*, 22 maggio 2008, disponibile su: http://www.chinadaily.com.cn/china/2008-05/22/content_6705274.htm (03/10/20116).
[18] Sillabari giapponesi che compongono, insieme ai *kanji*, il sistema di scrittura giapponese.
[19] Sistema di traslitterazione del cinese standard utilizzato a Taiwan. In cinese *Zhùyīn fúhào* 注音符号.
[20] International Phonetic Alphabet. Sistema di scrittura alfabetico utilizzato per la rappresentazione dei suoni delle lingue nelle trascrizioni in fonemi (cfr. Simone 2008).

incomprensibile e privata la discussione. Esempio: per *shénme* 什么 'cosa' viene, delle volte utilizzato *shén mǎ* 神马 'cavallo magico'.

- Uso di simboli speciali. L'esempio più rappresentativo è la parola *huǒxīng wén* 火星文 'lingua marziana', conosciuta anche come *xuē*☆ *wén* 吹☆鮇. Ognuna delle parole subisce un'alterazione, secondo i seguenti metodi di trasformazione: al carattere *huǒ* 火 viene aggiunto il radicale di bocca *kǒu* 口 e diventa *xuē* 吹, al carattere *wén* 文, secondo lo stesso principio, viene aggiunto il radicale di pesce, *yú* 鱼, ottenendo *wén* 鮇, mantenendo così la somiglianza visiva con i caratteri originali; infine, il carattere *xīng* 星 che letteralmente vuol dire 'stella' viene rimpiazzato dal simbolo ☆.
- Metodi ortografici o fono-ortografici. Utilizzo di caratteri simili o con un componente in comune; si tratta del sistema che prevede la sostituzione del carattere originale con uno più complicato e inusuale. Ad esempio l'utilizzo di *è* 饿 'affamato' in luogo di *wǒ* 我 'io'.
- Scomposizione o fusione dei caratteri. I caratteri cinesi sono per lo più formati da una combinazione di componenti. Con questo sistema, si separano i componenti del carattere che si vuole rappresentare, formando una parola composta (es. *qiāng* 枪 'pistola' può diventare *mù cāng* 木仓 'granaio di legno'); oppure, al contrario, diverse componenti o più caratteri vengono fusi in un unico carattere (es. *jiào* 曌 per *zhǐyào* 只要 'se solo' o *báo* 覈 per *bùyào* 不要 'non volere'). Questo è tra i metodi preferiti contro il blocco delle parole sensibili: (*fānqiáng* 翻墙 'scavalcare il Great Firewall'[21] viene scomposto nelle varie componenti, diventando *fānyǔ tǔ sè* 番羽土啬).
- Utilizzo di pinyin o numeri arabi. Questo metodo permette la creazione di stringhe con una pronuncia simile a quella di una parola o di un gruppo di parole. Un esempio è *3Q*: il numero tre in cinese viene pronunciato *sān* 三; con l'aggiunta della lettera dell'alfabeto *Q* si ottiene una sequenza la cui pronuncia ricorda quella dell'inglese *thank you*.

[21] Gioco di parole tra *Greatwall*, ossia 'Grande Muraglia' e *Firewall*, 'barriera informatica'.

- Geroglifici o simboli. Ad esempio *Orz*, nasce in Giappone come emoticon e diventa poi di uso comune in Cina tra gli utenti della lingua marziana. La 'O' sarebbe la testa, la 'r' le braccia e la 'z' le gambe. Rappresenta un uomo piegato a terra sulle ginocchia in segno di prostrazione; inizialmente esprimeva esasperazione, frustrazione, mentre adesso è diventata un'icona per dimostrare ammirazione o gratitudine nei confronti di qualcuno (Liu 2015: 34-35). Nella lingua marziana *3Q Orz* [22] significa 'molte grazie'.
- Sostituzione di caratteri con un significato simile o uguale.
- Assenza di punteggiatura.
- Un mix di tutti questi metodi sopra citati.

Dal punto di vista sintattico, può avvenire la sovrapposizione con altre lingue, come nel caso del possessivo giapponese *no* の utilizzato al posto del *de* 的 (con la stessa funzione sintattica del cinese).

Negli ultimi anni, online sono stati creati siti, manuali e software per la traduzione e la comprensione della 'lingua di Marte'. Studiosi e genitori degli utenti sono preoccupati dell'eccessivo uso che ne fanno le nuove generazioni. Essa viola la lingua standard e influenza seriamente l'apprendimento da parte dei giovani della lingua cinese; inoltre erige delle barriere dovute all'incomprensione tra studenti, da una parte, e insegnanti e genitori, dall'altra.

Dal punto di vista degli utenti, la recente lingua marziana rappresenta uno strumento per esprimere la propria libertà giovanile e individualità. I giovani sperimentano parole nuove in maniera creativa stimolando così l'immaginazione; il risultato è una frase complessa e più completa dal punto di vista visivo (Wang 2015).

1.5 *Egao*: forme di resistenza online

Se da una parte, parlando di web e Cina, la prima cosa che viene in mente è la censura, dall'altra, non bisogna considerare il cittadino cinese un individuo all'oscuro dei fatti che accadono nel mondo, anzi, una parte della popolazione è attiva e combattiva e si aggrega in un nuovo concetto di popolo: *wǎngmín* 网民, letteralmente 'popolo della rete'

[22] Una delle due domande dell'esame d'ammissione al National College di Taiwan chiedeva di spiegare il procedimento di traduzione di questo termine.

o *wǎngyǒu* 网友 ‘amici della rete’. Il netizen si sente coinvolto in una sorta di attivismo civico e essendo cosciente delle potenzialità della rete, esprime le proprie opinioni tramite blog e forum (Negro 2010). Il linguaggio da una parte è controllato e secco, dall’altro è vivo, pieno di umorismo e di satira per sviare la censura e mostrare il lato “pulito del web”. Una delle forme di resistenza online è il fenomeno degli *egao*, neologismo forgiato dai netizen cinesi. Ricercando la parola sui dizionari cartacei non si avrà nessun risultato, ricercandola sul web i risultati saranno innumerevoli. Il nome originale cinese del fenomeno è *èyì gǎoxiào* 恶意搞笑 o più semplicemente *ègǎo* 恶搞 ‘scherzare in maniera pesante, prendere in giro’, parola composta da *è* 恶 ‘cattivo, malvagio’ e *gǎo* 搞, ‘fare, avere a che fare con’. Il fenomeno è più noto in occidente con il suo nome giapponese, *kuso* くそ; infatti esso ha origine nella cultura dei videogame giapponesi, e appare spesso nei manga e nei film d’animazione. Dal Giappone la cultura *kuso* venne introdotta a Taiwan dai giocatori online e da lì a poco raggiunse la Repubblica Popolare, colonizzando BBS e siti di condivisione di video (Link e Xiao 2013).

A causa del fenomeno piuttosto recente, gli *egao* non sono molto trattati nella letteratura scientifica in lingua inglese, ma in Cina, le implicazioni culturali e sociali sono state largamente discusse, sia nei media popolari che nella letteratura accademica. In inglese viene tradotto col termine *spoof*, in italiano tra le traduzioni plausibili più vicine al fenomeno si riportano ‘parodia’, ‘satira’, ‘ridicolizzare’ (Zhang 2008).[23]

L’antropologo e studioso di Internet in Cina Zhou Yongming li definisce “a malicious or reckless action”; la testata giornalistica *China Daily* (Qing 2006), invece li considera “a popular subculture that deconstructs serious themes to entertain people with comedy effects”. Hu Ge, il più famoso produttore cinese di *egao* li descrive come “a new way of telling jokes” (Zhang 2008: 4).

L’*egao* è una forma di cultura del web, una satira politica, una pratica parodica sviluppata tra i netizen, che a partire dal 2006 ha ricevuto attenzione internazionale. Stile satirico e dissacrante, multimedialità, umorismo, spontaneità, perdita di fiducia nelle autorità e partecipazione di massa sono le caratteristiche su cui si basa un *egao*. La

[23] Non esiste una traduzione specifica del fenomeno; per tutta la stesura del testo, verrà mantenuto il termine cinese *egao*.

modifica e la nuova interpretazione di codici condivisi viene ridicolizzata per sdrammatizzare le pressioni lavorative e sociali del quotidiano urbano.

Esso è un fenomeno reso possibile grazie alla tecnologia digitale, che permette alla popolazione urbana di modificare prodotti mediatici in maniera veloce e semplice. Gli *egao* solitamente agiscono su opere e lavori famosi già esistenti, così da rendere il fenomeno comprensibile e accessibile ad un vasto pubblico. Chi produce *egao* mantiene tracce di un film, di un format, di un programma televisivo o di uno spot, cambiandone completamente il significato. Esso è espresso in forma di testi, immagini e soprattutto video, e prende di mira i soggetti più disparati, dalle opere letterarie a quelle cinematografiche, dalle celebrità ai più importanti eventi e fenomeni sociali, fino ad arrivare ai simboli sacri della tradizione dinastica e comunista. Il target degli *egao* è illimitato, ma i produttori spesso preferiscono fare satira su fatti di cultura popolare, come politici famosi, film di Hollywood, o semplicemente concetti come eroismo e patriottismo (Esarey e Xiao 2008; Zhang 2008).

Gli *egao* utilizzano umore nero, ironia e satira spesso per deridere e ridicolizzare il potere in modi sovversivi, utilizzando giochi di parole in lingua cinese per sfuggire alla censura. I primi esempi di *egao* comparsi sul web furono essenzialmente in forma di immagini. Esempio celebre è la serie di fotomontaggi che vede come protagonista *Xiǎo pàng* 小胖 'grassottello', soprannome di Qian Zhijun (钱志君), un ragazzo sedicenne al quale nel 2003 i compagni di classe scattarono una fotografia durante un convegno delle scuole superiori di Shanghai sulla sicurezza stradale. La foto, una volta diffusa sul web, fu utilizzata per una serie infinita di fotomontaggi.[24]

A mano a mano che le tecnologie digitali penetravano in maniera sempre più capillare all'interno della società cinese, modificandone forme comunicative e creative, gli *egao* iniziarono ad assumere forme sempre più complesse, fino ad arrivare alla tipologia oggi più comune, quella del video, realizzato di solito attraverso il montaggio e il doppiaggio di scene tratte da opere famose preesistenti (Meng 2011).

Tra gli elementi che contribuirono alla diffusione del fenomeno vi sono, in primo luogo Internet e il numero spropositato di utenti; in secondo luogo, la creazione

[24] Per un esempio di *egao*, si veda il prossimo paragrafo.

dei primi siti di condivisione di video (*Tudou.com* 土豆 nell'aprile del 2005 e *Youku.com* 优酷 nel dicembre del 2006); e infine, le nuove tecnologie, che hanno ridotto grandemente la barriera di produzioni culturali e distribuzione, conferendo alla gente comune la possibilità di produrre e modificare video in maniera amatoriale senza l'intervento di produttori professionali o di tecniche sofisticate.

Inoltre, altre caratteristiche tecnologiche che caratterizzano gli *egao* li rendono più attrattivi e pervasivi per le giovani generazioni. I produttori privati si distinguono dai *mainstream* per due motivi: innanzitutto non sono sotto il diretto controllo del sistema mediatico e quindi non hanno nessuna responsabilità propagandistica; inoltre, interagendo direttamente su Internet, costruiscono relazioni con i consumatori o i visualizzatori. La loro popolarità all'interno delle comunità online si sviluppa in maniera indipendente dai media tradizionali. In poche parole il web permette loro di avere piattaforme per creare, produrre distribuire i loro prodotti e per comunicare tra netizen. Il fatto che Internet e la tecnologia comunicativa abbiano dato agli utenti il potere di partecipare da attivi nella produzione e distribuzione di prodotti propri, piuttosto che essere passivi consumatori, ha contribuito al cambiamento della relazione tra stato e società cinese.

L'*egao* è luogo di lotta per il potere tra due diverse forze ideologiche: da una parte le autorità governative e dall'altra gli utenti e i praticanti di *egao* che, tramite satira, parodia, ribaltamento ironico di significati e segni culturali, rappresentano uno strumento alquanto temibile (Zhang 2008).

Vi sono diverse opinioni su questo fenomeno: alcuni lo condannano come qualcosa di volgare, da reprimere, mentre altri lo ritengono uno strumento in grado di allentare le tensioni sociali. Basandosi sulla teoria del carnevale di Bakhtin (1984), alcuni ricercatori (Cui 2008; Liu 2008) hanno descritto gli *egao* come un "carnival in cyberspace" in cui i netizen si concedono una celebrazione festiva della cultura popolare: prendendo in giro le ideologie dominanti, i netizen riescono ad evadere dalle pressioni quotidiane della realtà, ottenendo "emancipation through laughter", "rebellion in parody and exaggeration" (Cui 2008: 142), e "subversion by degradation" (Liu 2008: 117).

Per i giovani cinesi che vivono in aree urbane, la creazione di *egao* è un modo per esprimere i propri pensieri e desideri, ma anche un modo per allentare la tensione

scolastica e lavorativa quotidiana. In una società individualista e competitiva, gli *egao* si pongono come un modo per mostrare la propria personalità e per essere notati nel resto del mondo.

In altre parole, le nuove espressioni create online possono essere viste come un modo per fare colpo sugli altri o per lasciare una traccia nel flusso delle informazioni. Alla domanda "Why do you make *egao*?", posta a Hu Ge (胡戈), considerato l'iniziatore del fenomeno, egli risponde: "Because the dignified exists" (Tardell 2012: 11); egli, afferma inoltre di produrre *egao* solo per il suo personale divertimento, specificando che i contenuti sono totalmente finti e realizzati in maniera casuale.

Se da una parte gli *egao* sono un fenomeno innocuo e divertente, utile all'intrattenimento attraverso l'ironia, dall'altra essi, come detto sopra, hanno una valenza politica nella società cinese, e, dando alla gente comune la possibilità di agire, costituiscono una piattaforma culturale di resistenza e di critica politica. Una generazione stanca di informarsi tramite i mass media di proprietà statale, trova in Internet non solo intrattenimento, ma anche una piattaforma gratuita per esprimere la propria personalità in maniera creativa. La natura parodica degli *egao* è antiautoritaria e antiegemonica; si presenta come una forma di espressione culturale satirica: un genere perfetto per la critica dell'informazione, per sfogarsi, o semplicemente per la condivisione di una risata.

Situati in un'intersezione di cultura consumistica e produzione politica, gli *egao* ci permettono di misurare i cambiamenti a partire dalla comparsa della tecnologia di rete, e ci forniscono un ottimo esempio per capire la cultura del cyberspazio e avere una visione del dinamico e complesso processo della relazione mutevole tra stato e società. Gli *egao* sono una forma di produzione culturale che attribuisce al comune utente il potere di parlare di ciò che li riguarda, di ciò che spesso la cultura e i mass media dominanti trascurano.

Tra i produttori di *egao* emerge una forte identità di resistenza, evidente in coloro che criticano le ideologie dominanti e sono pervasi da un desiderio di partecipazione politica. Gli interessi della cultura dominante vengono smembrati in pezzi per ricreare storie divertenti accessibili alla gente comune, e il linguaggio sterile della terminologia comunista e delle ideologie ufficiali viene riempito con la vivacità

del linguaggio quotidiano, quello delle chat, delle conversazioni banali, della musica pop. Gli *egao* diventano il mezzo favorito per rendere pubblica l'insoddisfazione, il malcontento e le critiche della gente comune attraverso una satira seguita da un vasto numero di visualizzatori.

Storie divertenti fatte di materiale culturale già conosciuto al pubblico con caratteri esagerati e un linguaggio quotidiano sono di più facile accessibilità e più virali rispetto ai post nei blog o nei BBS. Inoltre, messaggi sociali e politici, se consegnati sotto forma di intrattenimento e cultura pop, sono, da una parte più attraenti per i giovani netizen alienati dalle dottrine politiche dominanti, dall'altra, sono più facili da accettare anche per le autorità governative, dato che si tratta all'apparenza di puro intrattenimento (Meng 2011).

Questo non vuol dire che sono totalmente liberi dalla censura del governo; naturalmente questo fenomeno ha attirato l'attenzione della censura governativa, ma il fatto che molti *egao* riescano ad evadere il sistema di filtraggio, o quantomeno riescano a trovare un modo per stare online dopo vari tentativi falliti di blocco o di eliminazione, ha incoraggiato molti giovani netizen ad interessarsi al fenomeno, producendo, commentando o condividendo video *egao*. Come risultato, molte persone, frustrate dalle politiche messe in atto o deluse dalla realtà governativa, hanno trovato negli *egao* un modo per far sentire la propria voce, mostrando il loro supporto. Chiaramente un video o un commento online non può rimpiazzare un voto o una dimostrazione in piazza, ma sono delle valide alternative in un paese autoritario in cui le possibilità di partecipazione politica sono minime.

Autoritarismo politico, false democrazie, consumismo e materialismo hanno portato al cinismo e ad un'apatia politica. Attraverso l'e*gao*, i netizen attuano una sfida per una identità alternativa nella resistenza alla dominazione.

Facendo riferimento alle implicazioni politiche del dissenso di Internet in Cina, appare ovvio chiedersi se l'attivismo virtuale funga da sostituzione a quello reale, o se sia invece un preludio a questo (Shirk 2011). È ancora presto per rispondere con certezza, ma di sicuro hanno contribuito alla formazione di una forte identità di resistenza tra i netizen, e costituiscono una forza per esortare il governo al cambiamento.

L'oppressione e censura provocano nei netizen discussioni e critiche che risvegliano la coscienza culturale degli *egao*, causandone la proliferazione e dando forma ad un'identità culturale di resistenza collettiva. I netizen in Cina godono di una libertà limitata; la parodia online può essere vista come risposta ai tentativi delle autorità cinesi di produrre una cultura del web mansueta e pulita. Internet in Cina costituisce un secondo mondo, diverso da quello ufficiale cinese, pretenzioso, ipocrita e serio; esso è diventato uno spazio di contestazione del potere, supportato da un gran numero di netizen.

Nonostante tutto, semplificare il concetto di Internet come uno spazio per la resistenza non sarebbe realistico. Senza dubbio la satira è occasione di attivismo politico e sfida delle autorità governative, ma anche uno strumento in grado di far ridere; come sostiene Bakhtin (1984: 66), "laughter can help us to see the world anew, no less (and perhaps more) profoundly than when seen from the serious standpoint". Le risate possono funzionare come valvola di sfogo per le persone in una società autoritaria, rendendo le sofferenze più tollerabili.

Gli utenti del web creano nuove parole, immagini, creature immaginarie per sconfiggere il regime contemporaneo e per sfidare la mancanza di giustizia sociale e libertà in Cina. Le loro creazioni sono responsabili e criticano i problemi dovuti dalla corruzione, ineguaglianza e censura del web. I netizen sono stanchi della propaganda del governo, non si fidano delle autorità politiche, culturali ed economiche. Con la parodia criticano i problemi provocando una risata. Dopo ogni incidente insabbiato, il movimento che si scatena dimostra il potere di sfida sociale che il netizen possiede. Parodia vuol dire la possibilità di giocare con le parole e coi doppi sensi per sconfiggere, in generale, la censura governativa e, nello specifico, le varie autorità politiche. Il risultato è una costante battaglia online tra le ideologie ufficiali, ipocrite, spaventose, e una cultura popolare umoristica celebrativa, spensierata e partecipativa (Li 2011).

1.5.1 Il caso Hu Ge come esempio rappresentativo di *egao*

Il caso riconosciuto universalmente come l'iniziatore della moda degli *egao* è un video di circa venti minuti intitolato *yīgè mántou yǐnfā de xuè'àn* 一个馒头引发的血案

‘L’omicidio provocato da un panino al vapore’,[25] comparso sul web cinese nel gennaio del 2006; il video in una sola notte venne condiviso e ripubblicato migliaia di volte su siti di condivisione, fin da subito fu oggetto di discussioni e ricevette svariati commenti e reazioni.

Il video, realizzato da un libero professionista sconosciuto di Shanghai di nome Hu Ge, si presentava come una parodia del film *Wújí* 无极 ‘La promessa’ del famoso regista Chen Kaige (陈凯歌), comparso nelle sale nel dicembre del 2005, che fu anticipato da una massiccia campagna promozionale, per la cui realizzazione fu necessario un budget altissimo. Hu Ge deluso dalla visione del film, ne scrisse, inizialmente una recensione negativa, per poi decidere di raccontare una storia diversa e divertente su quel kolossal. Attraverso varie tecniche audiovisive, fotomontaggi, doppiaggi di voci e aggiunta di musiche in sottofondo, trasformò la trama eroica e mitologica del film originale, che ruota intorno ad un triangolo amoroso innescato da un incantesimo, in un giallo che vede protagonista l’omicidio del manager di un nightclub (Zhang 2008; Tardell 2012; Li 2011; Meng 2011; Li 2012).

Oltre all’evidente satira nei confronti del film di Chen Kaige, ritenuto da molti eccessivamente retorico e pretenzioso, la parodia di Hu Ge accusa anche la CCTV,[26] derisa per il suo linguaggio stereotipato e pieno di ideologia; il tema epico del film originale viene trasformato in un discorso attuale, in cui la protagonista del triangolo amoroso diventa una prostituta, e in cui vengono discussi temi di attualità quali, ad esempio, la fiorente industria del sesso in Cina, il ritardo nel pagamento dei salari dei lavoratori immigrati, la corruzione degli ufficiali di pubblica sicurezza e così via (Meng 2011). Il video divenne in breve tempo un vero e proprio caso, suscitando le ire del ben affermato regista Chen Kaige, il quale durante il Berlino Film Festival accusò il giovane di violazione di copyright e diffamazione personale, minacciandolo di ricorrere a mezzi legali.[27]

Le accuse del regista sollevarono un polverone online e il caso del “panino a vapore” divenne una questione di lotta popolare contro l’elite. Hu Ge ottenne un

[25] https://www.youtube.com/watch?v=AQZAcT1xaKk (25/06/2016).
[26] Chinese Central Television, l’emittente nazionale cinese.
[27] “Chen Kaige calls parody of new movie immoral”. *China Daily*, 13 febbraio 2006, disponibile su: http://www.chinadaily.com.cn/english/doc/2006-02/13/content_519679.htm (03/10/2016).

inaspettato supporto da parte dei netizen, diventando un nuovo fenomeno del web; d'altro canto, dato l'esagerato sostegno, l'immensa pressione del pubblico e un'alta probabilità di perdere il caso, il regista Chen decise che avrebbe abbandonato la causa solo se Hu si fosse scusato in pubblico.

Hu Ge oltre ad essere considerato l'iniziatore della cultura degli *egao*, venne considerato il simbolo della ribellione online e divenne un vero e proprio eroe della cultura popolare del web 2.0 (Zhang 2008).

A partire da quel momento, il fenomeno degli *egao* (dalle innocue rivisitazioni di canzoni ad una più o meno consapevole satira politica) sarebbe divenuto una delle pratiche più amate e popolari tra gli internauti cinesi, colpendo obiettivi sempre diversi e assumendo forme sempre nuove.

Il caso che fece andare su tutte le furie i membri del Partito Comunista, costringendoli ad elaborare precise direttive antisatira fu la parodia di *shǎnshǎn de hóngxīng* 闪闪的红星 'Scoppiettante stella rossa', nota pellicola propagandistica del 1974, che rientra tra gli *hóngsè jīngdiǎn piànzi* 红色经典片子 'I classici rossi della Rivoluzione' (Esarey e Xiao 2008). Nella parodia, il cui autore prende lo pseudonimo di Dao Hu Ge (倒胡戈)[28] viene presa di mira e sbeffeggiata la Rivoluzione Culturale, trasformando il film di propaganda in un cortometraggio in cui l'obiettivo del protagonista è vincere una competizione canora e diventare una famosa pop star.

Nella pellicola originale il ragazzo (che nella parodia è una pop star) è arruolato nell'Armata Rossa e impegnato nelle battaglie contro lo sfruttamento dei contadini da parte dei proprietari terrieri. Nella parodia, i contadini diventano i giudici corrotti del talent; la madre del protagonista diventa una fan sfegatata di un conduttore televisivo della CCTV; il padre è un agente immobiliare disponibile a pagare pur di avere un figlio famoso. *Scoppiettante stella rossa* scredita il fervore rivoluzionario dei contadini in lotta contro i proprietari terrieri, e diventa inoltre satira della pratica corrotta della televisione di stato (Li 2011).

[28] Chiaro riferimento a Hu Ge 胡戈.

Il caso di *Scoppiettante stella rossa* fece infuriare i funzionari del governo che lanciarono, nello stesso anno, una politica antisatira: "E' proibito fare satira su altre persone o su fenomeni sociali utilizzando Internet".[29]

1.5.2 Oroscopo delle dieci creature mitiche

Come appare evidente dalle precedenti descrizioni del fenomeno, la resistenza online sotto forma di *egao* è caratterizzata da innovazione e creatività. Essi combinano la presa in giro delle autorità e della censura con l'evasione da questa. Nel farlo, non vi è solo creatività artistica, ma anche innovazione in termini di forma e di funzioni. A proposito di questo, tra gli *egao* più irriverenti, nel 2009 comparve su Baidu Baike[30] l'oroscopo *egao*, creato da dieci creature mitiche (*bǎidù shí dà shénshòu* 百度十大神兽). Esse sono apparentemente creature innocue, ma nascondono, invece, insulti, imprecazioni o riferimenti sessuali, molto popolari al web cinese (Li 2011; Nordin 2013; Nordin 2014). La lista è la seguente: [31]

1. *Dáfēijī* 达菲鸡 'pollo Dafei'. Omofono di *Dǎfēijī* 打飞机, il cui significato letterale sarebbe 'dare un colpo all'aeroplano'; viene usato nello slang con il significato di 'masturbazione'. Il pollo è descritto come un buffo animale che si allena continuamente.
2. *Yǎmièdié* 雅蠛蝶 'piccola farfalla elegante'. Descritta come un animale raro che si trova solo sull'altopiano tibetano, fa riferimento al termine giapponese *yamete* 止めて 'fermati', termine conosciuto tra gli utenti di siti pornografici.
3. *Jíbámāo* 吉跋猫 'gatto fortunato da viaggio'. Questo è quasi omofono di *jībāmáo* 鸡巴毛 'peli pubici'; si dice viva in ambienti umidi e bui.

---

[29] "Online video spoofs to be regulated". *China Daily*, 17 agosto 2006, disponibile su: http://www.chinadaily.com.cn/china/2006-08/17/content_666829.htm (03/10/2016).
[30] L'equivalente cinese di Wikipedia: enciclopedia online collaborativa, può essere compilato dagli utenti stessi.
[31] L'elenco delle dieci creature mitiche è stato rimosso da Baidu, ma una descrizione degli animali esiste ancora in lingua inglese sul blog Danwei: http://www.danwei.org/humor/baidu_baike_fake_entries.php (28/06/2016).
Questi ed altri *egao* ed omonimi sono inoltre collezionati e descritti nel China Digital Spaces' Grass-Mud Horse Lexicon: https://chinadigitaltimes.net/space/Main_Page (03/10/2016).
Studiosi accademici del fenomeno sono Li Hongmei (2011: 79) e Nordin (2014).

4. *Júhuācán* 菊花蚕 ‘baco da seta da crisantemo’. Animali vulnerabili al freddo, al caldo e dai costi di mantenimento molto alti, che producono tra le sete più costose. Il termine è omofono di *júhuācán* 菊花残 ‘crisantemo rotto’, che nello slang assume il significato di “ano rotto”, in riferimento al sesso anale.
5. *Wěishēnjīng* 尾申鲸 ‘balena dalla lunga coda’. Il suo nome è quasi omofono di *wèishēngjīn* 卫生巾 ‘assorbente’.
6. *Qiánlièxiè* 潜烈蟹 ‘granchio Qianlie’. Granchio leggendario che riesce a bloccare il gran canale (riferimento al tratto urinario). Il termine è foneticamente simile a *qiánlièxiàn* 前列腺 ‘prostata’.
7. *Yíndàoyàn* 吟稻雁 ‘oca selvatica canterina’. Il termine è quasi omofono di *yīndàoyán* 阴道炎 ‘infezione vaginale’.
8. *Fǎkèyóu* 法克鱿 ‘calamaro franco-croato’. Il termine è un adattamento fonetico di *fuck you*. È descritto come un animale aggressivo che si trova in Europa.
9. *Chúngē* 鹑鸽 ‘quaglia’. L’animale, secondo la descrizione, viene avvistato soprattutto nello Yemen. Il riferimento deriva dalla quasi omofonia con il termine *Chūn gē* 春哥 ‘fratello Chun’, nickname dato alla celebrità Li Yuchun (李宇春), famosa per le sue apparenze androgine. Lo Yemen è il suo habitat naturale per via della seguente affermazione che circolava sui microblog:

   Chūngē chún yémen
   春哥纯爷们
   ‘Il fratello Chun è un vero uomo’.[32]
10. *Guànlíyuán* 鹳狸猿 ‘scimmia cicogna’. Questo termine è quasi omofono del termine *guǎnlǐyuán* 管理员 ‘amministratore’; viene infatti deriso l’amministratore di Baidu, colpevole della censura del sito e addirittura dell’eliminazione della lista delle dieci creature mitologiche.

Il padre di queste creature è senz’altro l’alpaca, che si trova spesso a combattere con i granchi; il motivo verrà illustrato di seguito.

[32] http://s.weibo.com/weibo/%25E5%2593%25A5%25E7%25BA%25AF%25E7%2588%25B7%25E4%25BB%25AC?topnav=1&wvr=6&b=1 (03/10/2016).

La censura contro la quale si scontrano i netizen viene anche detta "armonizzazione". È il settembre del 2004 quando il PCC guidato dai leader Hu Jintao (胡锦涛) e Wen Jiabao (温家宝) parla per la prima volta di *héxié shèhuì* 和谐社会 'società armoniosa'. Circa due anni più tardi, nell'ottobre del 2006, lo slogan *gòujiàn shèhuì zhǔyì héxié shèhuì* 构建社会主义和谐社会 'costruire una società armoniosa socialista' diventa ufficialmente il simbolo della nuova dottrina politica elaborata dal Partito.

Navigando soprattutto nei blog dei giovani cinesi, è facile scoprire come, già da tempo, molti comuni cittadini si divertano a fare amara ironia con queste parole; si gioca principalmente sulla quasi omofonia della parola 'armonia' (*héxié* 和谐) con 'granchio di fiume' (*héxiè* 河蟹). All'inizio del 2009 si diffuse sul web un video che vide protagonisti un granchio (*héxiè* 河蟹) e un alpaca (*cǎonímǎ* 草泥马), termine quasi omofono a *càonǐmā* (操你妈), che vuol dire letteralmente 'fotti tua madre'.

Qui di seguito è riportato il testo:[33]

Cinese	**Pinyin**	**Italiano**
在那荒茫美丽马勒戈壁（1） 有一群草泥马（2）， 他们活泼又聪明， 他们调皮又灵敏， 他们由自在生活在那草泥马戈壁， 他们顽强勇敢克服艰苦环境。 噢，卧槽的草泥马！ 噢，狂槽的草泥马！ 他们为了沃草（3）不被吃掉打败了河蟹（4）， 河蟹从此消失草泥马戈壁。	*Zài nà huāng máng měilì mǎ lè gēbì* (1) *yǒu yīqún cǎonímǎ* (2), *tāmen huópō yòu cōngmíng,* *tāmen tiáopí yòu língmǐn,* *tāmen yóu zìzài shēnghuó zài nà cǎonímǎ gēbì,* *tāmen wánqiáng yǒnggǎn kèfú jiānkǔ huánjìng.* *Ō, wò cáo de cǎonímǎ!* *Ō, kuáng cáo de cǎonímǎ!* *Tāmen wèile wò cǎo bù bèi chī diào dǎbàile héxiè,* *héxiè cóngcǐ xiāoshī cǎonímǎ gēbì.*	Nel selvaggio e meraviglioso deserto del Gobi c'è un gregge di alpaca. Gli alpaca sono vivaci e intelligenti, birichini e suscettibili, e vivono in completa libertà nel deserto del Gobi. Indomabili e coraggiosi, riescono a sopravvivere in un ambiente difficile. Oh, alpaca che ve ne state accovacciati! Oh, alpaca che correte come i pazzi! Per far sì che la propria erba non venisse mangiata, gli alpaca hanno sconfitto i granchi. E da allora i granchi sono scomparsi dal deserto del Gobi! [34]

[33] https://www.youtube.com/watch?v=wKx1aenJK08 (03/08/2016).
[34] Per la traduzione si veda Franceschini (2012).

1) *Mǎlè Gēbì* 马勒戈壁 ‘Deserto del Gobi’, vastissimo deserto tra la Cina e la Mongolia, suona come 妈了个屄 *māle ge bī* ‘fotti tua madre’.
2) *Cǎonímǎ* 草泥马 ‘alpaca’ (v. sopra).
3) *Wò cǎo* 沃草 ‘erba fertile’, di cui si nutrono gli alpaca; la parola risulta quasi omofona a *wǒ cào* 我肏 ‘fottimi’.
4) *Héxiè* 河蟹‘granchio di fiume’ (v. sopra). Il granchio è spesso rappresentato con addosso tre orologi (*dài sān gè biǎo* 带三个表), foneticamente simile alla teoria delle tre rappresentanze proposte dal leader Jiang Zemin (*sān gè dàibiǎo* 三个代表).

All’eliminazione dell’account di un blog o alla chiusura di un sito si legge spesso *cǎonímǎ bèi héxièle* 草泥马被河蟹了 ‘dannazione, siamo stati armonizzati’. Si riferisce in realtà al fatto che un’attività sia stata bloccata, o un blog censurato (Di Muzio e De Carlo 2010).

Il linguaggio di *Grass-mud Horse* si adatta perfettamente al contesto dell’Internet cinese; nuove forme di resistenza sociale in nome della libertà di espressione e di informazioni sono spesso espresse in linguaggio in codice, tramite metafore, omofonia, ecc., come abbiamo visto, per permettere di aggirare la censura.

In Cina ciò è reso particolarmente possibile dalla peculiarità della lingua e della scrittura cinesi.

1.5.3 Critica e provvedimenti

Gli obiettivi primari degli *egao*, come già detto, sono senz’altro la satira e l’umorismo, ma, nascondendosi dietro questi elementi, appare evidente che gli utenti provino a svelare le verità che si celano nelle contraddizioni dei discorsi ufficiali a favore dell’interesse pubblico. Per questo ed altri motivi, i media ufficiali e le autorità cinesi rispondono attivamente al fenomeno della parodia, considerando gli *egao* come sovversivi nei confronti delle autorità e corrosivi nei confronti dei valori e delle norme

dominanti.[35] Ad esempio, il *Guangming Daily* (光明日報), definisce gli *egao* come "a popular online strategy, in the form of language, picture and animation, which comically subverts and deconstructs the so-called normal" (He, Zhang e He 2007).[36] La testata giornalistica ufficiale in lingua inglese, *China Daily* (Qing 2006), li definisce "a subculture that is characterized by humour, revelry, subversion, grass-root spontaneity, defiance of authority, mass participation and multi-media high-tech". In linea di massima sono criticati per aver "volgarizzato" la cultura popolare.

A tal proposito, nell'agosto del 2006, alcuni membri del *Guangming Daily*, rappresentanti della Chinese Internet Society (un reparto del Ministry of Information Industry), dei membri del 81 Film Studio (uno studio cinematografico affiliato alle forze armate), il News Bureau of the State Council, ed esponenti di diverse università cinesi e di altre agenzie presero parte ad una conferenza con oggetto "Preventing Online Spoofs from Becoming a Fad Experts Discussion Meeting" (Li 2012: 63), lanciando così un'offensiva con l'obiettivo di fermare o quantomeno limitare il fenomeno online degli *egao*. Il fenomeno venne considerato un problema alquanto grave, tanto che il direttore della Chinese Internet Society, Hu Qiheng, descrisse la situazione come "extremely serious" (Esarey e Xiao 2008: 765). Ad ottobre a Chongqing vennero annunciati nuovi regolamenti su "who spread information or remarks defaming others, launch personal attacks, or damage others' reputations online".[37]

Durante la conferenza, la satira venne fortemente criticata e definita "immoral and unacceptable";[38] inoltre venne affermato che:

> Revolutionary canons are true reflections and representations of the history of our party and our army. They propagate patriotism, collectivism and revolutionary heroism and are in-depth expressions of justice, ideals and beliefs…. They are related to cultural security of a country and a nation, and

[35] "Egao wenhua xingwei ying zhizhi" 恶搞文化行为应制止(La cultura egao dovrebbe essere fermata). *Xinhua wang* 新华网, 04 luglio 2006, disponibile su: http://news.xinhuanet.com/theory/2006-07/03/content_4787397.htm (04/10/2016).
[36] Per la traduzione si veda Lin (2012: 62).
[37] "SW Chinese city issues regulations banning on-line defamation". *Xinhua Net*, 16 ottobre 2006, disponibile su: http://news.xinhuanet.com/english/2006-10/16/content_5210177.htm (03/10/2016).
[38] "China to regulate Internet video". *China Daily*, 16 agosto 2006, disponibile su: http://www.chinadaily.com.cn/china/////2006-08/16/content_666210.htm (03/10/2016).

> should not be profaned, tramped, distorted, overthrown or parodied in any form (Lin 2006).[39]

Il *Guangming Daily* affermò che gli *egao* influenzano in maniera negativa i giovani cinesi che devono ancora crearsi il loro sistema di valori: "meddling with people's—especially youth's—thinking, meddling with the mainstream values by which the majority in our society abide, such as values of honour and disgrace, of right and wrong" (Li 2012: 63).

Le autorità espressero inoltre la volontà di creare una "clean Internet culture". Nel tentativo di stabilire un effettivo sistema di monitoraggio delle produzioni di video e audio online, nel 2008 l'Administration of Radio, Film and Television (SARFT) e il Ministry of Information Industry, emanarono una normativa chiamata *Regulations on Administration of Internet based Audio-Video Program Services*, che permette solamente alle compagnie di proprietà dello stato o sotto il suo controllo di operare su siti di condivisione, e regola inoltre il fenomeno degli *egao*, richiedendo una licenza obbligatoria a tutte le piattaforme che permettono la condivisione di video (MII 2007).

Con i nuovi regolamenti diventa un vero rischio esprimere opinioni politiche online; gli attivisti del cyberspazio, infatti, possono andare incontro a spiacevoli conseguenze, se identificati. Ma nonostante la condanna ufficiale largamente pubblicizzata, la pratica degli *egao* continua a crescere in maniera irrefrenabile online.

[39] Parole pronunciate da Ming Zhenjiang, direttore del 81 Film Studio durante la conferenza (si veda Li 2011: 75).

Capitolo 2

Il metodo di censura del *Great Firewall*

2.1 Diritti dei netizen in una "democrazia non ufficiale"

Nell'articolo 35 della Costituzione della Repubblica Popolare Cinese (*Zhōnghuá rénmín gònghéguó xiànfǎ* 中华人民共和国宪法, 2004) si legge:

> **第三十五条.** 中华人民共和国公民有言论、出版、集会、结社、游行、示威的自由。
>
> **Articolo 35.** I cittadini della Repubblica Popolare Cinese hanno libertà di parola, di stampa, di riunione, di associazione, di manifestazioni.

La Costituzione della Repubblica Popolare Cinese, dunque, garantisce la tutela dei diritti e delle libertà fondamentali dei cittadini. Tuttavia, al tempo stesso, limita l'esercizio di tali diritti in funzione dell'interesse collettivo; nell'articolo 51 della Costituzione si legge infatti:

> **第五十一条.** 中华人民共和国公民在行使自由和权利的时候，不得损害国家的、社会的、集体的利益和其他公民的合法的自由和权利。
>
> **Articolo 51**. I cittadini della Repubblica Popolare Cinese, nell'attuare le proprie libertà e i propri diritti, non devono nuocere agli interessi dello Stato, della società, della collettività, né ai legittimi diritti e libertà degli altri cittadini.

La profonda discrepanza tra i decreti costituzionali e l'effettiva realizzazione nella vita reale è stata oggetto di critiche da parte di associazioni internazionali che si occupano di denuncia delle violazioni dei diritti umani, come Amnesty International, Human Rights Watch, Reporters Without Borders.

Negli ultimi anni il numero di persone arrestate e condannate per aver espresso pacificamente la propria opinione su Internet o per aver scaricato informazioni dal web è cresciuto notevolmente. È sempre più alto il numero di attivisti per i diritti umani condannati a lunghi periodi di detenzione per avere diffuso informazioni su Internet. Tra i casi più conosciuti al mondo, Liu Xiaobo (刘晓波), premio Nobel, critico letterario e docente attivo nella difesa dei diritti umani fu condannato a 11 anni di carcere per aver

scritto articoli politici e per aver aderito a *Charta 08*, un appello lanciato su Internet nel 2008 per chiedere riforme democratiche e il rispetto della Costituzione e dei diritti umani in Cina.

Fu egli stesso a dichiarare che "the internet is God's great gift to China - it has provided the Chinese people with the best tool in their efforts to cast off slavery and fight for freedom" (Leibold 2011: 1033), rendendo la mobilitazione politica dell'opposizione più semplice ed efficiente.

Con l'aumento del numero di netizen, e il conseguente aumento di arresti e condanne, è avvenuta anche una crescita della partecipazione e della mobilitazione in difesa della libertà di espressione. Già nel 2002 è stata firmata una petizione da centinaia di intellettuali e utenti di Internet cinesi e stranieri che, appellandosi all'articolo 35 della Costituzione Cinese, chiedevano apertamente al governo e alle più alte cariche, di non incriminare, né rinviare più a giudizio i dissidenti e i navigatori di internet in base all'articolo 105 del codice penale, che si richiama al reato di "sovversione dello Stato". Qui di seguito è riportato il testo della petizione:

> Chiediamo alla Corte Suprema del popolo di dare un'interpretazione giuridica pertinente della consistenza e della portata penale del reato di 'incitamento alla sovversione dello Stato', come formulato nella seconda clausola dell'articolo 105 del codice penale; di definire i limiti della libertà di espressione garantita dall'articolo 35 della Costituzione; di produrre delle norme giuridiche esplicite che possano essere contrapposte all'impiego abusivo della seconda clausola, perpetrato dai gradi subalterni del corpo giudiziario che calpestano i diritti dei cittadini. Infine, facciamo appello all'Assemblea nazionale popolare, nella speranza che possa fare applicare le leggi e rispettare lo spirito della Costituzione. La esortiamo a pubblicare un'interpretazione legislativa pertinente della seconda clausola dell'articolo 105 del codice penale, in modo da bloccare la tendenza a contrastare. […] Per finirla, una volta per tutte, con questa tradizione legislativa che considera reato la libertà di parola (Holzman 2004: 169).

Nel luglio dello stesso anno, diciotto intellettuali cinesi firmarono "Il Manifesto dei diritti degli utenti di Internet",[40] facenti parte dei diritti umani, come definiti dalla Costituzione della Repubblica Popolare Cinese e dalla Dichiarazione dei Diritti Umani delle Nazioni Unite:

[40] Petizione diffusa su Internet e firmata da migliaia di navigatori.

> I diritti degli utenti di Internet includono le seguenti condizioni minime.
> - La libertà di espressione in internet […];
> - la libertà di informazione in rete […];
> - la libertà di associazione.
>
> Contestiamo quindi la validità delle "norme temporanee sulla pubblicazione in rete" e chiediamo alle autorità cinesi – essendo la Cina firmataria degli accordi internazionali per la difesa dei diritti umani – di rivedere questa legge (Holzman 2004: 172).

A febbraio del 2008, alcuni attivisti di Internet proposero addirittura la formazione di un partito politico dei netizen (*wǎngmín dǎng* 网民党),[41] compreso di dichiarazione contenente i doveri, i principi e gli obiettivi da rispettare (Shirk 2011: 35).[42]

Internet in Cina è entrato a tutti gli effetti nella dimensione sia privata che sociale dell'individuo e ha apportato significativi benefici, rappresentando un elemento determinante nello sviluppo economico, politico e sociale della nuova potenza mondiale.

Se da una parte parlando di web e Cina, la prima cosa che viene in mente è la censura, dall'altra, non bisogna considerare il cittadino cinese un individuo all'oscuro dei fatti che accadono nel mondo (cfr. 1.5). L'immagine di Internet in Cina è spesso accompagnata da una forte contraddizione e da una dualità fuorviante: da un lato, rigide norme ne controllano il contenuto per la realizzazione di un ambiente cibernetico pulito, dall'altro, il web è l'habitat di gruppi sociali composti da lavoratori, ambientalisti, giornalisti, giuristi e attivisti difensori dei diritti umani che ne prendono attivamente parte (Yang 2009). Il popolo online è anche impegnato in attività scherzose e di svago, come animazione digitale, cortometraggi, letteratura online, pratiche linguistiche creative. I *social media* hanno cambiato la mentalità dei cinesi; una parte di essi è attiva e combattiva e intende praticare il proprio diritto di libertà d'espressione. A proposito del fenomeno di Internet in Cina, alcuni studiosi parlano di "communication revolution" (Yang 2009: 286), "political liberalization" (Zheng 2007: 167), "gradual, slow evolution"

---

[41] "Guo Quan faqi chengli Zhongguo wangmin dang" 郭泉发起成立中国网民党 (Guo Quan promuove la fondazione del partito degli utenti di Internet cinesi). *Xintang ren* 新唐人, 06 febbraio 2008, disponibile su: http://www.ntdtv.com/xtr/gb/2008/02/07/a71952.html.-%E9%83%AD%E6%B3%89%E5%8F%91%E8%B5%B7%E6%88%90%E7%AB%8B%E4%B8%AD%E5%9B%BD%E7%BD%91%E6%B0%91%E5%85%9A.html (04/10/2016).

[42] "China: Netizen Party announced". *Global Voices*, 08 febbraio 2008, disponibile su: https://advox.globalvoices.org/2008/02/09/china-netizen-party-announced/ (04/10/2016).

(MacKinnon 2008: 45), o ancora di "a new channel for individual expression" (Shen *et al.* 2009: 470).

Prendendosi gioco di una famosa citazione rivoluzionaria del presidente Mao, Nicholas D. Kristof (2006), due volte vincitore del premio Pulitzer,[43] dichiarò in una prima intervista che "a single blog can start a prairie fire",[44] e in una seconda che "the Internet will one day be remembered as helping to transform China, byte by byte. Let a billion blogs bloom"[45] (Leibold 2011: 1024-1025).

Secondo Mackinnon (2008: 31-32), Internet può essere un mezzo per il cambiamento politico, uno strumento per la libertà d'espressione. Nel definirlo tale, sottolinea il concetto di mezzo, differenziandolo da quello di causa (quest'ultima è spinta da fattori sociali, economici e politici e può soltanto essere accelerata o facilitata dai netizen).

Tra i più attenti studiosi di Internet in Cina vi è Yang Guobin; al centro dei suoi studi vi è la convinzione che il web abbia aperto nuovi spazi per nuovi punti di vista, creando una società civile digitale che può modificare stereotipi culturali, correggere la disinformazione e resistere alla sottomissione inflitta dall'èlite regnante. Dal 2007 in poi, con l'aumento degli spazi personali on-line, si può iniziare a parlare di "unofficial democracy":

> […] online activism is a microcosm of China's new citizen activism, and it is one of its most vibrant currents. In this sense, online activism marks the expansion of a grassroots, citizen democracy. It is an unofficial democracy because the initiative, both in thinking and action, comes from citizens. The expansion is evident both in consciousness and practice. In consciousness, the major developments are the rising awareness of citizenship rights among the Chinese people and the changing views of power and authority. [In practice, there is a] proliferation of forms of citizen participation in public affairs (Yang 2009: 299).

[43] Vincitore nel 1990 del Premio Pulitzer per il giornalismo internazionale, e nel 2006 per il giornalismo di commento.

[44] Frase che fa riferimento a: *Xīngxīng zhī huǒ kěyǐ liáoyuán* 星星之火可以燎原 'una singola scintilla può incendiare un'intera prateria' (cfr. Mao 2011: 1930).

[45] Ennesimo riferimento ad una citazione pronunciata dal presidente Mao nel 1956, nel discorso che diede inizio alla Campagna dei Cento Fiori: *bǎihuāqífàng* 百花齐放 'che cento fiori sboccino' (cfr. Mao 1967: 317). Si veda Kristof (2001).

2.2 Internet con caratteristiche cinesi

Fin dalla fondazione della Repubblica Popolare Cinese, nel 1949, la direttiva cui intellettuali e scrittori cinesi si sono dovuti attenere è stata "servire il popolo",[46] ovvero scrivere per il popolo ed in difesa di esso, criticando la vecchia classe dirigente e innalzando il proletariato. Come si può leggere nel "Libretto Rosso" o "Citazioni dalle opere del presidente Mao" (*Máo Zhǔxí Yǔlù* 毛主席语录, 1967), egli esige un'unità di politica e di arte, e quindi manifesta una forte ostilità verso la critica e il dissenso (Mao 1967: 313-314).

> The role and power of the newspapers consists in their ability to bring the Party program, the Party line, the Party's general and specific policies, its tasks and methods of work before the masses in the quickest and most extensive way (Li 2008: 23; Mao 1967: 241).

L'informazione "a senso unico" fu di grande aiuto per la realizzazione dell'ideologia estremista del presidente, per il controllo del pensiero pubblico e per la limitazione delle voci di dissenso che criticavano il partito. Durante l'era di Mao, televisioni, giornali, radio e ogni sorta di mass media furono sottoposti al servizio del Partito Comunista Cinese (PCC), così da poter controllare con facilità la politica, l'economia, la società. Questi aspetti si acuirono nel decennio della Grande Rivoluzione Culturale (*wénhuà dà gémìng* 文化大革命, 1966-1976), il cui obiettivo era la distruzione totale dell'antica società cinese e la sostituzione di essa con qualcosa di nuovo: a tale scopo vennero concretamente distrutti anche templi, edifici, libri, dipinti, tombe.

Con la morte di Mao Zedong, nel 1976, e l'ascesa di Deng Xiaoping (邓小平), la Cina si avvia verso quella che è stata definita la *xīn shíqí* 新时期, ossia la "Nuova Era", e lo fa attraverso le "quattro modernizzazioni" (*Sìgè xiàndàihuà* 四个现代化): agricoltura, industria, difesa nazionale, scienza e tecnologia. Lo scopo di queste riforme è quello di trasformare radicalmente la Cina, modernizzandone l'economia, stimolandone la produzione, portandola ad un alto grado di civilizzazione e democrazia, migliorando gli standard di vita della gente comune. È in questi anni che si ha una breve

[46] Parole pronunciate da Mao Zedong nel 1942, durante la Conferenza di Yan'an sull'arte e la letteratura (*Zài Yán'ān wényì zuòtán huì shàng de jiǎnghuà* 在延安文艺座谈会上的讲话).

fioritura di libertà, culminata in quella che è comunemente chiamata "Primavera di Pechino".[47]

Circa dieci anni dopo, durante il *World Computer Congress*, tenutosi a Pechino nell'Agosto del 2000, il Presidente Jiang Zemin (江泽民) affermerà che nessuna delle quattro modernizzazioni sarebbe possibile senza l'informazione tecnologica (cfr. par. 1.2) (Li 2004: 4). E ancora nel luglio 2001, durante un altro discorso tenutosi al Comitato Centrale del Partito Comunista (*zhōngguó gòngchǎndǎng zhōngyāng wěiyuánhuì* 中国共产党中央委员会), il presidente Jiang Zemin dichiarò:

> China's prime guideline for the Internet is develop it positively, strengthen the management, hasten the benefits while avoiding the harm and make it useful for us (Li 2004: 6).

Procedendo con la linea della politica di apertura di Deng Xiaoping, il presidente Hu Jintao (胡锦涛), riconoscendo l'importanza del web come strumento di promozione per la competitività a livello globale, in un'intervista del 2007 dichiara:

> The Internet is an important conduit to acquire information for people. I usually browse online news to understand the development of China and the world and the dynamics of online opinion (Li 2008: 30).

Ma, se da una parte riconosce in Internet uno strumento fondamentale per l'opinione pubblica, dall'altra afferma:

> We would use creative spirits to strengthen the construction and management of the Internet. The officials need to play leading roles in the development of online opinion and secure national cultural and informational safety by surveillance based on laws, self-discipline of Internet companies, and social supervision (Li 2008: 30).

Appare evidente come la preoccupazione principale del governo cinese sia la gestione di Internet per il mantenimento dell'ordine pubblico e della stabilità sociale, e non la libertà e i diritti dei cittadini. L'atteggiamento e le reazioni del PCC nei confronti di Internet appaiono contraddittorie; la tecnologia informatica è un'arma a doppio taglio

[47] All'indomani della morte di Mao Zedong, tra il 1977 e il 1978 si assiste ad un breve periodo di liberalizzazione politica, in cui fu concessa al popolo una limitata libertà nel criticare il regime. Il mezzo per esprimere le proprie idee era principalmente il *dàzìbào* 大字报 'poster a grandi caratteri', manifesti scritti a mano e affissi sui muri. Il nome 'Primavera di Pechino' (*Běijīngzhīchūn* 北京之春) fa riferimento alla Primavera di Praga del 1968.

per il governo: da una parte è di fondamentale importanza per la crescita economica del paese, in quanto uno stato moderno senza un adeguato apparato telematico rischia di essere tagliato fuori dagli interessi politici ed economici mondiali; dall'altra appare incompatibile con le regole autoritarie del governo, in quanto il libero flusso dell'informazione minaccia la sicurezza interna del paese. Per mantenere un ruolo internazionale e di sviluppo dell'economia, il governo segue il flusso della rivoluzione informatica, ma nel farlo ne controlla l'attività (Li 2008; Mackinnon 2009), attuando due principali strategie: un complesso sistema di normative per regolamentare il web dal punto di vista legale, e metodi tecnici e tecnologici per il concreto filtraggio dei contenuti indesiderati (cfr. parr. 2.3-2.4).

2.3 Le norme del Grande Firewall

Secondo uno studio condotto da Negro (2010), la censura del web in Cina ha agito negli anni attraverso tre fasi: la prima va dal 1993 al 1999, anni in cui Internet si trova nella fase di sviluppo iniziale e non presenta ancora rigide regole riguardo il controllo e la censura; la seconda fase si colloca nei primi anni del 2000, quando si inaugura una collaborazione tra il governo e gli *Internet service provider* (ISP),[48] dunque il periodo in cui furono stilate le prime normative di regolamentazione; la terza e ultima fase va dal 2002 ai giorni nostri e, gli obiettivi delle normative non sono solamente gli enti, ma l'intera popolazione.

Per ripercorrere cronologicamente la storia delle norme del Grande Firewall, bisogna partire dal 1995, anno in cui il PCC permise la registrazione di account commerciali su Internet, e in cui fu di conseguenza necessario regolarne l'uso e controllarne i contenuti. La prima normativa, intitolata "Temporary Regulation for the Management of Computer Information Network International Connection", risale al febbraio del 1996. Prima di tale data non vi era un grande sistema di regolamentazione giuridica (Hao, Zhang e Yu, 1996). Nel 1997 il Ministero di Pubblica Sicurezza stilò un'altra normativa con lo scopo di mantenere l'ordine pubblico e l'intento di rafforzare

[48] Fornitore di servizi Internet che consente ad altri computer l'accesso alla rete. Si veda Garzanti Linguistica (2016): http://www.garzantilinguistica.it/ricerca/?q=provider (03/10/2016).

il controllo delle informazioni all'interno della rete informatica internazionale (Tsui 2001; Li 2004). Qui di seguito sono riportati gli Articoli chiave (Artt. 4-6) che riassumono su cosa verte la censura del web cinese (Lum 2006: 4-5):

- Articolo 4. Ai privati è proibito usare internet per danneggiare la sicurezza nazionale, rivelare segreti nazionali o nuocere agli interessi dello Stato e della società.
- Articolo 5. Agli utenti è proibito l'uso di internet per creare, replicare, recuperare o trasmettere informazioni che incitano alla resistenza alla Costituzione della Repubblica Popolare Cinese, alle leggi, o alle norme burocratiche; promuovere il rovesciamento del governo o del sistema socialista; minare l'unità nazionale; fornire materiale sessualmente suggestivo o incoraggiare gioco d'azzardo, violenza o omicidio.
- Articolo 6. Agli utenti è proibito impegnarsi in attività che danneggiano la sicurezza dei network di informazione o cambiare le risorse della rete senza una precedente approvazione.

Di fronte alla veloce espansione della rete, nel 2000 è stato necessario aggiornare ed ampliare le misure adottate nel 1997. Tra le diverse serie di regolamenti ricordiamo "The Measures for Managing Internet Information Services" e "The Interim Procedures on Registering and Filing of Online Business Operations" (Tsui 2001). Sono stati redatti, inoltre, ventisette articoli diretti agli *Internet Information Services Providers* (IIS), nei quali, in maniera più dettagliata venivano stabiliti i contenuti pubblicabili, le diverse misure da adottare e le sanzioni previste per chi non rispetta tali norme (Mackinnon 2006: 18-19). L'articolo 15, qui riportato, riguarda prettamente la tipologia di informazioni che non possono essere pubblicate in rete.[49]

> Gli IIS non devono produrre, riprodurre, rilasciare, o diffondere informazioni con i seguenti contenuti:
> 1. informazioni che vanno contro i principi base stabiliti nella Costituzione;

[49] "Hulianwang xinxi fuwu guanli banfa" 互联网信息服务管理办法 (Misure per la gestione dei servizi di informazione di Internet), 20 settembre 2000, disponibile su: http://newmedia.cityu.edu.hk/cyberlaw/gp9/pdf/lr01.pdf (04/10/2016).

2. informazioni che mettono in pericolo la sicurezza nazionale, che divulgano segreti di Stato, che sovvertono il governo o minano l'unità nazionale;
3. informazioni dannose per l'onore e gli interessi dello Stato;
4. informazioni che istigano all'odio razziale o alla discriminazione etnica, o che minano l'unità nazionale;
5. informazioni che minano la politica dello Stato verso la religione, o che predicano l'insegnamento di culti negativi o che promuovono il feudalesimo o credi superstiziosi;
6. informazioni che diffondono diffamazioni, disturbi all'ordine sociale o che minano la stabilità sociale;
7. informazioni che diffondono la pornografia o altro materiale osceno; che promuovono il gioco d'azzardo, la violenza, l'omicidio, il terrorismo o istigano al crimine;
8. informazioni che insultano o diffamano altre persone, o infrangono i legittimi interessi e diritti di altre persone;
9. altre informazioni proibite dalla legge o dalle regolazioni amministrative.

Tra le normative redatte negli anni, alcune sono dirette al controllo dei contenuti, come ad esempio "Measures for Managing Internet Information Services" (2000), "Provisional Rules for the Administration of the Operation of News Publication Services by Web Sites" (2000), "Rules for the Administration of Internet Bulletin Board System Services" (2000), "Rules for the Administration of Computer & Internet Bulletin Board System Services in the Colleges" (2001), "Interim Provisions on the Administration of Internet Publication" (2002); altre hanno come bersaglio gli Internet cafè (*wǎngbā* 网吧), i segreti di stato, la sicurezza dei network, ma in maniera indiretta hanno ripercussioni anche sui regolamenti dei contenuti del web (Li 2004: 18). Ad esempio, "The Regulations for Managing Internet Information Services" e "The Interim Procedures on Registering" del 2001 hanno come obiettivo gli Internet cafè, obbligando l'installazione nei computer di software per il monitoraggio e la sorveglianza, in grado di bloccare siti pornografici o ritenuti "dannosi" (MII 2005). Secondo "Telecommunications Regulation of China",[50] "Measures on the Administration of International Communication Ports" e altre normative rilevanti, tutti i *gateway* di

[50] L'Articolo 65 di *Telecommunications Regulation of China* recita: "International communications business conducted in the People's Republic of China must pass through an international communications gateway bureau that has been established with the approval of the State Council's department in charge of the information industry". Si veda MII (2000).

comunicazione internazionale[51] devono essere approvati dal governo, tutti gli operatori devono rispettare certi requisiti e tutte le imprese di telecomunicazione che intendono operare servizi di comunicazione internazionale devono essere approvate dai dipartimenti amministrativi (Li 2004).

Al vertice della grande macchina della censura c'è il Ministero dell'Industria e dell'Informazione, che rappresenta oggi il maggiore regolatore delle telecomunicazioni e di Internet in Cina. In aggiunta alle unità giudiziarie[52] e legislative,[53] a decidere i contenuti da censurare e filtrare sono il Dipartimento di Propaganda del Partito Comunista Cinese e l'Ufficio Informazioni del Consiglio di Stato, che comprende varie agenzie[54] separate tra loro e guidate dal Ministero di Pubblica Sicurezza, coinvolte nel monitoraggio e nel controllo di Internet. Esse hanno anche il compito di aggiornare costantemente le norme che regolano l'uso del web e di spedirle agli ISP, ossia le società che oltre a fornire l'accesso ad Internet, installano i filtri per prevenire i contenuti "nocivi" (Li 2004).

Queste agenzie sono in diretto contatto anche con gli *Internet Content Provider* (ICP),[55] con gli operatori degli Internet cafè e con gli utenti stessi (Lum 2006). Gli ISP, dopo aver ottenuto una licenza dal Ministero dell'Industria Informatica, hanno il compito di registrare ogni singolo utente (indirizzo IP, numero di telefono, numero di conto, siti visitati e tempo trascorso online). Allo stesso modo, gli ICP, devono registrare tutti i contenuti e i dati pubblicati. Entrambe le società (ISP e ICP) devono conservare le informazioni per 60 giorni e comunicarle alle agenzie governative di dovere nel caso in cui venissero richieste (Lum 2006).

Nel 2005 sono stati chiusi molti siti, o a causa dei contenuti illegali o perché non regolarmente registrati. Nel settembre di quello stesso anno il Consiglio di Stato del

[51] Anche Taiwan, Hong Kong e Macao vengono trattati come "internazionali".
[52] Le Corti e i Procuratorati a tutti i livelli in Cina.
[53] L'Assemblea Nazionale del Popolo e il suo Comitato Permanente.
[54] Ufficio di Informazione di Stato (si occupa di notizie online), Ministero della Cultura (si occupa di Internet Cafè), Ministero dell'Industria e dell'Informazione (amministrazione generale di internet), Amministrazione Statale per l'Industria e il Commercio (impegnato nella registrazione delle compagnie internet), Amministrazione Statale per i Segreti di Stato, Amministrazione Statale per Pubblicazioni e Stampa (si occupa di pubblicazioni on-line), Ministero della Sicurezza di Stato (impegnato nella difesa della sicurezza nazionale) e l'Ufficio Centrale Statale per la Radio, i Film e la Televisione (si occupa del monitoraggio della pubblicazione di video online).
[55] Fornitore di contenuti da pubblicare nelle reti telematiche. Si veda Garzanti Linguistica (2016): http://www.garzantilinguistica.it/ricerca/?q=content%20provider (03/10/2016).

Partito Comunista e il Ministero dell'Industria Informatica hanno emanato una delle normative più importanti per l'amministrazione della rete, "Administration of Internet News Information Services", sulla base dei provvedimenti del 2000, coinvolgendo anche i blog, i BBS e i messaggi di testo sul cellulare; secondo questi provvedimenti tutte le persone e le associazioni che pubblicano notizie devono ricevere un'approvazione ufficiale. Inoltre sono state aggiunte due nuove clausole: una vieta ai siti informativi di incitare alla formazione di riunioni, assemblee e dimostrazioni illegali; l'altra proibisce attività a favore di gruppi sociali irregolari (Lum 2006).

In un documento risalente al giugno 2010 edito dall'Ufficio Informazioni del Consiglio di Stato, le autorità di Pechino esaltano i benefici offerti dal web. Il *White paper*, intitolato "Internet in China", definisce la rete "a crystallization of human wisdom"; ma si tratta di un "sapere umano" a cui il cittadino non può accedere interamente, e nei diversi paragrafi ne vengono spiegati alcuni dei motivi, ribadendo il bisogno di controllare l'informazione e precisando di farlo per la sicurezza nazionale e la stabilità del Governo. Fin dal preambolo si parla di normative e di base legislativa, il cui obiettivo è la costruzione di una rete utile, sicura, affidabile che sia di aiuto allo sviluppo economico e sociale:

> China adheres to scientific and effective Internet administration by law, strives to improve an Internet administration system combining laws and regulations, administrative supervision, self-regulation, technical protection, public supervision and social education (Information Office of the State Council of the People's Republic of China 2010).[56]

Nei paragrafi seguenti si affronta il tema della libertà di espressione:

> The Chinese government […] provides the public with a full range of news, and at the same time guarantees the citizens' freedom of speech on the Internet as well as the public's right to know, to participate, to be heard and to oversee in accordance with the law. […] With their right to freedom of speech on the Internet protected by the law, they can voice their opinions in various ways on the Internet. […] The Chinese government is determined to unswervingly safeguard the freedom of speech on the Internet enjoyed by Chinese citizens in accordance with the law (*ibidem*).

Dunque, nell'assicurare ai cittadini la libertà di parola, di opinione, di informazione e di partecipazione, se ne puntualizza la realizzazione "in accordance with

[56] http://www.china.org.cn/government/whitepaper/node_7093508.htm (20/08/2016).

the law", ponendo in questo modo dei limiti ai diritti costituzionali che vengono garantiti. La giustificazione all'imposizione di tali normative è la sicurezza dello Stato e dell'interesse pubblico:

> Effectively protecting Internet security is an important part of China's Internet administration, and an indispensable requirement for protecting state security and the public interest (*ibidem*).

La complessa infrastruttura che regola l'uso di Internet include anche misure punitive per chi viola le norme. Le sanzioni prevedono la chiusura del sito, multe onerose o addirittura il divieto di accedere nuovamente al web (Lum 2006).

2.4 Metodi di censura

Riportando le informazioni di alcune ricerche fatte nel corso degli anni (Zittrain e Edelman 2003; Wright 2012; Li 2004; Lum 2006; King *et al.* 2013; Mackinnon 2009), è possibile individuare le principali tecniche attraverso cui agisce il sistema di censura in Cina: blocco di un intero server (e di tutti i siti contenuti in esso), blocco di un sito (interamente o parzialmente) e filtraggio o blocco delle *keywords* ritenute sensibili (in questo caso può avvenire il reindirizzamento ad altre pagine con contenuti "corretti" simili a quelli cercati). Nel caso del blocco di un sito in maniera parziale può essere oscurata anche solo la *homepage*: attraverso il filtraggio è possibile permettere l'accesso limitato al contenuto ritenuto appropriato; è quindi possibile accedere ad altre pagine dello stesso indirizzo con delle limitazioni (Zittrain e Edelman 2003).

Questo enorme ed efficace meccanismo di filtraggio viene definito comunemente "The Great Firewall" (GFW, cfr. par. 2.3) e impedisce all'utente di accedere a indirizzi di siti web inseriti nelle "liste nere" attraverso degli interventi tecnici. Essendo i siti stranieri le principali vittime, questo metodo di censura ha da sempre ricevuto grande attenzione da parte dell'opinione pubblica internazionale, dei media e dei governi occidentali. Inoltre, associazioni di attivismo a favore della libertà di parola che si occupano della denuncia della violazione dei diritti umani, come Radio Free Asia, Human Rights Watch, Reporters Without Borders, Amnesty International, Hong Kong Voice of Democracy sono tra i siti cui non è possibile accedere dalla Cina (Holzman 2004). A questi campi si aggiungono quello dell'informazione e

dell'intrattenimento; tra i siti più celebri bloccati interamente ci sono Facebook, Youtube, Twitter, Flickr e siti di testate giornalistiche internazionali (BBC, Voice of America, Radio Free Asia, l'enciclopedia pubblica Wikipedia); alcune fonti di informazioni (New York Times, Washington Post, South China Morning Post [Hong Kong], CNN) sono parzialmente o periodicamente oscurate. Al tentativo di accedere ad uno di questi siti, appare la scritta *yīfǎ píngbì* 依法屏蔽, ossia 'blocco eseguito in base alla legge' (Holzman 2004). Qui di seguito la figura 1, aggiornata al 30/08/2016 riporta il livello di fruibilità di alcuni dei siti e servizi stranieri più conosciuti a livello mondiale:

GFW Status:

News & Information	Social & Communication	Photos & Video	Tools & Sharing
BBC News	Facebook	YouTube	Google Search
CNN	Twitter	Vimeo	Google Maps
The NY Times	Blogger	Dailymotion	Google Apps
Google News	Tumblr	Ustream	Google Drive (Docs)
Wikipedia	WordPress.com	Flickr	Dropbox
Amnesty	SoundCloud	Instagram	Evernote
Reddit	Skype	Snapchat	Scribd
LiveLeak	LINE	Imgur	Slideshare
WikiLeaks	Gmail	Picasa	DuckDuckGo
Feedly	Outlook	Nico Video	Bing
IMDB	Yahoo Mail	iTunes Store	Google APIs
Bloomberg	LinkedIn	Google Play	Goolge App Engine
Aljazeera	Foursquare		The Pirate Bay
The Guardian			Internet Archive

Figura 1. Livello di fruibilità di alcuni siti stranieri.[57]

Rosso= bloccato/ inaccessibile
Giallo= parzialmente bloccato/ instabile
Verde= disponibile/ accessibile

La censura effettuata dal PCC viene detta "astuta", in quanto il governo è pronto a clonare tutto ciò che blocca:[58] ad ogni server o social network occidentale ne corrisponde uno cinese con le stesse funzioni (o addirittura superiori); in questo modo l'utente cinese non viene tagliato fuori dal *social networking* e gli viene data la

[57] http://whatblocked.com/ (16/09/2016).
[58] A Facebook corrisponde *RenRen* 人人, a Google, *Baidu* 百度, il sostituto di Youtube è *Youku Tudou* 优酷土豆, quello di Twitter è *Sina Weibo* 新浪微博, a Whatsapp corrisponde Wechat (*Wēixìn* 微信).

possibilità di scegliere tra una vasta gamma di prodotti nazionali a disposizione (Zhao 2012).[59]

L'assenza di competizione straniera ha chiaramente contribuito all'esagerato successo delle versioni cinesi di Facebook, Twitter, e YouTube, così come alla veloce espansione dei *service providers* cinesi in generale. La censura, agendo come protezionismo culturale, crea una barriera commerciale che consente la crescita dell'industria nazionale, accentuando il consumo di siti interni e facilitando la formazione di un mercato culturalmente ben definito (Liu 2010). Da un altro punto di vista, il GFW, che impedisce a siti specifici di operare nel paese, è un ovvio problema per i cinesi che hanno il bisogno di interagire con servizi stranieri, ma soprattutto per le aziende internazionali che vedono chiuse le porte del mercato cinese (King *et al.* 2013).

Uno dei casi più conosciuti a livello internazionale inerente al blocco dei siti è stato quello riguardante Google; il famoso motore di ricerca internazionale, non possedendo uffici nel territorio cinese, rappresentava un enorme problema per il controllo governativo. Per questo motivo, il 3 settembre 2002, Google venne improvvisamente chiuso, lasciando al suo posto una pagina di errore (Retico 2002). Due settimane dopo, il blocco venne revocato, ma il motore di ricerca risultava estremamente lento rispetto al concorrente cinese baidu.cn, il cui server era situato nel territorio nazionale. Il colosso internazionale, non riuscendo a stare al passo del motore di ricerca cinese decise dunque di collaborare con la Cina, accettando di rispettare le leggi censorie previste; nel farlo non fornì né un servizio di *blogging* né il servizio di posta elettronica (Gmail). A gennaio del 2010 Google.cn smise definitivamente di operare nella Repubblica Popolare, indirizzando tutte le ricerche a Google.com.hk, che, avendo base legale ad Hong Kong non è assoggettato a tutte le normative imposte dalla Repubblica Popolare, e riesce ad operare con minime restrizioni censorie. Questo, però, non permette agli utenti in Cina di accedere liberamente alle ricerche, infatti, se fino al 2010 era compito di Google.cn applicare l'autocensura, adesso è il governo stesso ad imporre la sua sugli argomenti proibiti nella Repubblica Popolare (Schmidt e Rosenberg 2014).

[59] https://www.ted.com/talks/michael_anti_behind_the_great_firewall_of_china?language=it (25/08/2016).

Fin dal 2002 “Amnesty International” ha denunciato come la repressione della libertà di espressione online in Cina avvenga anche grazie alla complicità di alcune tra le principali aziende occidentali operanti nel settore, pronte a piegare la testa per scopi lucrativi (Gnassi e Noury 2006). In seguito alla momentanea chiusura di Google nel 2002 riportata sopra, alcuni dei principali server, quali Microsoft e Yahoo! appoggiarono apertamente la politica restrittiva della Repubblica Popolare, sottoscrivendo la “Public Pledge on Self-discipline for the Chinese Internet Industry”. Rispettando l’impegno preso, nel 2003 e nel 2005, Yahoo fornì alle autorità le informazioni necessarie all’arresto di giornalisti cyber-dissidenti cinesi. Il caso eclatante fu quello di Shi Tao (师涛), giornalista cinese, condannato a 10 anni di prigione per “aver fornito illegalmente segreti di stato a soggetti stranieri”.[60]

Alla base di questo sofisticato e rigido sistema di controllo vi è il “Golden Shield Project” (*jīndùn gōngchéng* 金盾工程), un ampio progetto (di cui il blocco dei siti è solo una minima parte) lanciato dal Ministero di Pubblica Sicurezza nel 1998 concentrato sulla sorveglianza, la raccolta di dati e il continuo aggiornamento di reti per garantire la pubblica sicurezza online (Mackinnon 2009; Walton 2001). I media cinesi[61] nel 2013 hanno riportato che vi sono oltre duecento milioni di persone ingaggiate come “analisti dell’opinione pubblica su Internet”, incaricati di monitorare microblog e social network: in aiuto al governo, ogni sito individualmente impiega più di 1000 “censori”; inoltre, il Ministero di Pubblica Sicurezza ha impiegato nel lavoro di censura online dai ventimila ai cinquantamila “guardiani di Internet” (*wǎng guānbàn* 网官办) e “poliziotti del web” (*wǎngjǐng* 网警), il cui compito è quello di agire sul materiale online che passa il primo stadio della censura. Quest’ultima forza cibernetica, creata nei primi anni del 2000, opera all’interno del Dipartimento di Polizia di settecento città e province cinesi. Tra i compiti vi è quello di denunciare i crimini online, quali frodi finanziarie, diffusione di virus, pornografia; tra i doveri vi è quello di monitorare pubblicazioni, siti

[60] Egli pubblicò su un forum americano una e-mail contenente un sunto delle pratiche di censura attuate dal governo cinese sulle notizie riguardanti il massacro di Piazza Tiananmen. Si veda “Shi Tao: China frees journalist jailed over Yahoo emails”. *The Guardian*, 08 settembre 2013, disponibile su: https://www.theguardian.com/world/2013/sep/08/shi-tao-china-frees-yahoo (03/10/2016).

[61] “Wangluo yuqing fenxinshi” 网络舆情分析师 (Analisti dell’opinione pubblica su Internet) *Xin Jingbao* 新京报, 03 ottobre 2013, disponibile su: http://www.bjnews.com.cn/news/2013/10/03/286054.html (03/10/2016).

e contenuti di e-mail e rimuovere il materiale ritenuto dannoso o sovversivo (King *et al.* 2013: 1-6).

Nel 2007, le autorità hanno introdotto su Internet due immagini fatte a cartone animato di questi responsabili della sicurezza online: i loro nomi, *Jǐngjǐng* 警警 e *Cháchá* 察察 richiamano ovviamente la parola *jǐngchá* 警察 'polizia'. Le due figure animate compaiono sugli schermi dei computer e danno l'opportunità agli utenti di fare domande su quali parole sono legali o meno, o di riferire loro fatti "dannosi" che dovrebbero essere denunciati. La loro mansione principale, però, è quella di "intimidate, not to answer questions" (Link e Xiao 2013: 90).[62]

Quello di chiedere aiuto agli stessi utenti di Internet è un altro modo tramite cui agisce la censura. A luglio del 2004 il Ministero di Pubblica Sicurezza stabilì una rete che incoraggia (con compensi economici) i netizen a denunciare informazioni illegali o "dannose" (pornografia, gioco d'azzardo, ma anche fatti di attività politiche sovversive) (Lum 2006).[63]

Tra i metodi di filtraggio più subdoli e pericolosi vi è la manipolazione dell'informazione. Essa consiste nel pubblicare nei forum e nei blog commenti o post che mettono in buona luce le autorità, guidando così l'opinione pubblica, ovvero facendo in modo che i cittadini abbiano una percezione "corretta" (in linea con le posizioni e gli interessi del Partito) dei fatti d'attualità. Il gruppo di commentatori (intorno ai trecentomila) viene ingaggiato molto spesso dalle autorità stesse; il nome che viene dato loro ironicamente è *wǔmáodǎng* 五毛党 'partito dei cinquanta centesimi', riferendosi a quello che probabilmente è il compenso per ogni commento pubblicato (Franceschini 2012).

La combinazione dello sforzo di questi lavoratori con quello degli altri censori crea un ambiente che permette al PCC di manipolare il contenuto online, o almeno di

---

[62] Parole pronunciate da un agente di polizia a Shenzhen (深圳): http://chinadigitaltimes.net/2006/01/image-of-internet-police-jingjing-and-chacha-online-hong-yan-o%C2%BAae%C2%A5%E2%84%A2aaio%C2%BAa/ (11/09/2016).

[63] L'agenzia di notizie Xinhua riporta che nell'ottobre del 2004 cinquanta cittadini cinesi furono ricompensati economicamente per aver riportato fatti di pornografia e di gioco d'azzardo online: http://www.cyberpolice.cn/wfjb/ (11/09/2016).

creare l'impressione che il governo riceva l'approvazione dalla maggior parte della popolazione (King *et al.* 2013).

Il metodo più inquietante per mantenere il controllo del web rimane l'intimidazione giudiziaria, un vero e proprio abuso di potere nei confronti dei netizen e in particolare nei confronti degli intellettuali che utilizzano Internet per denunciare le autorità locali o il partito. Solitamente l'accusa imputata alle vittime dell'intimidazione giudiziaria è quella di diffamazione, un'arma nascosta e sempre pronta a colpire qualsiasi cittadino cinese (Franceschini 2012).

Il PCC nel corso degli anni ha reso sempre meno possibile l'anonimato online; alla fine del 2012, il Comitato Permanente dell'Assemblea Nazionale del Popolo, insieme all'Ufficio di Informazione di Stato, istituì l'obbligo di fornire ai *service provider* nomi e numeri identificativi reali, vietando la registrazione sotto falso nome o *nickname*. Tra il 2013 e il 2014, l'obbligo venne esteso alle applicazioni di messaggistica istantanea, minacciando l'utente che non rispetta le normative di accusa di diffamazione, che comporta tre anni di prigionia e la perdita di ogni diritto politico. Minacce e violenze inflitte sono tra i motivi principali per cui i netizen accettano di eliminare il profilo sui microblog (Wozniak 2015)[64] o di attuare l'autocensura; frasi ufficiali come "tu stesso sai cosa stai facendo di sbagliato" o "sarai tu a pagarne le conseguenze", sono volutamente vaghe al fine di mettere in guardia i cittadini da ciò che dicono o scrivono (Link e Xiao 2013).

2.5 Filtraggio delle *keywords* sensibili

In questo paragrafo sarà esaminato nel dettaglio un altro metodo di controllo del web, ovvero il filtraggio delle *keywords*, ossia parole sensibili in costante aggiornamento. La risposta alla ricerca di queste parole chiave nella maggior parte dei casi è:

Gēnjù xiāngguān fǎlǜ fǎguī hé zhèngcè, (keyword) sōusuǒ jiéguǒ wèi yǔ xiǎnshì.

[64] Alla fine del 2013 il microblog di *Sina Weibo* perse 281 milioni di utenti (9,2%). Reporters Without Borders riferì che proprio nel 2014, settantaquattro netizen furono imprigionati a causa di attività sovversive online, mentre molti altri vennero picchiati dalla polizia locale. Si veda World Press Freedom Index (2014): https://rsf.org/en/news/reporters-without-borders-releases-2014-press-freedom-index (17/09/2016).

根据相关法律法规和政策，(keyword) 搜索结果未予显示。

‘Nel rispetto delle leggi, dei regolamenti e delle politiche vigenti, i risultati della ricerca (*keyword*) non vengono mostrati’.

I passaggi a cui viene sottoposto un messaggio contenente una delle parole chiave sono vari; in linea di massima si possono schematizzare come segue (Q. Ng 2014b):

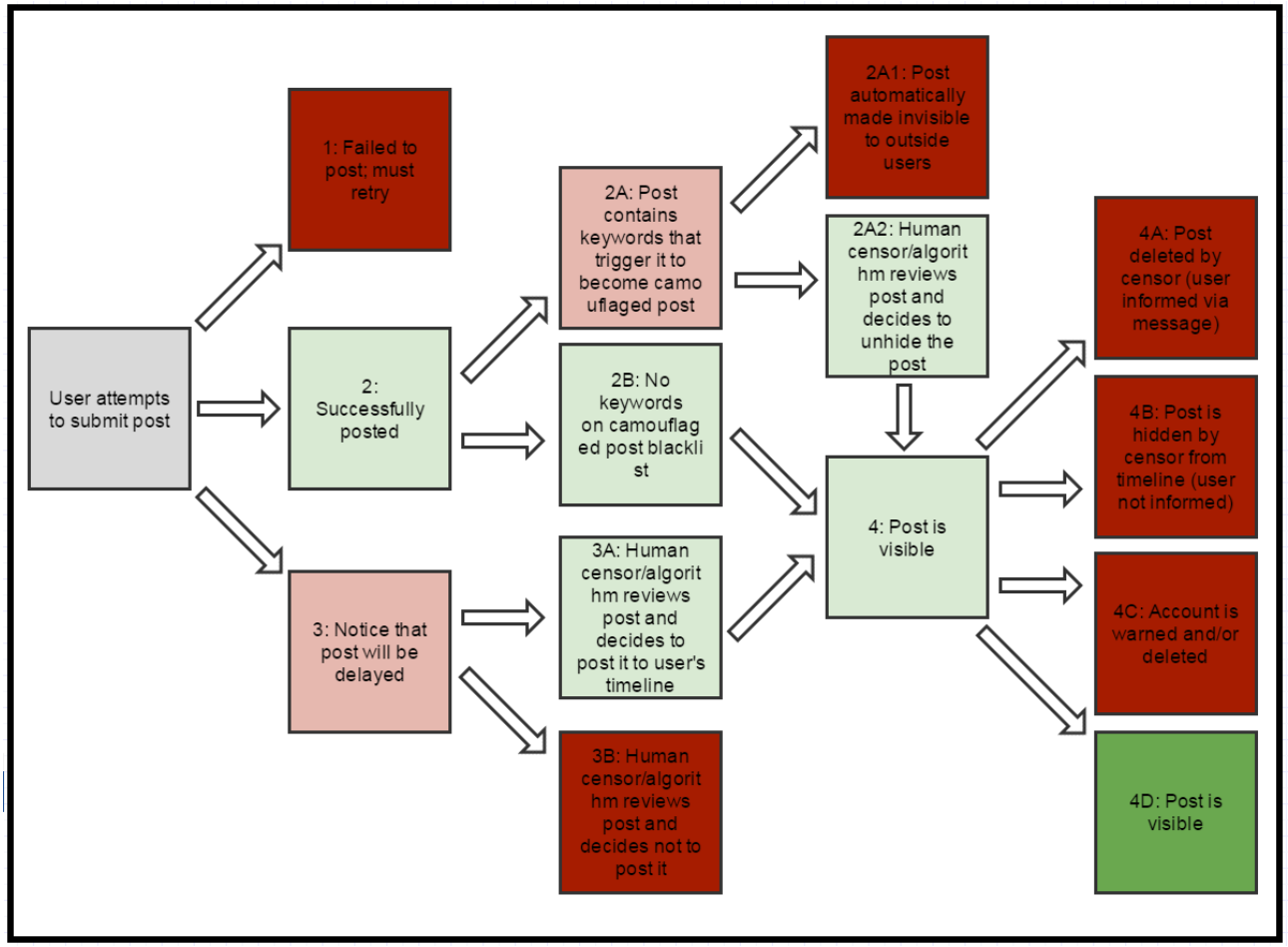

Figura 2. Possibili passaggi a cui viene sottoposto un messaggio su Sina Weibo (Q. Ng 2014b).

- Il post non viene pubblicato (1). Immediatamente dopo aver avviato il processo di pubblicazione, l’utente riceverà un messaggio di errore:

  Duìbùqǐ, nín de wénzhāng fābiǎo shībài. Wénzhāng nèiróng bāohán bù héshì nèiróng, qǐng jiǎnchá。

  对不起，您的文章发表失败。文章内容包含不合适内容，请检查。

‘Siamo spiacenti, la pubblicazione del suo post non è andata a buon fine. Il post presenta dei contenuti inappropriati, si prega di controllare’.

Oppure:

Bàoqiàn, cǐ nèiróng wéifǎnle “wēibó shèqū guǎnlǐ guīdìng (shìxíng)” huò xiāngguān fǎguī zhèngcè, wúfǎ jìnxíng zhǐdìng cāozuò. Chákàn bāngzhù: http://t.cn/8sYl7QG。

抱歉，此内容违反了《微博社区管理规定(试行)》或相关法规政策，无法进行指定操作。查看帮助：http://t.cn/8sYl7QG。

‘Ci scusiamo, questo contenuto viola il ‘Regolamento della comunità Sina Weibo’ o le normative e le politiche vigenti. Impossibile eseguire l’operazione richiesta. Per assistenza: http://t.cn/8sYl7QG.

Non vengono dati dei dettagli, delle spiegazioni su cosa esattamente sia offensivo all’interno del post o sul preciso motivo per cui ne viene proibita la pubblicazione. Si tratta di un sistema automatico innescato dalle *keywords* o dalle frasi sensibili inserite nella lista nera del sistema di filtraggio utilizzato dagli amministratori. L’utente deve rimuovere la parola chiave in questione per fare in modo che il post diventi pubblico.

- Il post viene pubblicato dopo vari controlli (2A-3). Un post contenente una delle *keywords* inserite nella lista nera potrebbe essere istantaneamente tenuto in attesa per una revisione. Immediatamente dopo aver avviato la pubblicazione, l’utente riceverà un messaggio:

Nǐ de wéibó fābù chénggōng. Mùqián fúwùqì shùjù tóngbù kěnéng huì yǒu yán shí, suǒyǐ máfan nàixīn děngdài 1-2 fēnzhōng ó, fēicháng gǎnxiè。

你的微博发布成功。目前服务器数据同步可能会有延时，所以麻烦耐心等待 1-2 分钟哦，非常感谢。

‘Messaggio pubblicato con successo. La sincronizzazione dei dati potrebbe richiedere del tempo, perciò attenda 1-2 minuti, grazie’.

Dal momento in cui viene pubblicato a quando viene rivisto dal sistema di censura, il post risulta invisibile al pubblico (2A-3A). Il passaggio che prevede la revisione in alcuni casi potrebbe richiedere qualche minuto, mezz’ora o anche

delle ore prima dell'eventuale pubblicazione, a seconda del giorno della settimana o del momento della giornata; appena il post viene approvato (o comunque non disapprovato), appare nella cronologia dell'utente (3A).

- Il post viene inizialmente pubblicato con successo e in seguito cancellato (4A-4B). Questo processo spesso avviene nell'arco di 24 ore. Il messaggio di errore (ammesso che ve ne sia uno [2A1-4B])[65] potrebbe riportare:

Bàoqiàn, nǐ fǎngwèn de yèmiàn dìzhǐ yǒu wù, huòzhě gāi yèmiàn bù cúnzài。

抱歉，你访问的页面地址有误，或者该页面不存在。

'Siamo spiacenti, l'indirizzo della pagina web che stai visitando riporta un errore, oppure la pagina web non esiste'.

Oppure:

Bàoqiàn, cǐ nèiróng wéifǎnle "wēibó shèqū guǎnlǐ guīdìng (shìxíng)" huò xiāngguān fǎguī zhèngcè。

抱歉，此内容违反了《微博社区管理规定(试行)》或相关法规政策。

'Ci scusiamo, questo contenuto viola il 'Regolamento della comunità Sina Weibo' o le normative e le politiche vigenti (versione di prova)'.

Nel caso in cui l'utente dovesse ricevere in più occasioni questo messaggio verrebbe bandito dal pubblicare post per 48 ore. In casi estremi potrebbe andare incontro all'eliminazione dell'account (4C), che tramite la sottoscrizione di un appello potrebbe essere recuperato.

- Il post viene pubblicato in maniera privata e rimane visibile solamente all'autore stesso, senza mai comparire in pubblico (2A1).

- Il post viene pubblicato, ma le *keywords* o le frasi ritenute sensibili vengono rimpiazzate con "***". Mackinnon (2009) ne riporta un esempio:

*Zhīchí Xī"***"lì wàiguó shìwēi zhě bèi qūzhú。*

[65] 4B; è molto comune che il post venga reso invisibile senza nessuna notifica all'utente.

支持西“***”立外国示威者被驱逐。

‘I manifestanti stranieri che supportano l’indipendenza del Tibet sono stati espulsi’.

Ad essere stati rimpiazzati dall’asterisco sono i caratteri *zàng* 藏 e *dú* 独, utili alla composizione della frase *zhīchí Xīzàng dúlì* 支持西藏独立 ‘sostenere l’indipendenza del Tibet’.[66]

Dal punto di vista tecnico, il sistema di censura cinese che lavora tramite il filtraggio delle parole agisce partendo dal router, ossia il dispositivo attraverso cui pacchetti di dati e di informazioni viaggiano finché non raggiungono la destinazione finale. I router sono programmati per consegnare gli URLs (Uniform Resource Locators)[67] attraverso i *proxy servers*, che vanno alla ricerca di parole sensibili. Ad esempio:

- l’utente avvia una ricerca con la *keyword* sensibile *fǎlún* 法轮;[68] il server riceverà un segnale di errore, e di risposta invierà all’utente che ha richiesto l’accesso un messaggio (tra quelli visti in precedenza). Inoltre, essendo la parola *fǎlún* presente sul sito ufficiale del movimento spirituale, sarà impossibile accedere alla pagina di questo.
- In maniera simile avviene il blocco della ricerca di un sito. Prendiamo ad esempio la già citata frase *Xīzàng dúlì* 西藏独立 ‘indipendenza del Tibet’; pur non essendo parole presenti in nessuna pagina ufficiale, digitandole su un qualsiasi motore di ricerca risulteranno in un URL (es. http://www.google.com/search?Taiwan+Independence), che darà via al processo di filtraggio e al blocco dei risultati della ricerca (Lum 2006: 6).

[66] Frase bloccata dal GFW.
[67] Identificatore standard di risorsa. La serie di caratteri e simboli che costituisce l’indirizzo di un sito web. Si veda Garzanti Linguistica (2016): http://www.garzantilinguistica.it/ricerca/?q=URL (03/10/2016).
[68] Il Falun Gong (法轮功), conosciuto anche come “Falun Dafa” (法轮大法), è una pratica di Scuola Buddhista che consiste in meditazione ed esercizi, con insegnamenti che enfatizzano tre principi: verità, compassione e tolleranza. Nato in Cina nel 1992, viene praticato in più di 70 paesi, con una stima di 100 milioni di praticanti. Nel luglio 1999 il PCC ha lanciato una violenta campagna di persecuzione su scala nazionale per “sradicare” il culto. Solo nel 2014 si parla di 91 morti per tortura, 6415 detenuti senza processo e 983 processati per le loro credenze. Si veda Chen (2015).

Essendo le *keywords* in continuo aggiornamento non esiste un elenco ufficiale e preciso dei contenuti proibiti dal governo centrale cinese, ma grazie ad alcuni studiosi (Q. Ng 2013b) e ad alcuni siti (China Digital Times;[69] greatfire.org; freeweibo.com)[70] che ne seguono l'aggiornamento costante è possibile categorizzare le *keywords* sensibili in argomenti. Di queste parole, circa il 15% sono inerenti al sesso: *jìnǚ* 妓女 'prostituta', *xìng* 性 'sesso', *xiōngzhào* 胸罩 'reggiseno', *yèzǒnghuì* 夜总会 'night club'. Il resto delle parole sono legate a questioni politiche: il 20% di queste riguardano la questione del Falun Gong 法轮功, proibendo l'uso di parole come 'Falun Dafa' 法轮大法, s*hīfu* 师父 'maestro' o *dìzǐ* 弟子 'discepolo'. Circa il 15% è occupato da nomi di funzionari e ufficiali del PCC e da loro parenti ('Jiang Zemin' 江泽民, 'Hu Jintao' 胡锦涛, 'Wen Jiabao' 温家宝); un'altra percentuale è occupata da parole come: *mínzhǔ* 民主 'democrazia', *zìyóu* 自由 'libertà', *dúcái* 独裁 'dittatura', *rénquán* 人权 'diritti umani'; altre sono inerenti ad eventi storici o avvenimenti spiacevoli: *Tiān'ānmén guǎngchǎng* 天安门广场 'Piazza Tiananmen', *Cháng'ān jiē* 长安街 'Chang'an Avenue', *xuéyùn* 学运 'movimento studentesco', *túshā* 屠杀 'massacro', *Sìchuān dìzhèn* 四川地震 'terremoto del Sichuan'. Circa il 5% delle parole bloccate si riferisce a questioni nazionalistiche: *bǎo Diàoyú* 保钓鱼 'difendere l'isola di Diaoyu', *zhōng é biānjiè* 中俄边界 'confini Sino-Russi' o *Táiwān dúlì* 台湾独立 'indipendenza di Taiwan'. Altre ancora sono legate al campo della corruzione: *zǒusī* 走私 'contrabbando', *gōngkuǎn* 公款 'fondo pubblico'. Un'altra percentuale di *keywords* censurate prevede nomi di scrittori, intellettuali, dissidenti (*yì jiàn rénshì* 异见人士 'dissidente', 'Ai Weiwei' 艾未未, 'Liu Xiaobo' 刘晓波), ecc.

Nella maggior parte dei casi le parole chiave proibite cambiano costantemente in base alle circostanze e al momento storico; questo rende la censura uno strumento flessibile e imprevedibile, o, come sostiene Bamman *et al*. (2012), ne rivela la sua

[69] Le parole chiave sensibili sono aggiornate al 08/06/2016: https://docs.google.com/spreadsheets/d/1UTP9MU80r_N5WPhQ5-4AjM0ebW1eMxyDlRe_vaYy9IM/edit#gid=0 (17/09/2016).

[70] http://chinadigitaltimes.net/2010/12/introducing-the-grass-mud-horse-lexicon/; http://chinadigitaltimes.net/2004/08/the-words-you-never-see-in-chinese-cyberspace/; https://en.greatfire.org/; https://freeweibo.com/ (20/09/2016).

“dynamic nature”. Secondo i dati di una ricerca condotta da questo studioso, la percentuale di censura di una stessa parola può variare in pochi giorni dallo 0% al 93,5% a seconda delle notizie di attualità, degli argomenti caldi del momento o delle ricorrenze. Oltre ad agire in maniera differente in base al contesto storico, questa percentuale non è uniforme neanche dal punto di vista geografico. Per rendere chiaro quanto appena affermato, verranno di seguito proposti due grafici.

Figura 3. Percentuale di eliminazione dei post per provincia (Bamman *et al.* 2012).

Province situate ad Ovest e a Nord della Cina, come Tibet (西藏), Qinghai (青海) e Ningxia (宁夏) hanno tassi di eliminazione più elevati (oltre il 53% dei messaggi originati da queste aree vengono cancellati) rispetto alle province dell’Est e alle grandi città (12% a Pechino e 11,4% a Shanghai). Una delle ipotesi più plausibili è che l’alto tasso di eliminazione dei post in alcune aree sia legato ai numerosi disordini verificatisi nel corso della storia (soprattutto Tibet, Qinghai, Gansu 甘肃 e Xinjiang 新疆); oppure, in alternativa, si potrebbe pensare che la percentuale elevata di eliminazione dei messaggi sia dovuta al numero relativamente esiguo di messaggi provenienti da queste aree (Bamman *et al.* 2012).

L’immagine seguente mostra invece l’attività di ricerca sul web di una specifica zona, la già citata provincia del Xinjiang, a nord-ovest della Cina:

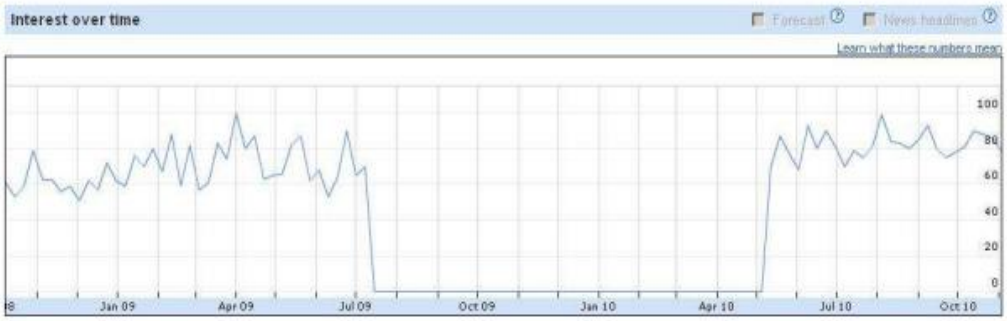

Figura 4. Attività di ricerca sul web nella provincia del Xinjiang da Luglio 2009 a Maggio 2010 (Q. Ng 2014b).

Da luglio del 2009 fino a maggio del 2010, per una decina di mesi circa, nell'intera provincia fu proibito l'accesso ad Internet come punizione in seguito all'esplosione di rivolte e proteste (Q. Ng 2014b).[71]

I due grafici rendono chiare l'abilità del governo di controllare uno strumento incontrollabile: Internet. Appare evidente come lo stato di censura attuato dal governo cambi dinamicamente col tempo, in risposta agli eventi di cronaca e alle differenti zone geografiche (Bamman *et al.* 2012). King *et al.* (2013: 1) a tal proposito sostiene che la censura di Internet in Cina "exposes an extraordinarily rich source of information about the Chinese government's interests, intentions, and goals […]". Di fatto, controllando l'aggiornamento delle *keywords* bloccate su Weibo e analizzando gli argomenti sensibili agli occhi delle autorità cinesi è possibile ottenere delle conoscenze maggiori riguardo la politica in gioco nella società odierna e nei *social media*.

Per milioni di netizen, dunque, Internet vuol dire anche eliminazione di profili, post destinati alla rimozione e parole o frasi inserite in liste nere in attesa di approvazione. King *et al.* (2013: 6) stimò che circa il 13% di post in Cina sono censurati.

[71] Secondo quanto riportato da Xinhua (2009), a fine giugno del 2009, due operai Uiguri, lavoratori in una fabbrica di giocattoli nella città di Shaoguan (韶关), nella provincia del Guangdong (广东), vennero uccisi da un operaio di etnia Han dopo essere stati accusati di violenza sessuale nei confronti di una collega Han. Questo aneddoto sfociò in lotte sanguinolente tra le due etnie che ebbero luogo prima nelle zone della fabbrica nel Guangdong e in seguito ad Urumqi, capitale del Xinjiang, residenza di molti abitanti appartenenti minoranze etniche. Qui, il 5 luglio, vi furono scontri violenti tra i manifestanti e la polizia; centinaia di persone furono uccise, altrettante detenute, e quasi mille persone ferite. Tra le reazioni del governo per prevenire che altre proteste si diffondessero vi fu il taglio dei servizi dai cellulari e il divieto di accesso ad Internet nell'intera provincia. (cfr. "Death toll in Xinjiang riot rises to 156". *Xinhua net*, 07 luglio 2009, disponibile su: http://news.xinhuanet.com/english/2009-07/07/content_11663866.htm (12/09/2016).

Secondo quanto affermato da Open Net Initiative (2012)[72] "China maintains one of the most pervasive and sophisticated regimes of Internet filtering and information control in the world". Di conseguenza, per gli utenti che intendono comunicare idee che vanno in conflitto con l'ideologia del governo è opportuno utilizzare metodi alternativi: il regime di censura conosciuto come tra i più pervasivi ed efficaci ha infatti degli ovvi limiti, in quanto "The Great Firewall", ossia la barriera informatica che monitora Internet, può essere scalata tramite l'uso di *proxy servers*[73] e di VPN[74] (Mackinnon 2009). Data la natura sovversiva dell'azione è difficile dire con esattezza quanti cinesi pratichino l'aggiramento. Mander (2014) tramite Globalwebindex, stimò che vi sono circa novantatre milioni di utenti di VPN, che corrispondono più o meno al 20% del totale degli utenti di Internet in Cina. Dal momento che il sistema di censura è così pervasivo e diffuso, i blog, i microblog e in generale la cultura pop di Internet, sono permeati di riferimenti al GFW, sotto forma di parodie e scherzi destinati a diventare tormentoni (cfr. parr. 1.4-1.5). La pubblica consapevolezza e il diffuso antagonismo nei confronti di questo sistema si riflette nella volontà di evasione, nella rabbia che accomuna una larga parte di netizen e nell'astuzia e creatività nel creare sistemi comunicativi che devono celare, ma al contempo far intendere (Wozniak 2015).

Con questo non si vogliono muovere critiche nei confronti del regime di censura, né nei confronti delle politiche adottate dal governo, piuttosto si vuole mettere in evidenza il complesso, articolato e fortemente contradditorio cyberspazio cinese, valutando il peso e lo spazio occupato da quella fetta di popolazione che tramite il web continua a far sentire la propria libera voce in un paese che tende ad incatenare. Per intendere meglio questo discorso trovo opportuno riportare le parole utilizzate nel discorso di inaugurazione del periodico online *Suìdào* 隧道 'Tunnel':[75]

---

[72] https://opennet.net/research/profiles/china (01/09/2016).

[73] Si tratta di un programma che riceve dal browser le richieste di informazioni dell'utente e a sua volta le richiede a un server; è tra i metodi più efficaci per la navigazione in incognito. Si veda Garzanti Linguistica (2016): http://www.garzantilinguistica.it/ricerca/?q=proxy (04/10/2016).

[74] Virtual Private Network, o rete virtuale privata. Si tratta di una rete che garantisce una connessione sicura e privata. Il VPN ha comunque dei limiti; infatti, permette la pubblicazione di un contenuto, ma non ne impedisce l'eliminazione successiva. Si veda Garzanti Linguistica (2016): http://www.garzantilinguistica.it/ricerca/?q=VPN (04/10/2016).

[75] Alla vigilia dell'ottavo anniversario di Piazza Tiananmen, il 3 Giugno del 1997, alcuni attivisti democratici cinesi lanciarono un periodico online distribuito via e-mail all'interno della Repubblica

> […] our basis for founding *Tunnel* lies in technology. Free and shining ideas have always existed. It is a matter of whether they can be disseminated. The reason why autocrats could seal our ears and eyes and fix our thoughts is that they monopolize the technology of disseminating information. Computer networks have changed this equation. […] The question is whether we know how to use this technology. Instead of indulging in the talk of noble causes and great aspirations, it is a better idea to quietly and patiently study the details of the technology. If we have turned our inaugural statement into a technical manual, it is because we are trying to practice this idea. It may be easier for us to approach our shared dream of freedom and democracy through the sideways of technical details than the public square of seething emotions (Yang 2009: 135-136).

Popolare. Lo stile del linguaggio del periodico si distacca nettamente dalla retorica rivoluzionaria caratteristica della fine degli anni Ottanta. Si veda Yang (2009).

Capitolo 3

Le due forze ideologiche a confronto: tra azione e creazione

3.1 Obiettivi, strumenti e metodologia d'indagine

La tecnica di censura che prevede il blocco delle *keywords*, ha effetti limitati sulla libertà di parola; infatti, i netizen vincono in astuzia (anche se solo per poco tempo) i programmi di filtraggio automatici. L'uso creativo della lingua è di grande aiuto per l'evasione: analogie, metafore, satira e altri metodi di aggiramento rendono più difficoltoso il lavoro di eliminazione del post ai sistemi di filtraggio automatici e all'occhio dei censori umani. La lingua cinese offre vari metodi di evasione della censura, tra cui, i più utilizzati sono la sostituzione dei caratteri delle *keywords* proibite tramite (quasi-)omofoni o tramite varianti grafiche (omografi). Sono già stati presentati degli esempi di (quasi-)omofonia (si vedano il granchio di fiume e l'alpaca, che sono considerati i simboli della lotta fra netizen e governo centrale; cfr. par. 1.5.2). Un esempio rappresentativo di variante grafica, invece, è la parola *mùtián* 目田 'occhio-campo' utilizzato in sostituzione a *zìyóu* 自由'libertà'.[76]

L'ironia è un'altra arma di protesta in cui molti utenti del web in Cina si sono specializzati; spesso si leggono commenti che sembrano a favore delle politiche del governo, ma in realtà si tratta di affermazioni satiriche volte a provocare gli atteggiamenti di questo, come ad esempio *Zhōngguó de hūliánwǎng shì kāifàng de* 中国的互联网是开放的 'Internet in Cina è aperto'[77] oppure *bèi dàibiǎo* 被代表 'sono

[76] La parola *mùtián* 目田 'occhio-campo' è stata inventata dai giocatori di World of Warcraft (WoW) in Cina. Nell'estate del 2010, essi si resero conto dell'elevato numero di parole bloccate nella versione del gioco cinese; in molti casi si trattava di caratteri fondamentali alla formazione dei nomi dei loro personaggi. Questo causava spesso difficoltà nell'accesso e nella registrazione al gioco, provocando l'ira di coloro che avevano speso molto tempo nella creazione dei personaggi. 'Libertà' (*zìyóu* 自由) era tra le *keywords* bloccate al momento, per cui la parola '*mù tián* 目田 'occhio-campo' fu usata in sostituzione di essa, anche come velata provocazione al governo. Da questa ne venne creata un'altra: *mù tián shì wáng* 目田氏王 're del clan dell'occhio-campo'; aggiungendo alcuni tratti ad ogni carattere, questa parola diventa *zìyóu mínzhǔ* 自由民主 'libertà e democrazia'.

[77] Frase pronunciata dal portavoce del ministro degli esteri durante una conferenza stampa nel 2010. Utilizzata oggi dai netizen per deridere le scelte e le affermazioni del governo.

rappresentato da'[78] (Q. Ng 2013b; Link e Xiao 2015: 30, 63). La lingua di Internet è il prodotto di un'insoddisfazione e un risentimento che accomuna molti cittadini utenti di Internet; questa ha promosso una nuova sub-cultura i cui valori fondamentali sono lo stile e lo spirito di squadra.

L'obiettivo di quest'ultima parte del lavoro è quello di spiegare quanto illustrato nei capitoli precedenti: da una parte analizzare il metodo di azione del sistema dinamico del filtraggio delle *keywords* sensibili, esaminando l'impatto che questo ha nel corso del tempo sulle discussioni e sui commenti presenti sul microblog Weibo (微博), e dall'altra vedere come risponde, attraverso l'ironia e la creatività della linguistica, la parte resistente e attiva di netizen, che adattandosi e convivendo con la censura riesce a trovare comunque un modo per esprimersi a gran voce.

Le fonti e gli strumenti che sono stati utilizzati per effettuare l'indagine sono: China Digital Times (da ora in poi CDT)[79], FreeWeibo,[80] Greatfire.org,[81] Freedom House,[82] Sina Weibo.[83] Quest'ultimo, comunemente chiamato Weibo, è il termine che in generale viene utilizzato per indicare i 'microblog', letteralmente 'blog minuscolo', ed è un esempio rappresentativo di quella che è stata definita "censura astuta" (cfr. par. 2.4). Weibo è il clone di Twitter, ma negli ultimi anni ha sviluppato in aggiunta delle caratteristiche (sondaggi, applicazioni o giochi non presenti in Twitter), che lo rendono simile anche a Facebook. Sina, la compagnia che gestisce Weibo, non fu la prima a lanciare il servizio di microblogging, eppure il suo prodotto divenne fin da subito il più seguito e importante *social media* cinese; dati aggiornati a maggio del 2016 parlano di più di cinquecento milioni di utenti registrati a Sina Weibo, di cui duecentosessantuno milioni attivi mensilmente e centoventi milioni attivi quotidianamente; i messaggi

[78] La costruzione passiva introdotta da 被 *bèi* generalmente implica un'azione subita contro le proprie volontà; nel caso di *bèi dàibiǎo* 被代表 'sono rappresentato', vi è una velata critica nei confronti del governo che parla e agisce per conto del popolo, ma ne trascura i bisogni e i voleri.
[79] Sito web che fornisce informazioni sul cyberspazio cinese.
[80] FreeWeibo riporta cronologicamente i post che vengono censurati su Sina Weibo, permettendo di ricercare, tramite parole chiave, gli ultimi argomenti bloccati.
[81] Greatfire.org è un sito che monitora siti web bloccati e *keywords* a partire dal 2011. Esso permette di testare la percentuale di filtraggio degli ultimi novanta giorni della parola chiave desiderata.
[82] Freedom House è un'organizzazione non governativa che si occupa della difesa dei diritti umani e della promozione della democrazia nel mondo.
[83] Il nome per esteso è Sina Weibo (*Xīnlàng Wēibó* 新浪微博), il sistema di microblogging è infatti gestito dalla compagnia privata Sina.

pubblicati ogni giorno sono in media più di cento milioni, e l'85% di questi vengono pubblicati da cellulare (China Internet Watch 2016;[84] Q. Ng 2013b: xiii). La compagnia Sina è anche la responsabile legale dei contenuti: per legge, i siti cinesi autorizzati dal governo sono costretti a monitorare le pubblicazioni e a rimuovere tramite il metodo di filtraggio delle *keywords* i materiali ritenuti inappropriati (cfr. par. 2.5).

Tra i temi più popolari su Sina Weibo vi è senz'altro la politica, che, come è già stato detto, è anche l'argomento più censurato su Internet in Cina (cfr. par. 2.5). I toni con cui si discute sul blog di questioni politiche sono spesso critici e volgari, è in questi casi che il sistema censorio interviene con l'eliminazione del post.

L'indagine che avrà luogo in questa sede parte da una classificazione effettuata in una ricerca di King *et al.* (2013: 6), che distingue gli eventi politici censurati in cinque diverse categorie contestuali: notizie, pornografia, azioni collettive, critiche nei confronti dei censori e politiche del governo. Il campione che verrà qui preso in analisi riguarda le ultime tre categorie sopracitate, e di ognuna di queste è stato scelto l'evento che vanta un primato nelle classifiche degli avvenimenti più censurati (FreeWeibo; Sina Weibo; Freedom House).

In ordine, gli argomenti su cui si effettuerà l'indagine sono i seguenti:

- della categoria delle azioni collettive verrà preso in analisi l'incidente di Tiananmen; i giorni dell'anniversario vantano il primato di avere il maggior numero di *keywords* bloccate; di anno in anno se ne aggiunge qualcuna, ogni qualvolta i netizen inventano delle nuove parole per celebrare la ricorrenza dell'evento, che ha da sempre stimolato gli utenti nella creazione di termini *ad hoc*.
- A proposito della categoria che riguarda le politiche del governo, il giorno riconosciuto da Freedom House (2015) come il più censurato dell'anno (2015) è il 3 settembre, giornata del Victory Day, ossia la parata tenutasi a Pechino per celebrare il settantesimo anniversario della fine dell'occupazione Giapponese e della Seconda Guerra Mondiale (*jìniàn Zhōngguó rénmín kàngrì zhànzhēng jì*

[84] "85% Weibo monthly active users from mobile in Q1 2016". *China Internet Watch*, 12 maggio 2016, disponibile su: https://www.chinainternetwatch.com/17509/weibo-q1-2016/ (06/09/2016).

shìjiè fǎn fàxīsī zhànzhēng shènglì 70 zhōunián yuèbīng shì 纪念中国人民抗日战争暨世界反法西斯战争胜利70周年阅兵式).

- Della categoria delle critiche nei confronti dei censori verrà preso in analisi il caso di Fang Binxing (方滨兴), detto anche il "padre del Grande Firewall"; egli vanta il primato di essere il personaggio più odiato e più discusso nel corso degli anni dai netizen cinesi.

Effettuata la scelta degli argomenti, tra l'enorme quantità di informazioni, servizi e notizie riguardanti questi, ho ristretto il campo a post e commenti reperibili su Sina Weibo (se non bloccati), o su FreeWeibo (se eliminati); ho quindi effettuato un'ulteriore selezione dei post sulla base del database online CDT, che raccoglie informazioni sull'attualità della Repubblica Popolare Cinese, propone una tabella continuamente aggiornata contenenti le *keywords* bloccate e riporta commenti rilevanti e reazioni del popolo del web. Nell'indagine, Greatfire.org, offrendo la possibilità di testare quotidianamente le parole bloccate e la percentuale di filtraggio di queste, ha reso possibile la supervisione della modalità di azione dinamica del sistema di censura, che opera in base ai temi caldi del momento.

3.2 *6489*: evento col più alto numero di *keywords* filtrate

L'incidente di piazza Tiananmen, l'evento culmine dei giorni di protesta studentesca seguiti da una forte repressione, è tra gli argomenti che il governo della Repubblica Popolare Cinese ha cercato di cancellare dalla memoria storica collettiva; avvenimento impossibile da dimenticare per la nostra generazione, eppure sconosciuto a molti giovani in Cina.[85]

A partire dal 1989, la censura si è fortemente accanita nei confronti di questo argomento e, se citare Orwell (1949: 24) parlando del sistema censorio in Cina viene spontaneo, lo è ancora di più in riferimento a quest'occasione. Il passaggio "who controls the past […], controls the future: who controls the present controls the past"

[85] Lim (2014) effettuò un sondaggio tra gli studenti di alcune università di Pechino, per verificare quanto essi siano informati riguardo agli eventi del 4 giugno del 1989. Per l'85% di questi la foto emblematica delle proteste, che raffigura un uomo davanti a una sfilza di carri armati, non rappresentava niente. Quindici studenti su cento, mostrando imbarazzo e tensione riuscirono a ricondurre la foto agli eventi.

sembra perfettamente consono alle politiche messe in atto dal governo della Repubblica Popolare. Ancora oggi, nelle settimane intorno al 4 giugno, rafforzando il sistema censorio si cerca di imporre un'amnesia.

Alcuni netizen cinesi e alcuni siti stranieri bloccati durante quei giorni, riferendosi con tono scherzoso al 4 giugno, lo definiscono *Zhōngguó hùliánwǎng wéihù rì* 中国互联网维护日 'giornata della manutenzione di Internet in Cina' (Johnson 2009). Nel 2014, anno del venticinquesimo anniversario, nei giorni precedenti il 4 giugno, il Dipartimento Centrale di Propaganda diede le seguenti direttive ai media statali, per fare in modo che non venisse fatto nessun riferimento ai fatti accaduti nel 1989:

> *Qǐng gè wǎngzhàn jiāqiáng gāodù mǐngǎn shíqí de zhíbān gōngzuò, yánshǒu bàodào jìlǜ. Fùzé biānjí bǎozhèng suí zhǎo suí dào.*
>
> 请各网站加强高度敏感时期的值班工作，严守报道纪律。负责编辑保证随找随到。
>
> All websites are asked to strengthen on-duty work during this time of highest sensitivity. Closely observe reporting discipline. Ensure that a responsible editor is always present.

Oppure:

> *Zàicì qiángdiào wǎngzhàn duì nèiróng bǎguān de zérèn, yángé shānchú píngfǎn, jìniàn liùsì děng xìnxī (bāokuò suǒwèi cā biān xìng biǎoshù) de chūxiàn, jiǎnchá zhōng fāxiàn wéifàn jìlǜ zhě jiāng zhòng fá.*
>
> 再次强调网站对内容把关的责任，严格删除平反、纪念六四等信息（包括所谓擦边性表述）的出现，检查中发现违犯纪律者将重罚。
>
> We stress once again the responsibility of websites to check content. Strictly delete information about redressing and commemorating June 4th (including so-called sideways expressions). Anyone found to be violating discipline during this inspection will be severely punished.[86]

Un articolo del CDT pubblicato il 1 giugno 2016[87] raccoglie 264 parole sensibili relative alle proteste del 1989, collezionate a partire dal 2011. Presa per intera, la lista di parole bloccate dimostra, da una parte, la perseveranza del governo intenzionato a nascondere ed evitare ogni discussione relativa ai fatti accaduti nel 1989, e dall'altra la

[86] http://chinadigitaltimes.net/2014/06/minitrue-time-highest-sensitivity/ (04/09/2016).
[87] https://chinadigitaltimes.net/2016/06/five-years-sensitive-words-june-fourth/ (01/10/2016).

determinazione da parte di alcuni netizen nel tenere viva la discussione per evitare che finisca nell'oblio. L'utente, nella speranza di vedere cosa si dice quei giorni su Weibo e per confrontarsi con altri (a volte anche solo per un paio di ore), spesso si imbatte nella solita frase 'Nel rispetto delle leggi, dei regolamenti e delle politiche vigenti, i risultati della ricerca (*keyword*) non vengono mostrati'. In altri casi la parola produce dei risultati che, essendo filtrati, riportano a post innocui che niente hanno a che vedere con le proteste del 4 giugno. Parole come *nà nián* 那年 'quell'anno' o *jīntiān* 今天 'oggi', apparentemente innocue, durante quei giorni assumono una forte carica politica e quindi diventano oggetto di censura.

Dei termini bloccati collezionati dal CDT (2016)[88] un terzo si riferisce alla data stessa, nella maggior parte dei casi si tratta di trasformazioni del numero 64 (con cui viene comunemente indicato il massacro avvenuto appunto il 04/06) o del numero 89 (anno della protesta), in *pinyin* (es. *liusi*, *bajiu*), in lingua inglese (es. *six*4, *six+four*), in numeri romani (es. viiv), o addirittura attraverso formule matematiche che danno come risultato il 64 (es. *8 de píngfāng* 8 的平方 '8 al quadrato'). Un'altra percentuale di termini bloccati in riferimento al massacro riguarda i luoghi dell'evento (es. 天安门 'Tiananmen', TAM 'abbreviazione per Tiananmen', 长安街 'Chang'an Avenue') e i nomi di persone legate a quei giorni (es. 'Ding Zilin' 丁子霖,[89] 'Zhao Ziyang' 赵紫阳)[90]. Inoltre è proibito effettuare ricerche su attività che fanno riferimento all'azione collettiva (es. *xuéyùn* 学运 'movimento studentesco', *xuécháo* 学潮 'agitazione studentesca', *yóuxíng* 游行 'manifestazione') o alla reazione del governo (es. *zhènyā* 镇压 'repressione', *túshā* 屠杀 'massacro'). Infine, essendo proibita la commemorazione dell'evento, è vietata la pubblicazione e ricerca di parole o immagini in memoria di esso:

[88] *ibidem*

[89] La madre di uno dei manifestanti uccisi durante le proteste la notte del 3 giugno, nonché leader de 'Le Madri di Tiananmen', associazione fondata nel 1991 che raccoglie i familiari di alcune vittime con lo scopo di pressare il governo affinché si assuma le sue responsabilità riguardo l'accaduto. Fino al 2013, era possibile effettuare la ricerca in *pinyin* del nome 'Ding Zilin'; attualmente, invece, non produce risultati. Ultimo test effettuato il 22/09/2016: http://s.weibo.com/weibo/ding%2520zilin?topnav=1&wvr=6&b=1) .

[90] L'allora Segreterio Generale del PCC, fu l'unico a mostrarsi solidale con i manifestanti; a causa del suo atteggiamento, dopo il 1989 fu rimosso da qualsiasi carica politica e messo agli arresti domiciliari fino alla sua morte, avvenuta nel 2005.

làzhú 蜡烛 'candela',[91] *jìniàn* 纪念 'commemorare', *hēi shān* 黑衫 'maglietta nera',[92] *zhìjìng* 致敬 'porgere l'ultimo saluto'.

Trattandosi di blocchi che agiscono tramite un sistema automatico innescato dalle *keywords* o dalle frasi sensibili, ci si imbatte spesso in situazioni che hanno dell'assurdo, soprattutto se, come in questo caso, ad essere bloccati sono dei numeri. A proposito di ciò, la giornata del 4 giugno 2012 iniziò e si concluse con un bizzarro gioco del destino: la mattina, infatti, l'indice della Borsa Valori di Shanghai si aprì a quota 2364.98, che da destra a sinistra si legge 89 (anno), 4 (giorno), 6 (mese) e 23 (numero dell'anniversario); l'indice si chiuse a fine giornata con 64.89 punti (mese, giorno e anno). Coincidenza o complotto (c'è chi sostiene che qualche attivista a capo della Borsa di Shanghai abbia manipolato gli indici), tanto è bastato per allarmare il governo, che ha rimediato subito censurando ogni ricerca inerente alla Borsa Valori e correggendo gli indici (a fine giornata sono arrivati a 63.85).[93]

Anche Wechat, l'applicazione di messaggistica istantanea, è vittima del sistema censorio: nel 2015, alcune transazioni monetarie contenenti i numeri ritenuti sensibili (somme di 6,4 yuan o 64,89 yuan) effettuate da quest'applicazione, furono negate, riportando la formula 'transaction error. Try again later' (Wong 2015).

Per provare la dinamicità della censura verrà qui presentata una tabella che raccoglie una selezione di termini inerenti alle giornate di protesta di piazza Tiananmen bloccati dal 2011 ad oggi. Dall'analisi di questa tabella è possibile dedurre la reattività e la velocità del sistema censorio: parole e frasi vengono aggiunte o eliminate di anno in anno, o in altri casi vengono "sbloccate" per i mesi meno sensibili e censurate in prossimità dell'anniversario, dimostrando l'accanimento e l'attenzione nei riguardi del tema da parte del governo centrale. Dall'altro lato, la tabella prova la tenacia dei netizen

---

[91] A giugno del 2012, Weibo durante quei giorni rimosse l'emoticon della candela: https://chinadigitaltimes.net/chinese/2012/06/%E5%85%AD%E5%9B%9B%E5%91%A8%E5%B9%B4%E4%B8%B4%E8%BF%91-%E6%96%B0%E6%B5%AA%E5%BE%AE%E5%8D%9A%E6%82%84%E7%84%B6%E6%92%A4%E4%B8%8B%E8%9C%A1%E7%83%9B%E8%A1%A8%E6%83%85/ (02/09/2016).

[92] Nel 2013, Hu Jia (胡佳), attivista cinese per i diritti umani, propose tramite Twitter (bloccato in Cina, ma raggiungibile tramite VPN) di indossare maglie nere per commemorare l'anniversario e provocare il governo: https://twitter.com/hu_jia/status/341888650558185473 (01/09/2016).

[93] "Protest Message Seen in China Stocks". *The Wall Street Journal*, 4 giugno 2012, disponibile su: http://blogs.wsj.com/overheard/2012/06/04/protest-message-seen-in-china-stocks/ (03/09/2016).

nel continuare ad inventare parole nuove ogni qualvolta ne viene bloccata una vecchia, al fine di commemorare un evento che il governo tende ad eliminare.

Per ogni parola o frase verranno forniti i seguenti dettagli: categoria (tra quelle sopra elencate) a cui appartiene la parola, *pinyin*, trascrizione in caratteri, traduzione, data del primo controllo effettuato, risultato (SI: censurato; NO: non censurato), data del secondo controllo effettuato (che corrisponde ai primi giorni di giugno 2016), risultato del secondo controllo (SI; NO).

Tabella 1. *Keywords* filtrate ed esito dei test.[94]

	Keyword o frase sensibile			**Primo test**		**Secondo test**	
Categoria	**Pinyin**	**Cinese**	**Traduzione**	**Data**	**Ris.**	**Data**	**Ris.**
Anniversario	*shí'èr gè chūnqiū*	十二个春秋	venti primavere e autunni	16/04/2011	SI		
Associazione	*tiān'ānmén mǔqīn yùndòng*	天安门母亲运动	movimento delle Madri di Tiananmen	16/04/2011	SI	03/06/2016	SI
Azione collettiva	*bājiǔ xuécháo*	八九学潮	sciopero studentesco 89	16/04/2011	SI	03/06/2016	SI
Azione collettiva	*bājiǔ xué yùn*	八九学运	movimento studentesco 89	16/04/2011	SI	03/06/2016	SI
Commemorazione	*guǎngchǎng shàng de rèxuè*	广场上的热血	sangue caldo sulla piazza	16/04/2011	SI	03/06/2016	NO
Data (04/06)	*liùsì*	六肆	Sei (quattro)	16/04/2011	SI	03/06/2016	NO
Data (04/06)	*64 shìjiàn*	64 事件	64 incidente	16/04/2011	SI	03/06/2016	NO
Data (04/06)	*liùsì xuécháo*	六四学潮	sciopero studentesco del sei quattro	16/04/2011	SI	03/06/2016	SI
Data	*liùsì*	六四运	movimento	16/04/2011	SI	03/06/2016	SI

[94] https://chinadigitaltimes.net/2016/06/five-years-sensitive-words-june-fourth/ (01/10/2016).

(04/06)	*yùndòng*	动	del sei quattro				
Data (04/06)	*lùsì*	陆肆	(sei quattro)	16/04/2011	SI	03/06/2016	NO
Nomi di persone	*Wúěrkāixī*	吾尔开希	Wu'erkaixi (Örkesh Dölet) [95]	16/04/2011	SI	03/06/2016	SI
Nomi di persone	*Lǐ Péng*	李鹏	Li Peng[96]	16/04/2011	SI	03/06/2016	SI
Nomi di persone	*Chái Líng*	柴玲	Chai Ling	16/04/2011	SI	03/06/2016	SI
Nomi di persone	*Wáng Dān*	王丹	Wang Dan[97]	16/04/2011	SI	03/06/2016	NO
Nomi di persone	*Zǐyáng*	紫阳	Ziyang	16/04/2011	SI	03/06/2016	NO
Nomi di persone	*Zhào zǒnglǐ*	赵总理	Primo Ministro Zhao	16/04/2011	SI	03/06/2016	NO
Nomi di persone	*Zhào Zǐyáng*	赵紫阳	Zhao Ziyang	16/04/2011	SI	03/06/2016	SI
Nomi di persone	*Wèi Jīngshēng*	魏京生	Wei Jingsheng[98]	16/04/2011	SI	03/06/2016	SI
Atteggiamento del governo	*zhènyā*	镇压	repressione	16/04/2011	SI	03/06/2016	NO
Azione collettiva	*xuécháo*	学潮	sciopero studentesco	16/04/2011	SI	01/06/2016	NO
Commemorazione	*píngfǎn*	平反	risarcire	16/04/2011	SI	01/06/2016	NO
Data (04/06)	*5 yuè 35 rì*	5 月 35 日	35 maggio	16/04/2011	SI	03/06/2016	SI
Luoghi	*tiān'ānmén*	天安门	Tiananmen	16/04/2011	SI	03/06/2016	NO
Nomi di persone	*tǎnkè rén*	坦克人	Uomo del carro armato	16/04/2011	SI	03/06/2016	SI

[95] Örkesh Dölet è un attivista cinese, noto per aver preso parte come leader studentesco uiguro alle proteste di piazza Tiananmen.
[96] Li Peng: primo ministro in carica nel 1989; fu tra i fautori della repressione della rivolta studentesca.
[97] Wang Dan e Chai Ling sono due attivisti per i diritti umani in Cina, furono tra i leader più in vista nelle giornate di rivolta in piazza; Wang Dan attualmente è tra i maggiori esponenti del Movimento Democratico Cinese.
[98] Wei Jingsheng è un'intellettuale cinese; il suo saggio più famoso è *La quinta modernizzazione* (1978), in cui propone l'aggiunta della 'democrazia' come quinto elemento alle 'quattro modernizzazioni' di Zhou Enlai.

Nomi di persone	*Jiāng Zémín*	江泽民	Jiang Zemin	16/04/2011	SI	03/06/2016	SI
Nomi di persone	*Hú Yàobāng*	胡耀邦	Hu Yaobang	16/04/2011	SI	03/06/2016	NO
Data (04/06)	*bājiǔ*	八玖	otto (nove)	27/10/2011	SI	03/06/2016	NO
Data (04/06)	*liú sì*	刘四	Liu quattro	27/10/2011	SI	03/06/2016	NO
Data (04/06)	*bā jiǔ*	捌九	(otto nove)	27/10/2011	SI	03/06/2016	NO
Nomi di persone	*Fāng Lìzhī*	方励之	Fang Lizhi[99]	27/10/2011	SI	03/06/2016	SI
Data (04/06)	*wǔsì+yīgè yuè*	五四+一个月	(quattro maggio) + un mese	04/05/2012	SI	03/06/2016	NO
Data (04/06)	*jiǔbā*	玖捌	(nove otto)	04/05/2012	SI	03/06/2016	NO
Atteggiamento del governo	*niǎn*	碾	schiacciare	04/06/2012	SI	03/06/2016	NO
Borsa Valori	*Shàngzhèng*	上证	Shanghai Composite	04/06/2012	SI		
Borsa Valori	*xiàdié*	下跌	caduta del prezzo	04/06/2012	SI		
Borsa Valori	*zhǐshù*	指数	indice	04/06/2012	SI		
Borsa Valori	*shōupán*	收盘	chiudere le quotazioni	04/06/2012	SI		
Borsa Valori	*gǔshì*	股市	Borsa Valori	04/06/2012	SI		
Commemorazione	*wú wàng*	毋忘	non dimenticare	04/06/2012	SI	03/06/2016	NO
Commemorazione	*zhú*	烛	candela	04/06/2012	SI	03/06/2016	NO
Commemorazione	*hēi yī*	黑衣	maglia nera	04/06/2012	SI	03/06/2016	NO
Data (04/06)	*míngtiān*	明天	domani	04/06/2012	SI		
Data (04/06)	*zuótiān*	昨天	ieri	04/06/2012	SI		
Data (04/06)	*nà nián*	那年	quell'anno	04/06/2012	SI	03/06/2016	NO
Data	*jīntiān*	今天	oggi	04/06/2012	SI	03/06/2016	NO

[99] Fang Lizhi fu insegnante alla University of Science and Technology di Pechino. Egli fu accusato di aver ispirato gli studenti alle proteste del 1989, a causa dei suoi ideali di democrazia.

(04/06)							
Data (04/06)	*bā*	捌	(otto)	04/06/2012	SI		
Data (04/06)	*jiǔ*	玖	(nove)	04/06/2012	SI		
Data (04/06)	*sì*	肆	(quattro)	04/06/2012	SI		
Data (04/06)	*lù*	陆	(sei)	04/06/2012	SI		
Immagini commemorative	*tǎn*	坦	(carro armato)	04/06/2012	SI	2016-06-03	NO
Pittogramma	*zhàn zhàn rén*	占占人	(persona di fronte a carro armato)	04/06/2012	SI	03/06/2016	NO
Data (04/06)	*63+1*	63+1	63+1	03/06/2013	SI	03/06/2016	NO
Data (04/06)	*65-1*	65-1	65-1	03/06/2013	SI	03/06/2016	NO
Luoghi	*tiananmen*	tiananmen	Tiananmen	03/06/2013	SI	03/06/2016	SI
Extra	*mǐngǎn cí*	敏感词	parole sensibili	04/06/2013	SI	03/06/2016	NO
Luoghi	*tiān an mén*	天 an 门	Tiananmen	22/05/2014	SI	03/06/2016	SI
Data (04/06)	*chūn xià zhī jiāo*	春夏之交	primavera diventa estate	27/05/2014	SI	03/06/2016	NO
Data (04/06)	*wǔ yuè sānshíwǔ*	五月三十五	trentacinque maggio	27/05/2014	SI	03/06/2016	SI
Data (04/06)	*8 de píngfāng*	8 的平方	8 al quadrato	04/06/2014	SI	03/06/2016	NO
Pittogramma	*zhàn zhàn diǎn*	占占点	(carri armati calpestano persone)	04/06/2014	SI	03/06/2016	NO
Pittogramma	*zhàn diǎn zhàn*	占点占	(carri armati calpestano persone)	04/06/2014	SI	03/06/2016	NO
Data (04/06)	*lù +sì*	陆＋肆	sei+quattro	04/06/2015	SI	03/06/2016	NO
Nomi di persone	*ZZY*	ZZY	ZZY (Zhao Ziyang)	08/06/2016	SI	08/06/2016	SI

Le parole evidenziate in rosso all'interno della lista delle *keywords* bloccate sono tra quelle codificate *ad hoc* per l'evasione della censura; utilizzando le caratteristiche lessicali del CIL, omofoni, (quasi-)omofoni, scomposizione di caratteri, *code-switching*, analogie, ecc. (cfr. par. 1.3), i netizen riescono a creare parole in codice, apparentemente prive di senso, ma in realtà piene di significato simbolico. Nel farlo devono essere più produttivi e veloci del sistema censorio, che, alla creazione di una nuova parola che ottiene popolarità immediata, risponde con il blocco; nella maggior parte dei casi, l'anno in cui avviene la censura corrisponde all'anno stesso della creazione del termine in codice.[100]

Di seguito analizziamo, procedendo in ordine cronologico, alcuni dei termini creati tra quelli proposti in tabella:

- *Lù-sì* 陆肆 'sei-quattro (numeri utilizzati nel sistema bancario anti-frode)', quasi omofono di *liù-sì* 六四 'sei-quattro' (mese e giorno del massacro); bloccato per la prima volta il 16/04/2011, e da allora per tutti gli anni a seguire.
- Anche il modo di dire *èrshí'èr gè chūnqiū* 二十二个春秋 'venti primavere e autunni', in riferimento al numero di anni dell'anniversario, appare tra i risultati filtrati a partire dal 16/04/2011.
- Nel 2011 venne bloccato anche il termine *bā-jiǔ* 捌玖 'otto-nove (numeri utilizzati nel sistema bancario anti-frode)', omofono di *bā-jiǔ* 八九 'otto-nove' (anno delle proteste); in sostituzione ad esso, nel 2012 per breve tempo fu possibile riferirsi al 1989 invertendo le due parole *jiǔ-bā* 玖捌 'nove-otto'. Questo codice resistette fino al 04/05/2012, e secondo il test effettuato, il 04/06/2016 risulta ancora reperibile.
- *Píngfǎn liùsì* 平反六四 'risarcire il 4 giugno', bloccato per la prima volta il 04/06/2011, venne l'anno dopo sostituito con il quasi omofono *píng-fǎn-lù-sǐ* 瓶反鹿死 'bottiglia-contro-cervo-morto'. Anche questo ebbe breve vita; infatti, secondo il test, a partire da giugno 2012 risulta bloccato.

[100] Per un ulteriore confronto ho utilizzato anche: https://docs.google.com/spreadsheets/d/1cfUKFHLQCiT3alnyti0t4zvNJ10EdVl1NGtd82h-Cl8/pub?single=true&gid=0&output=html (01/10/2016).

- *Lù-sī* 陆司 ‘sei (anti-frode)-azienda’ è un altro quasi omofono della data del 4 giugno; anche questo termine è tra quelli bloccati nel 2012.
- *Lù-sì* 陆四 ‘sei (anti-frode)-quattro’, quasi omofono di *liù-sì* 六四 ‘sei-quattro’, secondo la tabella appare bloccato per la prima volta a partire dal 03/06/2013, ma risulta tra le parole reperibili il 03/06/2016.
- *Bā de píngfāng* 八的平方 ‘otto al quadrato (sessantaquattro)’ risulta bloccato per la prima volta il 04/06/2013; l’anno dopo, il 04/06/2014, anche la variante 8 *de píngfāng* 8 的平方 venne inserita nella lista.
- *Chūn xià zhī jiāo* 春夏之交 ‘tra la primavera e l’estate’, frase utilizzata dai netizen fino al 27 maggio 2014, anno in cui venne inserita nella lista delle *keywords* censurate. È un riferimento a come il governo della Repubblica Popolare Cinese ancora oggi si riferisce parlando della repressione messa in atto durante quei giorni (*1989 nián chūn xià zhī jiāo de zhèngzhì fēngbō* 1989 年春夏之交的政治风波 ‘un trambusto politico tra la primavera e l’estate del 1989’).

Tra le parole in codice create dai netizen che non risultano in questa lista, vi sono le seguenti (Q. Ng 2014a; Fei Chang Dao 2014;[101] Mair 2014)[102]:

- *61 hòu sāntiān* 61 后三天 o *61 zhīhòu sāntiān* 61 之后三天 ‘tre giorni dopo il 6/1 (4 giugno)’, bloccate entrambe nel 2012.[103]
- *Sì-lù-jiǔ-bā wú wàng* 肆陆玖捌毋忘 ‘quattro-sei-nove-otto (numeri utilizzati nel sistema bancario anti-frode) non dimenticare’, quasi omofono dell’invito alla commemorazione *sìliù jiǔbā wú wàng* 四六九八毋忘 ‘non dimenticare il 4 giugno 1989’. Il termine *wú wàng* 毋忘 ‘non dimenticare’ risulta bloccato a partire dal 04/06/2012, ma reperibile il 03/06/2016.
- *8qb4*, sta per ‘8964’, è una parole mista, ossia formata da lettere latine e numeri arabi (cfr. par. 1.3.1). Secondo le ricerche condotte da Q. Ng (2013a), appare tra le parole bloccate a partire dal giugno 2014.

[101] http://blog.feichangdao.com/2014/06/chinas-major-internet-companies-censor.html (09/09/2016).
[102] http://languagelog.ldc.upenn.edu/nll/?p=12717 (22/09/2016).
[103] https://china-chats.net/categories/34 (10/09/2016).

- *Liǔ-sī* 柳丝 'salice-seta', quasi omofono di *liù-sì* 六四 'sei-quattro'; questo termine non è inserito nella tabella riportata sopra. Cercando tra i risultati su Sina Weibo, appare solo in riferimento all'albero. Secondo quanto affermato da Fei Chang Dao (2014), è tra le *keywords* filtrate a partire dal 27/05/2014.
- *Jǐsì yuè* + *yǐwèi rì* 己巳月+乙未日 'mese Jisi + giorno Yiwei'. Secondo il calendario tradizionale cinese, basato su un ciclo sessagesimale[104], il primo termine sta ad indicare i mesi di maggio-giugno 1989, il secondo i primi giorni del mese, tra cui il quattro. (Mair 2014).
- *Bàba wàn suì* 爸爸万岁 'lunga vita a papà', quasi omofono di *bābā wàn suì* 八八万岁 'lunga vita all'otto per otto (sessantaquattro)'.

Nel 2014, si diffuse su Internet la frase in codice *wǔ yuè sānshíwǔ rì* 五月三十五日 'trentacinque maggio'[105] (il 31 maggio con aggiunti quattro giorni, ossia il quatto giugno), ma quello stesso anno venne bloccata dalle ricerche Weibo.[106] In compenso, su FreeWeibo compaiono degli esempi di post bloccati contenenti la frase-chiave, come ad esempio:

Figura 5. Esempio di post eliminato.[107]

Ogni anno vengono create variazioni in riferimento al 35 maggio; quest'anno è apparsa la frase *5 yuè 35 rì lái* 5 月 35 日来 'il 35 maggio arriva', bloccata per la prima volta il 01/06/2016 (CDT 2016).[108]

---

[104] Calendario secondo cui gli anni seguono un ciclo di sessant'anni.

[105] Lo scrittore Yu Hua (余华) in un articolo parla di *wǔ yuè sānshíwǔ rì zhī hún* 五月三十五日之魂 'lo spirito del 35 maggio', con cui descrive la voglia di alcuni netizen di perseguire il diritto di libertà di parola e l'urgenza di evadere il sistema censorio governativo. Si veda Yu (2001).

[106] La *keyword* ad oggi non produce risultati. Ultimo test effettuato il 15/09/2016: http://s.weibo.com/weibo/%25E4%25BA%2594%25E6%259C%2588%25E4%25B8%2589%25E5%258D%2581%25E4%25BA%2594%25E6%2597%25A5?topnav=1&wvr=6&b=1.

[107] *Línjìn wǔ yuè sānshíwǔ rì, lián google yě shàng bùliǎo, wǒ hái yǒuyī kē wèi kǎo ya, fu*k* 'con l'avvicinarsi del 35 maggio, anche Google smette di funzionare, e io ho ancora un esame da fare, c***o: https://freeweibo.com/weibo/%E4%BA%94%E6%9C%88%E4%B8%89%E5%8D%81%E4%BA%94%E6%97%A5 (10/09/2016).

Il carattere più illustrativo, pubblicato in un post su Sina Weibo nei giorni del ventiquattresimo anniversario degli eventi, è il seguente:

> *Zhàn zhàn zhàn zhàn rén zhàn zhàn zhàn diǎn zhàn zhàn diǎn zhàn zhàn diǎn zhàn zhàn diǎn zhàn zhàn zhàn biāo zhàn zhàn zhàn zhàn.*
>
> 占占占占人占占占点占占点占占点占占点占占占灬占占占占。

In questo caso non vi è nessun riferimento omofonico o omografico; la sequenza di caratteri (in un caso, un radicale che non forma un carattere da solo, 灬) non presenta relazioni grammaticali e apparentemente non ha alcun significato. A ben vedere, però, questa sequenza è altamente descrittiva; è un'illustrazione grafica che rappresenta lo scenario di quei giorni, *rén* 人 'persona' rappresenta un uomo, *zhàn* 占 'occupare' rappresenta un carro armato, *diǎn* 点 'punto' sarebbe il carro armato che passa sopra i manifestanti e *huǒ* o *biāo* 灬 , il radicale di fuoco, è rappresentativo dei corpi schiacciati per terra. L'immagine fu bloccata nel giugno del 2012; un utente il 3 giugno di quell'anno pubblicò su Twitter un post in cui affermava di essere stato vittima del blocco dell'account su Sohu Weibo (*sōuhú wēibó* 搜狐微博)[109] per aver pubblicato l'immagine:

---

[108] La *keyword* ad oggi non produce risultati. Ultimo test effettuato il 15/09/2016: http://s.weibo.com/weibo/5%25E6%259C%258835%25E6%2597%25A5%25E6%259D%25A5%2520&Refer=STopic_box.

[109] Microblog lanciato dalla compagnia informatica Sohu (*sōuhú* 搜狐).

Figura 6. Post su Twitter riguardo il blocco di un account su Sohu Weibo.[110]

Negli anni a venire vennero pubblicate delle varianti ridotte di questa sequenza di caratteri, 占占点 o 占点占, 占占人;[111] secondo i dati riportati nella tabella 1, risultano bloccate in un primo test il 04/06/2014, ma reperibili a giugno 2016. FreeWeibo ne fornisce la prova, riportando degli esempi di post contenenti i suddetti caratteri bloccati i primi giorni di giugno 2014:

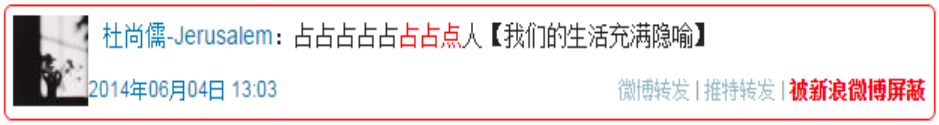

Figura 7. Esempio di post eliminato.[112]

Figura 8. Altro esempio di post eliminato.[113]

Dal momento che la censura lavora in maniera molto veloce nell'eliminazione dei post che fanno menzione all'incidente, a sopravvivere sono quelli che in maniera

[110] *Duìbùqǐ, nín zhànshí wúfǎ fābù rènhé nèiróng* 'siamo spiacenti, al momento non può pubblicare alcun contenuto': https://twitter.com/lihlii/status/209299284988936192 (08/09/2016).
[111] Chiaro riferimento all'immagine simbolo della protesta che vede un uomo immobile davanti ad una sfilza di carri armati.
[112] Tra le parentesi quadre nel posto: *Wǒmen de shēnghuó chōngmǎn yǐnyù* 'la nostra vita è piena di metafore': https://freeweibo.com/weibo/%E5%8D%A0%E5%8D%A0%E7%82%B9 (08/09/2016).
[113] *ibidem*

molto velata, senza chiari riferimenti, commemorano quei giorni. L'assenza di *keywords* è la spiegazione alla sopravvivenza di alcuni post o commenti.

In un racconto in cui viene descritta la tensione che si vive nel luogo dell'incidente il giorno dell'anniversario, pubblicato dallo scrittore dal nickname *shíqī zhǐ māo hé yú* 十七只猫和鱼 'diciassette gatti e pesci', in occasione del ventennale, si legge *shénme shénme guǎngchǎng* 什么什么广场 'qualcosa-qualcosa piazza, (una certa piazza)'; per evadere la censura, non viene mai nominato il nome della piazza. Vengono di seguito presentati due passi:

> *Yúshì wǒ chèn 46 lù guānmén de yī shùnjiān tiàole shàngqù, kěshì fāxiàn zhè chē bù dào shénme shénme guǎngchǎng, jiù dào xīdān […].*
>
> 于是我趁46路关门的一瞬间跳了上去，可是发现这车不到什么什么广场，就到西单［…］。[114]
>
> Perciò saltai sull'autobus numero 46[115] un momento prima che le porte si chiudessero, ma realizzai che quell'autobus non sarebbe arrivato a 'qualcosa-qualcosa-piazza', ma a Xidan […].

In un altro passo si legge:

> *"Zhè júhuā yǒu shénme hányì ma?" Tā huítóu wèn.*
> *"Hányì……méi xiǎngguò."*
> *"Yīdìng yǒu yīxiē hányì de, měi yī zhònghuā dū yǒu hányì, bǐrú, méiguī xiàngzhēngzhe àiqíng, júhuā……"*
> *"ó, nà jiùshì měihǎo, chúnjié, xìngfú?"*
> *"Kěshì zhè shì bái júhuā a!"*
> *"Júhuā běnlái jiù yǒu báisè, huángsè, zǐsè……"*
> *"bái júhuā shì jìdiàn yòng de." Tā túrán pāo chūle yīgè lǐlùn.*
> *"Ó? Shì ma, zhè kěshì nín shuō de, jìdiàn? Jìdiàn shénme?*
>
> "这菊花有什么含义吗？"她回头问。
> "含义……没想过。"
> "一定有一些含义的，每一种花都有含义，比如，玫瑰象征着爱情，菊花……"
> "哦，那就是美好，纯洁，幸福？"
> "可是这是白菊花啊！"
> "菊花本来就有白色，黄色，紫色……"
> "白菊花是祭奠用的。"她突然抛出了一个理论。
> "哦？是吗，这可是您说的，祭奠？祭奠什么？"

[114] http://woeser.middle-way.net/2009/06/blog-post_07.html (11/09/2016).
[115] È probabile che il 46 sia un riferimento velato al giorno e al mese.

Voltando la testa, chiese: “Questi crisantemi[116] hanno qualche significato?”
“Significato… non ci avevo mai pensato.”
“Sicuramente avranno qualche significato, tutti i fiori hanno un significato. Ad esempio le rose simboleggiano l’amore, e i crisantemi...”
“Oh, allora sarà bellezza, purezza, felicità?”
“Ma questi sono crisantemi bianchi!”
“Naturalmente ci sono crisantemi bianchi, gialli, viola…”
“I crisantemi bianchi vengono usati per le commemorazioni.” All’improvviso tirò fuori una teoria.
“Ah, si? Ma questo è quello che dice lei. Commemorazioni? Commemorare cosa?”

Tra i post di commemorazione velata, dalla forte carica emotiva, pubblicati il giorno del venticinquesimo anniversario e sopravvissuti alla censura grazie all’assenza di *keywords* e alla mancanza di riferimento ai fatti, compaiono i seguenti, visibili ancora oggi:

Figura 9. Post sopravvissuto alla censura il giorno del venticinquesimo anniversario dell’evento.[117]

[116] Tra le parole in codice, l’immagine del crisantemo (*júhuā* 菊花) è utilizzata dagli utenti di Internet in Cina come riferimento all’ano e all’omosessualità (per via della somiglianza). Nel 2009 l’agenzia informativa Xinhua, a proposito della visita dell’allora Segretario Generale del PCC in onore delle vittime del terremoto del Sichuan (四川), scrisse come titolo in prima pagina *Hú Jǐntāo shénqīng fǔshén xiàn júhuā* 胡锦涛深情俯身献菊花 ‘Hu Jintao con profonda sensibilità si inchinò e dedicò un crisantemo’. ‘Dedicare un crisantemo’ ha delle connotazioni omosessuali, la notizia si diffuse sul web in maniera virale, talmente tanto da essere bloccata dalle ricerche e da costringere la testata giornalistica a cambiare il titolo: http://chinadigitaltimes.net/space/Dedicate_a_chrysanthemum_with_deep_feeling; http://chinadigitaltimes.net/space/Chrysanthemum_Licking_Party (11/09/2016).

[117] *Yīyè wúyǔ. Bù gǎn zhí shì shēng qǐ de tàiyáng. Wǒ jìdé nèitiān de tàiyáng xiěhóng xiěhóng, xiàng dà zhēng de chōngxuè de yǎnjīng* ‘Tutta la notte senza parlare. Non avevo il coraggio di guardare costantemente il sole che stava sorgendo. Ricordo che il sole di quel giorno era rosso sangue, rosso sangue, sembrava un occhio spalancato iniettato di sangue’: http://www.weibo.com/3104391655/B7puhwatP?type=comment (13/09/2016).

Tra i commenti a questo post, per provare la disinformazione sui fatti e l'amnesia causata dal governo della Repubblica Popolare Cinese, c'è chi commenta chiedendo:

Figura 10. Commento al post di commemorazione.[118]

Ma anche chi risponde con parole di rievocazione:

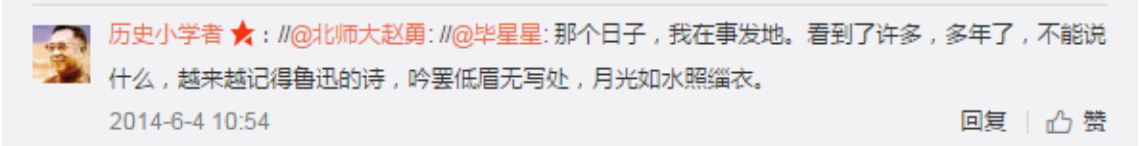

Figura 11. Commento al post di commemorazione.[119]

3.3 La giornata più censurata del 2015

Della seconda categoria, quella riguardante le politiche del governo, l'argomento su cui verterà l'indagine è quello che, secondo quanto riportato da Freedom House (2016),[120] ha il primato di essere il più digitato nel motore di ricerca Baidu e, al tempo stesso, quello più rigidamente censurato sul microblog Sina Weibo, ossia il Victory Day, la parata tenutasi a Pechino il 3 settembre 2015 con lo scopo di celebrare il settantesimo anniversario della vittoria della nazione durante la Seconda Guerra Mondiale e la fine dell'invasione giapponese.

Secondo una ricerca condotta dall'associazione non governativa Freedom House, che si è avvalsa di fonti quali FreeWeibo o Greatfire.org, nella top 20 dei post popolari più censurati dell'anno, sei sono relativi alla parata, che ha dunque il primato di essere, da una parte, l'argomento più discusso e condiviso su Sina Weibo, dall'altra l'argomento più censurato. Questa viene descritta come una delle più imponenti manifestazioni organizzate in Cina negli ultimi anni: strade e linee della metro vennero

[118] *Nǎ yītiān?* 'Quale giorno?'.
[119] *Nà ge rìzi, wǒ zàishì fā dì. Kàndàole xǔduō, duōniánle, bùnéng shuō shénme, yuèláiyuè jìdé Lǔ Xùn de shī, yín bà dī méi wú xiě chù, yuèguāng rúshuǐ zhào zī yī* 'Quel giorno, ero lì. Ho visto troppo, così tanti anni, non riesco a dire cosa, ma ricordo sempre più la poesia di Lu Xun, 'Non lamentarsi. Chino il capo. Non si può scrivere più. Come acqua la luna illumina la mia veste oscura'. Per la traduzione della poesia di Lu Xun si veda Masi (1968: 243).
[120] https://freedomhouse.org/china_media (01/10/2016).

chiuse per evitare qualsiasi disagio, ospedali nei dintorni della manifestazione vennero messi fuori servizio, scimmie e falchi vennero addestrati per distruggere i nidi degli uccelli che avrebbero potuto intralciare le esibizioni di più di duecento aeroplani, più di 850000 addetti alla sicurezza vennero ingaggiati per perlustrare la città, per cercare di tenere tutto sotto controllo ed evitare che qualche incidente rovinasse la parata, simbolo e ostentazione del potere della Cina odierna.

Anche in quest'occasione, la Repubblica Popolare può essere segnalata per le sue forti contraddizioni: mentre a Pechino il governo festeggiava l'anniversario della vittoria nella resistenza contro l'invasione nipponica, migliaia di cinesi, approfittando delle vacanze sceglievano come meta proprio il Giappone; o ancora, mentre il presidente Xi Jinping annunciava di ridurre il numero degli uomini dell'esercito di Liberazione Nazionale e nominava nel suo discorso per più di 17 volte la parola 'pace' (*hépíng* 和平),[121] intorno a piazza Tiananmen sfilavano carri armati e venivano messi in mostra aerei da guerra, missili nucleari e altre armi dell'esercito.

In previsione dei commenti e delle critiche che avrebbero mosso i netizen nei confronti dello sfarzo di quella giornata, il PCC, da una parte amplificò la propaganda sull'evento, dall'altra intensificò il sistema censorio, e come avviene in questi casi, lo fece prima, durante e dopo. Per giustificare queste rigide politiche, bisogna riportare anche gli eventi accaduti il mese precedente; agosto verrà infatti ricordato per due scandali che costrinsero il governo ad amplificare il sistema censorio: lo scoppio della bolla speculativa sui mercati azionari cinesi e l'esplosione di un magazzino contenente prodotti chimici nella città portuale di Tianjin (天津), avvenimenti che indebolirono economicamente il governo e ne minarono la reputazione.

Il 24 agosto del 2015, un organo del governo lanciò le seguenti direttive:

1. *Jírì qǐ zhì 9 yuè 5 rì, duì suǒyǒu yuèbīng xiāngguān xīnwén gēn tiē pínglùn yīlǜ xiān shěn hòu fā, wùbì bǎozhèng gēn tiē pínglùn de zhèngmiàn, jījí, bùdé chūxiàn mǒhēi, wāiqū, gōngjí rénmín jūnduì*

[121] "Xi Jinping zai jinian Zhongguo renmin kangri zhanzheng ji shijie fan faxisi zhanzheng shengli 70 zhounian dahui shang de jianhua" 习近平在纪念中国人民抗日战争暨世界反法西斯战争胜利 70 周年大会上的讲话 (Discorso pubblico di Xi Jinping durante la parata di commemorazione del settantesimo anniversario della vittoria del popolo cinese nella guerra di resistenza giapponese e della guerra mondiale anti-fascista). *Xinhua she* 新华社, 3 settembre 2015, disponibile su: http://news.xinhuanet.com/2015-09/03/c_1116456504.htm (12/09/2016).

hé yuèbīng huódòng nèiróng; bùdé chūxiàn gōngjí dǎng, guójiā, zhìdù nèiróng; bùdé chūxiàn gōngjí lǐngdǎo rén nèiróng.

2. *Gè wǎngzhàn xīnwén jí píndào wénzì, shìpín, túpiàn děng yǒu shè yuèbīng, jūnshì, lìshǐ nèiróng de bàodào gēn tiē, wùbì bǎochí zhèngmiàn, jījí, bùdé chūxiàn wāiqū dǎng shǐ, guóshǐ de pínglùn, bùdé chūxiàn dǎoxiàng cuòwù pínglùn, bùdé chūxiàn yǒuhài xìnxī.*
3. *Gè wǎngzhàn yào jījí jiāng zhèngmiàn yángguāng de wǎngmín gēn tiē zhìdǐng*

1. 即日起至 9 月 5 日，对所有阅兵相关新闻跟帖评论一律先审后发，务必保证跟帖评论的正面、积极，不得出现抹黑、歪曲、攻击人民军队和阅兵活动内容；不得出现攻击党、国家、制度内容；不得出现攻击领导人内容。
2. 各网站新闻及频道文字、视频、图片等有涉阅兵、军事、历史内容的报道跟帖，务必保持正面、积极，不得出现歪曲党史、国史的评论，不得出现导向错误评论，不得出现有害信息。
3. 各网站要积极将正面阳光的网民跟帖置顶。[122]

1. Until September 5, all news and comments related to the military parade must be carefully reviewed before posting to guarantee they are positive and not offensive to the PLA or the military parade; that they do not attack the Party, the PRC, or the political system; and do not attack national leaders.
2. Text, video, pictures (etc.) on all websites' news channels touching on the military parade, military affairs, and historical details must maintain positivity, must not distort Party and national history, must not contain false commentary, and must not contain harmful information.
3. All sites must actively promote positive, sunny netizen commentary.[123]

In quelle settimane anche l'uso di alcuni popolari VPN e di altri strumenti di aggiramento venne proibito (Griffiths e He 2015).[124]

D'accordo con le normative da rispettare, l'idea generale che si ha leggendo i commenti visibili su Sina Weibo è oltremodo positiva, la reazione dei netizen appare

[122] http://chinadigitaltimes.net/chinese/2015/08/%E3%80%90%E7%9C%9F%E7%90%86%E9%83%A8%E3%80%91%E5%85%A8%E7%BD%91%E4%B8%80%E7%BA%A7%E7%AE%A1%E6%8E%A7%E6%89%80%E6%9C%89%E9%98%85%E5%85%B5%E7%9B%B8%E5%85%B3%E6%96%B0%E9%97%BB%E8%B7%9F%E5%B8%96%E8%AF%84/ (12/09/2016).

[123] http://chinadigitaltimes.net/2015/08/beijing-shuts-commemoration-parade-rehearsal/ (18/09/2016).

[124] Qujing (曲径) e Shadowsocks, software di aggiramento del sistema del GFW, vennero chiusi ad agosto di quell'anno. Durante quei giorni, il VPN Astrill, con un messaggio di notifica informava il cliente: "due to upcoming Beijing's military parade next week, China is cracking down on IPSec VPNs using GFW auto-learning technique".

impregnata di patriottismo e ammirazione nei confronti della nazione e delle varie unità di forze armate mostrate con fierezza durante la parata; i post rimossi, visibili su FreeWeibo, mostrano invece sfumature differenti.

Visto l'accanimento da parte del governo, la lotta contro la censura fu particolarmente dura, immagini satiriche e parole sensibili vennero eliminate da Sina Weibo in brevissimo tempo. Il record registra l'eliminazione di un post in soli ventotto minuti, mentre quello che sopravisse per più tempo rimase online per circa due ore e mezza (Lim 2015). Di questa giornata, tramite FreeWeibo, China Digital Times, Freedom House e Sina Weibo, è possibile selezionare un primo classificato per tre categorie: il post più condiviso, il post più censurato, il post più ricercato.

- Post più condiviso. La mattina del 3 settembre, poco prima dell'inizio della parata, si diffuse in maniera virale su Weibo un post che condivideva la frase *zhè shèngshì, rú nǐ suǒ yuàn* 这盛世，如你所愿 'questa splendida era, è proprio come la si desiderava' affiancata da un'immagine di Zhou Enlai (周恩來), fondatore della Repubblica Popolare e primo ministro dal 1949 al 1976. In meno di dodici ore il post fu condiviso più di 930000 volte e commentato quasi 800000 volte.[125] La frase vuole evocare l'idea che la forza e la prosperità desiderate dall'ex premier sono state ottenute nella Cina odierna: tuttavia, di risposta, sul web alcuni netizen commentarono il motto con immagini e post pungenti sulle condizioni e le politiche della nazione, atti a provocare il governo.[126]
  Un utente condivise la frase aggiungendo l'immagine di una casa demolita da una gru. A proposito di ciò, tra i vari modi che i netizen usano per definire la Cina vi è *chāinǎ* 拆哪 'demoliscilo', la cui pronuncia ricorda l'inglese *China*, dove *chāi* 拆[127] vuol dire 'demolire', e *nǎ* 哪 vuol dire 'dove', 'quale', assumendo il significato di 'dove demolire?'.

[125] " 'Zhe shengshi ru ni suoyuan', yi tiao weibo zhuanfa baiwan, shuole sha?" "这盛世如你所愿"一条微博转发百万,说了啥? ('questa splendida era, è proprio come la si desiderava', un messaggio condiviso un milione di volte su Weibo, che cosa intende?). *Xinlang xinwen* 新浪新闻, 3 settembre 2015, disponibile su: http://news.sina.com.cn/c/2015-09-03/200432273225.shtml (20/09/2016).
[126] http://www.weibo.com/3916555030/CyN8qfftg?type=comment#_rnd1475248862678.
[127] *Chāi* 拆 è anche il marchio che si trova sulle pareti delle case in lista per la demolizione. I locatari vengono spesso sfrattati dalle loro abitazioni, ricevendo in cambio ricompense irrisorie. La distruzione di antichi villaggi e quartieri per fare spazio alla nuova Cina, oltre a causare cambiamenti urbanistici, provoca anche cambiamenti sociali e spesso il malcontento della popolazione.

Un altro utente modificò la frase in *hébìng yīxià: zhè shèngshì, rú nǐ guó suǒ yuàn* 合并一下：这盛世，如你国所愿 'mescolando un po': questa splendida era è proprio come il tuo paese la desiderava'.
La locuzione *nǐ guó* 你国 'il tuo paese' si prende gioco del comune modo di riferirsi alla Cina, ovvero *wǒ guó* 我国 'il nostro paese', la 'Cina'. Attivisti e dissidenti utilizzano la locuzione per esprimere il loro senso di non-appartenenza alla nazione, è un modo per mantenere le distanze, per dichiararsi distaccati dalla politica e per smentire l'idea diffusa secondo cui il cittadino cinese è necessariamente un sostenitore del partito comunista (Link e Xiao 2015: 67).
Anche *guì guó* 贵国 'il tuo onorevole paese' viene inteso nello stesso senso, ma in maniera maggiormente distaccata. Infatti, *guì* 贵 è la forma onorifica di *nǐ* 你 'tuo' e ha anche il significato di 'costoso'; da una parte è una velata critica all'aumento dei prezzi della Cina odierna, dall'altra si esprime un senso di separazione dalla nazione (Link e Xiao 2015: 14).

- Post più ricercato. Si tratta dei quattro caratteri *zuǒshǒu jìnglǐ* 左手敬礼 'fare il saluto militare con la mano sinistra', e registra secondo Sina Weibo,[128] circa 280000 visualizzazioni. Basandoci sulle Norme per la Formazione dell'Esercito Popolare di Liberazione Cinese (*Zhōnggúo rénmín jiěfàngjūn duìliè tiáolìng* 中国人民解放军队列条令), il saluto militare si fa:

  Shàng tǐ zhèngzhí, yòushǒu qǔ jiéjìng xùnsù tái qǐ, wǔzhǐ bìnglǒng zìrán shēn zhí […].

  上体正直，右手取捷径迅速抬起，五指并拢自然伸直［…］。[129]

  Standing upright, the right hand rapidly rises, with the five fingers gathered naturally and stretched straight […].[130]

  Durante il giro di ispezione sul veicolo, il giorno della parata, il presidente Xi Jinping usò la mano sinistra, destando la curiosità di migliaia di netizen che si interrogarono su Weibo e cercarono di trovare delle spiegazioni alla sua azione; a smorzare la discussione ci pensò il *Renmin Ribao* 人民日报, testata giornalistica statale, che giustificò il gesto di Xi Jinping come una cosa intenzionale:

[128] http://s.weibo.com/weibo/%25E5%25B7%25A6%25E6%2589%258B%25E6%2595%25AC%25E7%25A4%25BC&Refer=STopic_top (29/09/2016).
[129] http://www.baike.com/wiki/%E3%80%8A%E4%B8%AD%E5%9B%BD%E4%BA%BA%E6%B0%91%E8%A7%A3%E6%94%BE%E5%86%9B%E9%98%9F%E5%88%97%E6%9D%A1%E4%BB%A4%E3%80%8B (29/09/2016).
[130] http://chinadigitaltimes.net/2015/09/river-crabbed-the-emperors-left-hand/ (29/09/2016).

[…]zhǐshì jìngtóu jiǎodù wùqū, zhēnshí qíngkuàng shì, Xí Jìnpíng zài xiàng sānjūn jiàngshì zhāoshǒu zhìyì.

［…］只是镜头角度误区，真实情况是，习近平在向三军将士招手致意。[131]

[…] è solo un errore dell'angolazione della videocamera, in realtà Xi Jinping sta salutando con la mano gli ufficiali delle tre forze armate.

Il quotidiano puntualizzò che non si trattava di un *jìnglǐ* 敬礼 'saluto militare', ma di un saluto informale rivolto agli ufficiali dell'esercito, della marina e dell'aeronautica. Nel corso della giornata divenne la spiegazione ufficiale adottata dagli altri media statali, e nonostante la frase *zuǒshǒu jìnglǐ* 左手敬礼 'fare il saluto militare con la mano sinistra' non venne ufficialmente inserita tra i termini proibiti da ricercare, tutte le supposizioni degli utenti vennero tagliate fuori; effettuando una ricerca su Weibo è possibile notare come la maggior parte dei risultati riportino le spiegazioni dei media statali.

- Post più censurato. Il primo in classifica, per aver ricevuto un gran numero di condivisioni ed il maggior numero di eliminazioni, è un messaggio che vede i quattro caratteri *fēnxiǎng túpiàn* 分享图片 'un'immagine da condividere', accompagnati dalla foto di Winnie the Pooh dentro una macchina giocattolo, e a fianco una foto di Xi Jinping nella stessa posizione (in quel modo fece il giro di ispezione salutando le truppe). Il post fu condiviso più di 65000 volte in soli settanta minuti (circa quindici condivisioni al secondo), prima che venisse eliminato dal microblog. Il presidente era già stato paragonato all'orso che non spicca per la sua intelligenza,[132] per la prima volta nel 2013, quando una foto di Winnie e Tigro venne comparata ad una di Xi Jinping che cammina accanto al presidente degli Stati Uniti d'America, Barack Obama, e poi nel 2014, in occasione del summit APEC (Asia-Pacific Economic Cooperation), quando ad essere derisa fu una foto del presidente della Repubblica Popolare che stringe la mano al primo ministro giapponese Shinzo Abe, questa volta, l'orsacchiotto è a fianco a Ih-Oh.[133]

Da quanto detto finora appare evidente che ad essere preso di mira dai netizen sia innanzitutto il segretario generale Xi Jinping. Le immagini sono all'apparenza

[131] http://www.weibo.com/2803301701/CyOIokB5F?type=comment#_rnd1475269647829 (27/09/2016).
[132] Il confronto è poco piacevole, dato che il creatore stesso di Winnie The Pooh, lo descrive dicendo: 'For I am a bear of very little brain, and long words bother me'.
[133] https://freeweibo.com/weibo/3882935519924204 (02/09/2016).

innocue; infatti a scaturire il blocco e a far innervosire i censori sono i commenti che accompagnano le foto. A confermare questo, la tabella 1 (CDT 2016), dimostra che il presidente è anche il protagonista del sistema censorio che agisce sulle *keywords* sensibili. Analizzando le parole proibite del periodo che comprende l'ultima settimana di agosto e le prime di settembre è possibile riscontrare che ad essere bloccati sono termini riguardanti, in primo luogo, l'attuale presidente e, in secondo luogo, l'ex segretario generale Jiang Zemin (江泽民).

Come nel caso presentato nel paragrafo precedente, anche in questo, verranno forniti i seguenti dettagli: categoria, *pinyin*, trascrizione in caratteri, traduzione, data del test.

Tabella 2. *Keywords* filtrate nei giorni intorno alla parata, tenutasi il 03/09/2015.

Categoria	**Pinyin**	**Cinese**	**Traduzione**	**Data test**
Parole in riferimento a Xi Jinping	*Xí dàdà*	习大大	paparino Xi	28/08/2015
	Pénglìyuàn + xiǎosān	彭丽媛＋小三	Peng Liyuan + amante (letteralmente 'piccolo tre')	28/08/2015
	Péng má má	彭麻麻	Peng-canapa-canapa	28/08/2015
	Péng māmā	彭妈妈	mamma Peng	28/08/2015
	Péng jiāngjūn	彭将军	il generale Peng	28/08/2015
	Péng mǔ	彭母	mamma Peng	28/08/2015
	Xí shì	习氏	famiglia Xi	28/08/2015
	Xí + jiùjiu	习＋舅舅	Xi + zio	28/08/2015
	lǎodà + Xí	老大＋习	anziano + Xi	28/08/2015
	Xí zé dōng	习泽东	Xi Zedong	28/08/2015
	zhū + Xí	猪＋习	maiale + Xi	28/08/2015
	Xí + chénggōng	习＋成功	Xi + successo	28/08/2015

	Xí bóshì	习博士	Dr. Xi	28/08/2015
	Xí gǒu	习狗	cane Xi	28/08/2015
	Xí +qiánqī	习＋前妻	Xi + ex moglie	29/08/2015
	Xí +qiánrèn	习＋前任	Xi + predecessore	29/08/2015
	Xí + Kē Xiǎomíng	习＋柯小明	Xi + Ke Xiaoming[134]	29/08/2015
	Xí + líhūn	习＋离婚	Xi + divorzio	29/08/2015
	Xí + èr hūn	习＋二婚	Xi + secondo matrimonio	29/08/2015
	Kē Xiǎomíng + qiánqī	柯小明＋前妻	Ke Xiaoming + ex moglie	29/08/2015
	Xí dìwáng	习帝王	imperatore Xi	04/10/2015
	Xí +nǚ'ér	习＋女儿	Xi + figlia	04/10/2015
	Xí Jìnpíng + gǔfèn	习近平＋股份	Xi Jinping + titoli azionari	04/10/2015
	bāozi + Zhōngguó mèng	包子＋中国梦	panino al vapore + sogno cinese	04/10/2015
	bāozi + zhuānzhì	包子＋专制	panino al vapore + autocrazia	04/10/2015
Parola in riferimento a Hu Jintao	*Hú + pàjīnsēn*	胡＋帕金森	Hu + Parkinson	03/09/2015
Parole in riferimento a Jiang Zemin	*shuǐ gōng*	水工	lavori di irrigazione (in riferimento a Jiang Zemin)	28/08/2015

[134] Ke Xiaoming fu la prima moglie del presidente Xi Jinping. Il 28 agosto fu pubblicata su WeChat un'intervista in cui la donna raccontava della sua relazione col presidente; per evitare qualsiasi pettegolezzo a ridosso della parata, a partire dal 28 agosto, vennero inserite nella lista numerose parole in riferimento all'ex moglie.

	wǒ wèi zhǎngzhě xù yī miǎo	我为长者续一秒	aggiungo un altro secondo al venerabile anziano	28/08/2015
	zhǎngzhě xù mìng	长者续命	il venerabile anziano continua a vivere	28/08/2015
	Jiāng + qùshì	江＋去世	Jiang + morte	28/08/2015
	há	蛤	rospo	03/09/2015
	zhǎngzhě	长者	anziano	03/09/2015
	xù mìng	续命	prolungare la vita	03/09/2015
	excited	excited	entusiasta	03/09/2015

Digitando queste parole su Sina Weibo, nessun riferimento alla parata verrà trovato, ma effettuando la ricerca su FreeWeibo sarà possibile leggere i post cancellati e le relative immagini sopra menzionate.

La maggior parte delle *keywords* sopra elencate sono parole create *ad hoc* per l'aggiramento della censura. Proseguiremo analizzando le *keywords* sottolineate in rosso in tabella, raggruppate per categoria. Quelle inerenti a Xi Jinping sono:

- *Xí dàdà* 习大大 'papino Xi'. Come è stato già mostrato, l'immagine del presidente Xi Jinping viene spesso associata a quella dell'orsacchiotto Winnie the Pooh, simbolo di tenerezza (oltre che di stupidità). Questo vezzeggiativo, spesso utilizzato anche dai media ufficiali, tende a rendere più vicina al popolo la figura del presidente. *Dàdà* 大大 'papino', è un termine proveniente dal dialetto dello Shaanxi (陕西省), luogo natìo del padre del presidente, Xi Zhongxun (习仲勋); dunque, è anche un riferimento alle sue origini (Link e Xiao: 49).[135]
- *Péng māma* 彭妈妈 'mamma Peng'. Vezzeggiativo per Peng Liyuan (彭丽媛), moglie di Xi Jinping; per aggirare la censura viene spesso utilizzata anche la variante *Péng máma* 彭麻麻 'mamma Peng (lett. Peng canapa-canapa)', dove *máma* 麻麻 è quasi omofono di *māma* 妈妈. In occasione dei giorni della parata, entrambe le varianti vennero proibite il 28 agosto del 2015.

[135] Il termine significa anche 'zio', che implica comunque un senso di familiarità.

La contrazione di questi due vezzeggiativi dà origine a *dàmá shídài* 大麻时代 'era della Marijuana'; nel rappresentare in maniera chiara e concisa l'epoca guidata dal presidente Xi e dalla first lady Peng, i netizen creano un doppio senso malizioso, in quanto *dàmá* 大麻 vuol dire 'marijuana'. A giugno del 2015 la parola risultava tra le *keywords* bloccate (Link e Xiao 2015).[136]

- *Bāozi* + *zhuānzhì* 包子＋专制 'panino al vapore + autocrazia'. Il nomignolo *Xí bāozi* 习包子 'Xi panino al vapore' venne assegnato al presidente dopo che una sera del dicembre 2013 andò a cena in una catena di ristoranti famosi per i *baozi*, circondato da clienti stupiti. In quei giorni sul microblog si aprirono discussioni per trovare un significato simbolico ad ogni piatto scelto dal presidente. Seguendo i post e i commenti su Sina Weibo si giunse alle seguenti conclusioni:[137]
    - il nome della catena in cui cenò il presidente è *Qìngfēng* 庆丰 'celebrare il raccolto', quasi omofono di *qīngfēng* 清风 'aria pulita'; in senso metaforico, si riferisce all'atteggiamento limpido ed onesto che devono tenere gli ufficiali del governo, lontani dalla corruzione.
    - Il piatto di fegato di maiale saltato in padella, *chǎo gān* 炒肝 'fegato saltato', portò i netizen a supporre che si trattasse di una minaccia di licenziamento per gli ufficiali con "un'avidità da maiali"; *chǎo* 炒 infatti, ha anche il significato di 'essere licenziato'.
    - Il presidente ordinò anche delle verdure dal nome *jiècài* 芥菜 'senape indiana', quasi omofono di *jiècái* 戒财 'guardarsi bene dalle ricchezze', un probabile avvertimento destinato agli ufficiali affinché resistano alle tentazioni dei guadagni.
- *Xí dìwáng* 习帝王 'imperatore Xi': questa allusione va insieme alla figura creata dai netizen, *dāngjīn huángshang* 当今皇上 'imperatore in carica'; si insinua che la figura a capo della Repubblica Popolare Cinese, non eletta direttamente dai cittadini, usufruisca di poteri maggiori rispetto a quelli di un presidente, poteri che si avvicinano a quelli di un imperatore. Secondo i test effettuati dal CDT, la parola appariva bloccata il 21/08/2014 e il 6/07/2015 (Link e Xiao: 56).[138]

---

[136] La parola ad oggi non risulta tra le *keywords* bloccate. Ultimo test effettuato il 29/09/2016: http://s.weibo.com/weibo/%25E5%25A4%25A7%25E9%25BA%25BB&Refer=STopic_box.

[137] http://www.weibo.com/1702883112/ApFILsdeF?type=comment# (28/09/2016).

[138] La *keyword* ad oggi non produce risultati. Ultimo test effettuato il 29/09/2016: http://s.weibo.com/weibo/%25E5%25BD%2593%25E4%25BB%258A%25E7%259A%2587%25E4%25B8%258A?topnav=1&wvr=6&b=1.

Tra le *keywords* utilizzate solitamente dai netizen in riferimento al presidente che non risultavano bloccate nei giorni della parata, ma che attualmente non producono risultati, vi sono anche:

- *Diāo tài dà* 刁太大 'astuto-troppo-grande', variazione grafica di *Xí dàdà* 习大大 'papino Xi'.[139]
- *Dà sā bì* 大撒币 'grande spendaccione', in riferimento alle politiche economiche del presidente, e basata sulla quasi omofonia tra *sā bì* 撒币 'buttar via i soldi' e *shǎ bī* 傻逼 'stupido idiota'.[140]
- *Xī jīng píng* 吸精瓶 'inalare-spirito-bottiglia', quasi omofono del vero nome *Xí Jìnpíng* 习近平.[141]

La seconda sezione della lista sopra riportata elenca le *keywords* bloccate in riferimento alla figura del presidente Jiang Zemin, la maggior parte delle quali fanno menzione alla sua anzianità; novanta anni compiuti nel 2016, l'ex segretario generale ultimamente appare in pubblico in occasioni sempre più rare. Quando durante la parata si presentò alla sinistra del presidente Xi Jinping, i cosiddetti *há sī* 蛤丝 'fan del rospo' (v. sotto) esultarono, ma i soprannomi e i modi di dire da loro creati per celebrare il primo ministro sui microblog e augurargli una lunga vita, durante i giorni della manifestazione vennero bloccati:

- *Jiāng* + *qùshì* 江＋去世. La frase fa riferimento alla notizia della morte dell'ex presidente divulgata nel 2011, in seguito alla sua assenza durante la cerimonia del novantesimo anniversario della fondazione del PCC. In quei giorni, tutte le ricerche inerenti al suo nome furono proibite (Chin 2011).
- *Wǒ wèi zhǎngzhě xù yī miǎo* 我为长者续一秒 'aggiungo un altro secondo al venerabile anziano (alla vita del venerabile anziano)'. Slogan utilizzato dai suoi ammiratori, con l'augurio di una lunga vita.[142]

---

[139] La *keyword* ad oggi non produce risultati. Ultimo test effettuato il 30/09/2016: http://s.weibo.com/weibo/%25E5%2588%2581%25E5%25A4%25AA%25E5%25A4%25A7&Refer=STopic_box.

[140] La *keyword* ad oggi non produce risultati. Ultimo test effettuato il 30/09/2016: http://s.weibo.com/weibo/%25E5%25A4%25A7%25E6%2592%2592%25E5%25B8%2581?topnav=1&wvr=6&b=1.

[141] La parola ad oggi non risulta tra le *keywords* bloccate. Ultimo test effettuato il 30/09/2016: http://s.weibo.com/weibo/%25E5%2590%25B8%25E7%25B2%25BE%25E7%2593%25B6&Refer=STopic_box.

[142] La *keyword* ad oggi non produce risultati. Ultimo test effettuato il 30/09/2016: http://s.weibo.com/weibo/%25E6%2588%2591%25E4%25B8%25BA%25E9%2595%25BF%25E8%2580%2585%25E7%25BB%25AD%25E4%25B8%2580%25E7%25A7%2592&Refer=STopic_box.

- *Zhǎngzhě* 长者 ‘venerabile anziano’, *zhǎngzhě xù mìng* 长者续命 ‘il venerabile anziano continua a vivere’ e *xù mìng* 续命 ‘prolungare la vita’ vennero bloccate nei giorni della parata.[143]
- *Há* 蛤 ‘rospo’. Nell’estate del 2014 sui microblog si diffuse in maniera virale la foto di un enorme rospo galleggiante installato in un parco di Pechino, a cui erano stati aggiunti tramite fotomontaggio gli occhiali da vista squadrati, segno distintivo dell’ex segretario generale Jiang Zemin. Per il suo atteggiamento bizzarro, i suoi modi irritabili, ma anche per le somiglianze fisiche (viso grande ed occhi sporgenti), Jiang Zemin ricorda l’anfibio a sangue freddo.[144]

  L’appellativo, assegnatogli inizialmente per deriderlo, è diventato nel corso degli anni un nome attorno a cui si sono riuniti dei *há sī* 蛤丝 ‘fan del rospo’ e attorno a cui si è formata una sottocultura ironica conosciuta come *móhá wénhuà* 膜蛤文化 ‘cultura della venerazione del rospo’. Dunque, si tratta di satira, ma fatta con riguardo e rispetto, in cui si riflette il sentimento di nostalgia verso l’epoca in cui Jiang Zemin era alla guida del governo, mostrando in maniera sottintesa il malcontento nei confronti dell’attuale presidente. Da qui la creazione del motto *xù há miè bāo* 续蛤灭包 ‘mantenere il rospo, eliminare il *baozi*’.[145]

  Ma la principale causa dell’inserimento della parola ‘rospo’ nella lista delle *keywords* bloccate il giorno della parata fu un post condiviso da migliaia di utenti che riporta una foto dell’ex segretario generale appoggiato alla balconata davanti alla folla in piazza Tiananmen, mentre tiene il suo discorso cerimoniale per il Victory day. A saltare all’occhio di molti netizen furono le mani del presidente, in particolar modo le tre dita che fuoriescono dal corrimano, ottima occasione per gli utenti per confermare la somiglianza del presidente con l’anfibio dalle tre dita.[146]

Tra le caratteristiche distintive del linguaggio usato da un ‘fan del rospo’ vi sono le seguenti:

- per esprimere la risata sul web utilizza i caratteri *háhá* 蛤蛤, in sostituzione ai caratteri *hāhā* 哈哈, utilizzati abitualmente secondo il CIL.

---

[143] Le parole ad oggi non risultano tra le *keywords* bloccate. Ultimo test effettuato il 30/09/2016: http://s.weibo.com/weibo/%25E9%2595%25BF%25E8%2580%2585%25E7%25BB%25AD%25E5%2591%25BD&Refer=STopic_box.

[144] La foto venne eliminata in breve tempo, e anche le testate giornalistiche statali eliminarono gli articoli riguardanti l’installazione del rospo gigante; nonostante le *keywords* non furono bloccate, un gran numero di post vennero filtrati: https://freeweibo.com/weibo/3734154380261636 (28/09/2016).

[145] La *keyword* ad oggi non produce risultati. Ultimo test effettuato il 30/09/2016: http://s.weibo.com/weibo/%25E7%25BB%25AD%25E8%259B%25A4%25E7%2581%25AD%25E5%258C%2585?topnav=1&wvr=6&b=1.

[146] https://freeweibo.com/weibo/3883016051030164 (30/09/2016).

- Per riferirsi a Jiang Zemin, nel caso in cui il suo vero nome fosse tra le *keywords* bloccate, in sostituzione al pronome *tā* 他 usa *shé* 虵, che condivide lo stesso radicale di *há* 蛤 'rospo'.
- In caso di filtraggio e blocco della *keyword há* 蛤, l'ammiratore ricorre all'elemento chimico *hā* 铪 'afnio', per la somiglianza grafica.

A gennaio del 2016, una direttiva lanciata da un organo governativo invitò gli editori e i giornalisti ad utilizzare un linguaggio corretto, chiedendo l'eliminazione di alcuni termini ritenuti politicamente negativi; tra questi, molti fanno parte della 'cultura della venerazione del rospo'.[147]

3.4 Il personaggio più odiato dai netizen: l'architetto del GFW

L'altro argomento che verrà analizzato, appartenente alla terza e ultima categoria (critica verso i censori), riguarda il personaggio più odiato e insultato dai netizen, ossia Fang Binxing 方滨兴, membro del PCC e fino al 2013 direttore della Beijing University of Posts and Telecommunications (*Běijīng yóudiàn dàxué* 北京邮电大学). La causa per cui risulta essere tra i più odiati personaggi del web è l'enorme contributo dato alla costruzione del Great Firewall cinese; egli è infatti uno dei principali architetti della barriera informatica, conosciuto anche come il 'padre del Great Firewall' (*GFWzhī fù* GFW之父).[148]

Nel corso degli anni ha fatto parlare di sé per tre eventi di cui si rese (o fu reso) il protagonista. Uno di questi risale al dicembre del 2010, quando fu costretto ad eliminare l'account Weibo a causa dei numerosi insulti che nel giro di poche ore riuscì a collezionare. Il secondo risale al 2011, quando venne colpito con una scarpa e delle uova durante una conferenza. Infine, nell'aprile del 2016, fu egli stesso, ideatore e

---

[147] Tra i termini citati nella direttiva, ne compaiono alcuni di quelli analizzati in precedenza: *tiāncháo* 天朝 'impero celeste', *nǐ dàdà* 你大大 'il tuo papino', *nǐ guó* 你国 'il tuo paese', *xī jīng píng* 吸精瓶 (quasi omofono del nome dell'attuale segretario generale del PCC), *diāo tài dà* 刁太大 (variante grafica di *Xí dàdà* 习大大 'papino Xi'): http://chinadigitaltimes.net/chinese/2016/01/%E3%80%90%E7%9C%9F%E7%90%86%E9%83%A8%E3%80%91%E7%B2%BE%E8%B5%B5%E3%80%81%E8%B4%B5%E8%B5%B5%E3%80%81%E8%B5%B5%E5%AE%B6%E4%BA%BA%E3%80%81%E8%B5%B5%E7%8E%8B%E3%80%81%E4%BD%A0%E5%9B%BD%E3%80%81%E4%BD%A0/ (30/09/2016).

[148] La *keyword* ad oggi non produce risultati. Ultimo test effettuato il 28/09/16: http://s.weibo.com/weibo/GFW%25E4%25B9%258B%25E7%2588%25B6?topnav=1&wvr=6&b=1.

creatore del GFW, a subirne gli effetti, ritrovandosi costretto ad utilizzare il VPN per accedere al sito desiderato durante un meeting.

Analizzando cronologicamente questi eventi, prendiamo in esame la giornata del 20 dicembre del 2010, quando Fang Binxing apparve su Sina Weibo con il suo nuovo account, raggiungendo in pochissime ore più di tremila *followers*. I suoi due post appena pubblicati ricevettero innumerevoli commenti, la maggior parte dei quali pieni di imprecazioni volti ad offenderlo; molti di questi ebbero vita breve, ma grazie a FreeWeibo e a degli *screenshots* effettuati da CDT, è possibile ritrovarne alcuni. Fra questi, sono qui riportati i più utili ai fini della ricerca sull'efficacia della lingua del web in Cina. Le parole sottolineate saranno quelle prese in analisi.

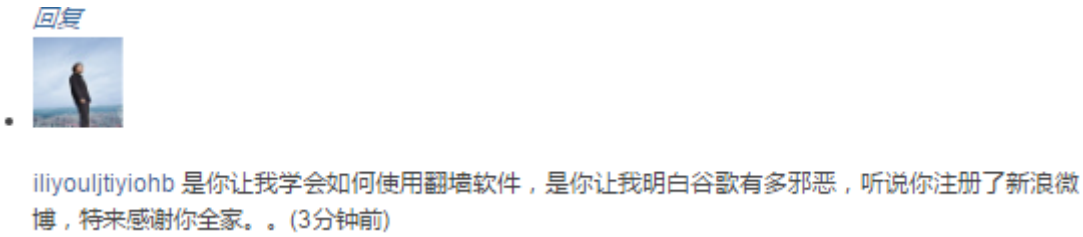

Figura 12. Screenshot di un commento.[149]

Il commento riportato in figura 12 dice: *shì nǐ ràng wǒ xuéhuì rúhé shǐyòng fānqiáng* (翻墙) *ruǎnjiàn, shì nǐ ràng wǒ míngbái gǔgē yǒu duō xié'è, tīng shuō nǐ zhùcèle xīnlàng wēi bó, tè lái gǎnxiè nǐ quánjiā* (感谢你全家) 'sei stato tu a permettermi di capire come utilizzare i software per scavalcare il muro, sei stato tu a farmi capire quanto sia malvagio Google. Ho sentito dire che ti sei registrato a Sina Weibo; sono venuto qui soprattutto per ringraziare tutta la tua famiglia'.

Di seguito sono spiegate le espressioni sottolineate:

- *Gǎnxiè nǐ quánjiā* 感谢你全家 'ringraziare tutta la tua famiglia'. Nello slang del web vuol dire 'vaffanculo a tutta la tua famiglia'.[150]
- *Fānqiáng* 翻墙 'scavalcare il muro', riferimento al GFW.

[149] http://chinadigitaltimes.net/chinese/2010/12/%E6%96%B9%E6%BB%A8%E5%85%B4%E6%96%B0%E6%B5%AA%E5%BE%AE%E5%8D%9A%E4%B8%8B%E7%BD%91%E5%8F%8B%E8%AF%84%E8%AE%BA%EF%BC%88%E5%B7%B2%E5%88%A0%E9%99%A4%EF%BC%89%E8%AE%B0%E5%BD%95%EF%BC%883%EF%BC%89/ (28/09/2016).

[150] http://chinadigitaltimes.net/2010/12/netizens-force-fan-binxing-father-of-the-gfw-off-of-sina-microblog/ (01/10/2016).

Figura 13. Screenshot di un commento.[151]

Il post recita: *wéiguān yīxià* ‘accerchio e osservo un po’.

- *Wéiguān* 围观 ‘accerchiare e osservare’ è un modo di dire utilizzato dai netizen come invito al raggruppamento della collettività intorno a qualcosa (un episodio, un incidente) o a qualcuno, sia online che nella vita reale; è un’esortazione all’osservazione con sguardo inquisitorio, e dunque alla critica (Link e Xiao 2015: 65).

Figura 14. Screenshot di un commento.[152]

Nel commento in figura 14 si legge: *艹404* ‘vaffanculo 404 (volte)’:

- *Cao* 艹 ‘radicale di erba (*cǎo* 草)’, nonché quasi omofono di *cào* 肏 ‘fottere’.
- *404* fa riferimento a ‘404 error’, che viene delle volte mostrato se il sito è irraggiungibile.[153]

[151] http://chinadigitaltimes.net/chinese/2010/12/%E6%96%B9%E6%BB%A8%E5%85%B4%E6%96%B0%E6%B5%AA%E5%BE%AE%E5%8D%9A%E4%B8%8B%E7%BD%91%E5%8F%8B%E8%AF%84%E8%AE%BA%EF%BC%88%E5%B7%B2%E5%88%A0%E9%99%A4%EF%BC%89%E8%AE%B0%E5%BD%95%EF%BC%883%EF%BC%89/ (17/09/2016).

[152] *ibidem*

[153] A proposito del ‘404 error’, nel 2011 girava nei *social media* cinesi una vignetta che rappresentava il presidente Fang Binxing (con un naso da maiale) seduto sul gabinetto, con il numero 404 al posto della carta igienica. La vignetta diceva: *Fāng xiàozhǎng yù dàole shénmì de 404 wèntí* 方校长遇到了神秘的404问题 ‘il presidente Fang si è imbattuto nel misterioso errore 404’: http://chinadigitaltimes.net/2011/10/cartoon-fang-binxing-confronts-the-404-problem/ (18/09/2016).

- LittleQ我心情好 估计一会就得被都删没了 //@Googol_Mo:嗯嗯 //@whqhm:只剩125条了 //@Googol_Mo:不是啊 //@whqhm:菊花是不是脏字? //@Googol_Mo:境界高啊 //@LittleQ我心情好:

Figura 15. Screenshot di un commento. [154]

Nel commento si legge: *gūjì yīhuǐ jiù dé bèi dōu shān méiliǎo// ń ń// zhǐ shèng 125 tiáole// bùshì a// Júhuā* (菊花) *shì bùshì zāngzì?// Jìngjiè gāo a//* 'credo che in breve tempo verrà eliminato tutto//n n// ne sono rimasti solo 125 (commenti)// no// crisantemo è una parolaccia?// il limite è molto alto'.

- La parola *Júhuā* 菊花 'crisantemo' è usata con riferimento all'omosessualità (cfr. par. 3.2).

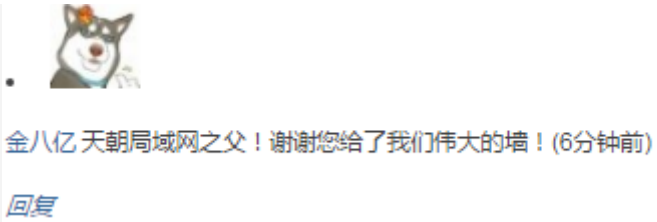

Figura 16. Screenshot di un commento.[155]

Nel commento presentato in figura 16 troviamo scritto: *tiāncháo* (天朝) *júyùwǎng zhī fù! Xièxiè nín gěile wǒmen wěidà de qiáng* (墙) 'padre della LAN dell'impero celeste! Grazie per averci dato questo muro imponente'.

Analizziamo di seguito alcuni dei termini usati nel post:

- *Tiāncháo* 天朝 'impero celeste'. Antico nome utilizzato per indicare la Cina; i netizen lo usano ancora oggi sarcasticamente per riferirsi all'attuale governo, per sottolineare la presunzione dei leader politici e la loro visione sino-centrica del mondo. L'impero celeste fa anche da base ad altre parole in codice sarcastiche, tra cui *tiāncháo shàng guō* 天朝上锅 'impero celeste nella pentola', quasi omofono di *tiāncháo shàng guó* 天朝上国 'impero celeste sopra tutte le nazioni'. Secondo la lista del CDT (2016), la parola appare bloccata in due periodi: nell'agosto del 2012 e nel novembre del 2015. Per questa espressione è stato forgiato un unico carattere (Link e Xiao 2015: 13).

[154] http://chinadigitaltimes.net/chinese/2010/12/%E6%96%B9%E6%BB%A8%E5%85%B4%E6%96%B0%E6%B5%AA%E5%BE%AE%E5%8D%9A%E4%B8%8B%E7%BD%91%E5%8F%8B%E8%AF%84%E8%AE%BA%EF%BC%88%E5%B7%B2%E5%88%A0%E9%99%A4%EF%BC%89%E8%AE%B0%E5%BD%95%EF%BC%884%EF%BC%89/ (19/09/2016).
[155] *ibidem*

- *Qiáng* 墙 ‘muro’ fa riferimento al muro del GFW; spesso in sostituzione di questo carattere viene usato l’omofono *qiáng* 强 ‘forte’, che fa da base ad altre parole in codice, tra cui:
    - *Qiáng-guó* 墙国 ‘muro-nazione’; richiamando il GFW deride il concetto omofono di *qiángguó* 强国 ‘nazione potente’.[156]
    - *Qiáng-jiān* 墙奸 ‘muro-stupro’, che ha gli stessi toni e la stessa pronuncia di *qiángjiān* 强奸 ‘stupro’; anche in questo esempio il carattere *qiáng* 墙 viene sostituito da *qiáng* 强.

      Sarcasticamente tra i netizen, oltre a *bèi héxiéle* 被和谐了 ‘armonizzato’ o *bèi héxièle* 被河蟹了 ‘granchizzato’ (cfr. par. 1.4.2), alla chiusura di un account o all’eliminazione di un commento, si usa dire, *bèi qiáng jiān* 被墙奸 ‘stuprato dal muro’. Anche in questo caso alcuni utenti hanno provveduto alla coniazione di un nuovo carattere, 嫱.[157] A fine settembre del 2014, in corrispondenza del blocco di Instagram in Cina, la parola *bèi qiáng* 被墙 ‘essere murato’ venne bloccata, ma secondo il test (CDT 2016), una settimana dopo risultava già reperibile.

- CCAV-H四世 回覆@李国斌律师:真知灼见啊，不明真相的都看看(20分钟前)

Figura 17. Screenshot di un commento.[158]

Il commento in figura 17 recita: *zhēnzhīzhuójiàn a, bùmíng zhēnxiàng* (不明真相) *de dōu kàn kàn* ‘ah, un’idea acuta, venga a vedere chi non capisce la situazione attuale’.

Nel commento troviamo la seguente espressione:

- *bùmíng zhēnxiàng* 不明真相 ‘non capire la situazione attuale’. Si tratta di un intercalare utilizzato spesso dai media ufficiali e dal governo per descrivere i cosiddetti ‘fenomeni di massa’ (*qúntǐ shìjiàn* 群体事件), ossia disordini o proteste collettive; si intende sottolineare che coloro che partecipano a questo tipo di scontri non lo fanno per lamentarsi realmente, ma perché influenzati da

[156] http://chinadigitaltimes.net/space/Wall_nation (15/09/2016).
[157] http://chinadigitaltimes.net/space/Wall (15/09/2016).
[158] http://chinadigitaltimes.net/chinese/2010/12/%E6%96%B9%E6%BB%A8%E5%85%B4%E6%96%B0%E6%B5%AA%E5%BE%AE%E5%8D%9A%E4%B8%8B%E7%BD%91%E5%8F%8B%E8%AF%84%E8%AE%BA%EF%BC%88%E5%B7%B2%E5%88%A0%E9%99%A4%EF%BC%89%E8%AE%B0%E5%BD%95%EF%BC%881%EF%BC%89/ (15/09/2016).

qualche cospiratore. Di questo modo di dire i netizen si prendono gioco e ne hanno addirittura coniato un unico carattere 槴 (Link e Xiao 2015: 32).

Le accuse dei netizen e i loro post offensivi costrinsero Fang alla chiusura dell'account nel giro di poche ore.

L'evento in cui la rabbia dei netizen nei confronti dell'architetto della barriera informatica viene palesata in maniera fisica e non virtuale ebbe luogo a maggio del 2011, quando, durante una conferenza al Computer Sciences Department dell'Università di Wuhan (*Wǔhàn dàxué jìsuànjī xuéyuàn* 武汉大学计算机学院), alcuni studenti in protesta contro la censura di Internet gli lanciarono contro un paio di scarpe e delle uova (in particolar modo, fu uno studente a portare avanti la missione, riuscendo a colpire Fang Binxing con una sola scarpa; le uova e la seconda scarpa mancarono l'obiettivo).

Scherzando sui colpi mancati, l'aggressore su Twitter scrive:

> *Wǒ zìjǐ lái de, yòng wǒ de xiézi rēng tā bìng bù nán, dànshì zhēnzhèng chénggōng de jí zhōng tā shì yǒu yīdiǎn nándù de.*
>
> 我自己来的，用我的鞋子扔他并不难，但是真正成功的击中他是有一点难度的。
>
> Ho fatto da solo. Lanciare le mie scarpe non è stato per niente difficile, ma centrare l'obiettivo con successo è stato piuttosto difficile.[159]

L'organizzazione dell'evento è l'ennesima prova dell'importanza sociale dei blog: gli studenti, infatti, senza troppo preavviso si erano messi d'accordo tramite Twitter e Weibo non appena avevano appreso la notizia che Fang Binxing avrebbe tenuto una conferenza all'università:

> *Zhè bùshì shìxiān zhǔnbèi de. Wǒmen shì zhōngwǔ tīng shuō (fāng xiānshēng yào chūxí de) xiāoxī de. Ránhòu, wǒmen dàole diànnǎo bù pángbiān de nóngmào shìchǎng. Wǒ péngyǒu mǎile jīdàn zhǔnbèi qù nà'er, zài nà'er wǒmen pèng shàngle.*

[159] https://twitter.com/hanunyi (22/09/2016).

> 这不是事先准备的。我们是中午听说（方先生要出席的）消息的。然后，我们到了电脑部旁边的农贸市场。我朋友买了鸡蛋准备去那儿，在那儿我们碰上了@hanunyi。
>
> Questa cosa non è stata preparata in anticipo. A mezzogiorno abbiamo appreso la notizia (che il presidente Fang avrebbe partecipato). Così siamo andati al mercato contadino vicino al Dipartimento di Informatica. Il mio amico ha comprato le uova e si è preparato ad andare lì, dove ci siamo incontrati.[160]

In seguito a questo evento, il nome di Fang Binxing venne bloccato dalle ricerche Weibo, causando ovviamente l'ilarità dei netizen, che ironizzano sui loro microblog:

> *Shíjì shang háishì mǎn yǒu shīyì de, lánjié zhě bèi lánjié.*
>
> 实际上还是满有诗意的，拦截者被拦截。
>
> In effetti è una cosa molto poetica, il 'bloccatore' è stato bloccato.

Un utente Twitter scrive:

> *Xīnlàng wēi bó zhèngshì jiāng "Fāng Bīnxìng" liè wèi sōusuǒ mǐngǎn cí. Lìshǐ fèngcì de yīkè dàoláile.*
>
> 新浪微博正式将"方滨兴"列为搜索敏感词。历史讽刺的一刻到来了。
>
> Sina Weibo ufficialmente ha classificato 'Fang Binxing' come una parola sensibile alla ricerca. È giunto un breve periodo di satira storica.[161]

A testimoniare l'inserimento del nome dell'architetto nelle liste di *keywords* sensibili vi è la già citata tabella (CDT 2016) che prova il blocco della parola nell'agosto e nel settembre del 2011:

---

[160] *ibidem*

[161] https://twitter.com/bitinn/status/71136342867845120 (17/09/2016)

Tabella 3. Selezione di termini bloccati ad agosto 2011 e prove successive.[162]

2	敏感词	Sensitive Word	CDT English 英文帖子	第一次测试日期/结果 Date/Result of Test 1		第二次测试日期/结果 Date/Result of Test 2	
2918	未未	Weiwei	--	2011-08-10	Y		
2919	艾未	Ai Wei	--	2011-08-10	Y		
2920	艾胖子	Fatty Ai	--	2011-08-10	Y		
2921	GFW	GFW	--	2011-08-10	Y		
2922	翻墙	scale the wall	--	2011-08-10	Y	2013-04-01	Y
2923	方滨兴	Fang Binxing	--	2011-08-10	Y	2012-01-22	N
2924	网监	Net inspector	--	2011-08-10	Y		
2925	网管办	Internet Management Office	--	2011-08-10	Y		

Tabella 4. Selezione di termini bloccati a settembre 2011 e prove successive.[163]

2868	普京是你爹	Putin is your daddy	--	2011-09-29	Y		
2869	特供	special supply (sounds like secret service)	--	2011-09-29	Y	2012-01-25	N
2870	方滨兴	Fang Binxing	--	2011-09-22	Y	2012-01-22	N
2871	空椅子	empty chair	--	2011-09-22	Y	2012-01-25	N
2872	坦克人	Tank Man	--	2011-09-22	Y		
2873	网监	Net inspector	--	2011-09-22	Y		
2874	真理部	Ministry of Truth	--	2011-09-22	Y		

Una breve parentesi è necessaria a proposito dell'ultimo termine che appare in tabella 4: *zhēnlǐ bù* 真理部 'Ministero della Verità'. Questo è il nome con cui generalmente ci si riferisce parlando del Dipartimento Centrale di Propaganda (*Zhōnggòng zhōngyāng xuānchuán bù* 中共中央宣传部) e di tutti gli altri organi governativi coinvolti nella propaganda e nella censura. Il nome è una citazione presa da *1984* di Orwell, in cui il Ministero della Verità ha l'obiettivo di riscrivere la storia e manipolare la realtà; secondo quanto riportato in tabella, la parola appare bloccata il 10/08/2011 e il 22/09/2011.[164] Un'altra prova del blocco del nome del presidente proviene da una ricerca condotta da Bamman *et al.* (2012), dove risulta al primo posto tra i contenuti più censurati nell'ottobre del 2011:

[162] https://docs.google.com/spreadsheets/d/1UTP9MU80r_N5WPhQ5-4AjM0ebW1eMxyDlRe_vaYy9IM/edit#gid=0 (01/10/2016).
[163] *ibidem*
[164] La *keyword* ad oggi non produce risultati. Ultimo test effettuato il 29/09/2016: http://s.weibo.com/weibo/%25E7%259C%259F%25E7%2590%2586%25E9%2583%25A8?topnav=1&wvr=6&b=1.

Tabella 5. Termini sensibili con un elevato numero di post eliminati nell'ottobre del 2011 (Bamman *et al.* 2012).

deletions	total	term	gloss
5	5	方滨兴	Fang Binxing
5	5	真理部	Ministry of Truth
7	8	法轮功	Falun Gong
5	6	共匪	communist bandit
38	53	盛雪	Sheng Xue
13	26	法轮	Falun
16	32	新语丝	*New Threads*
145	383	反社会	antisociety
199	532	江泽民	Jiang Zemin
22	59	艾未未	Ai Weiwei
41	150	不为人知的故事	"The Unknown Story"
119	463	流亡	to be exiled
82	321	驾崩	death of a king or emperor
120	503	浏览	to browse
112	493	花花公子	Playboy
167	740	封锁	to blockade
142	637	大法	(sc. Falun) Dafa

Al blocco del nome, il netizen, perseverante e reattivo, crea uno pseudonimo offensivo per poter parlare del presidente, definendolo *fāng lǎo shī* 方老湿 'Fang sempre bagnato', omofono di *Fāng lǎoshī* 方老师 'maestro Fang'. Il nome viene spesso accompagnato da un'immagine che lo rappresenta come una bambola voodoo che recita una poesia:

> *Ài fēngsuǒ, ài shěnchá, ài héxiè, ài píngbì ài gāo qiáng, ài guò shū, ài jiéchí gèng ài bá wǎngxiàn, wǒ bùshì xiàozhǎng, bùshì zhuānjiā, wǒ shì Fāng Bìngxíng, GFW de diē, wǒ hé biérén bù yīyàng, wǒ hé gǒu yīyàng, yào xiǎng FUCK wǒ, qǐng dài TOR.*
>
> 爱封锁, 爱审查, 爱菏蟹, 爱屏蔽, 爱高墙, 爱过滤, 爱劫持更爱拔网线, 我不是校长, 不是砖家, 我是方滨兴, GFW的爹, 我和别人不一样, 我和狗一样, 要想FUCK我, 请戴TOR。
>
> Amo bloccare, amo investigare, amo i granchi di fiume, amo gli scudi protettivi, amo i muri alti, amo filtrare, amo deviare, inoltre amo staccare i cavi di rete. Io non sono un direttore, non sono uno specialista di mattoni, sono Fang Binxing,

il padre del GFW. Io non sono come gli altri, sono come un cane, se hai intenzione di fottermi, supporta pure TOR.[165- 166]

In questo passaggio troviamo i seguenti termini:

- *Héxiè* 菏蟹 'granchio di fiume', quasi omofono di 'armonizzare' (cfr. par. 1.4.2);
- *Zhuānjiā* 砖家 'specialista in mattoni' (lett. 'mattone-casa'): è il termine con cui viene indicato un tecnico che condivide le scelte del governo e agisce in funzione di esso. Si tratta di professionisti che sottovalutano la salute e la sicurezza del popolo pur di giustificare le scelte governative. I netizen lo utilizzano in risposta ad ogni commento che sembra politicamente orchestrato. La creazione della parola avviene partendo dalla parola *zhuānjiā* 专家 'esperto' (di cui mantiene la pronuncia), aggiungendo al primo carattere il radicale di pietra, *shí* 石 (Link e Xiao 2015: 20).

Da quanto riportato finora è deducibile che la cultura pop di Internet sia piena di riferimenti al GFW, sotto forma di parodie, di parole in codice o di intercalari che deridono le modalità di blocco e i vari modi di "scalare il muro"; si tratta di un'ironia e di una satira che spesso sfociano in rabbia collettiva e in odio concreto nei confronti di una persona reale. Nonostante il GFW sia una politica governativa, a subirne le offese è soprattutto Fang Binxing, diventato la personificazione del sistema censorio e, in quanto tale, odiato da un numero sempre maggiore di netizen.

Gli insulti e i toni vivaci sono presenti nei commenti di ogni post da lui pubblicato, non mancano neanche nel messaggio di auguri per il nuovo anno (2013). Questa volta, oltre ai soliti post carichi di odio, a saltare all'occhio è la ripetizione di un carattere: delle trentamila persone che condivisero il post di Fang, oltre diecimila commentarono con il carattere *gǔn* 滚 'muoversi', che nello slang assume il significato di 'sparisci!'. Rispetto ai soliti commenti dai toni scurrili, questa risulta essere tra le offese più soft a lui dedicate: tuttavia, se *gǔn* 滚 detto una sola volta assume una valenza, ripetuto per più di diecimila volte ne assume un'altra.

[165] Software che permettere la navigazione anonima.
[166] https://chinadigitaltimes.net/space/Fang_%22always_wet%22 (17/09/2016).

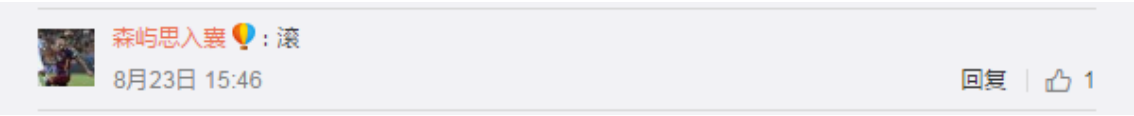

Figura 18. Esempio di post ancora reperibile su Sina Weibo.[167]

Figura 19. Esempio di post cancellato da Weibo, riportato su FreeWeibo.[168]

In questi post, in cui l'architetto del GFW è il protagonista, il confine tra rabbia e cattiveria è molto sottile. Ne sono la prova alcuni post pubblicati dopo l'annuncio da lui fatto durante una cerimonia di laurea, in cui dichiarava il ritiro dal suo ruolo di direttore della Beijing University of Posts and Telecommunication a causa di una grave malattia; neanche in quest'occasione l'odio venne placato:

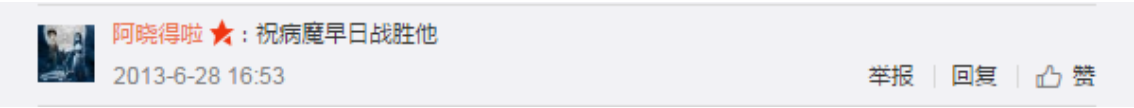

Figura 20. Commento ad un articolo pubblicato su Sina Weibo sul ritiro di Fang Binxing dal ruolo di direttore della Beijing University of Posts and Telecommunication.[169]

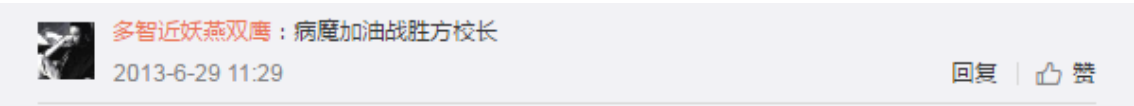

Figura 21. Commento ad un articolo pubblicato su Sina Weibo sul ritiro di Fang Binxing dal ruolo di direttore della Beijing University of Posts and Telecommunication.[170]

---

[167] *Gǔn* 'sparisci', disponibile su: http://www.weibo.com/1896891963/zinT1mYze?type=comment#_rnd1475083278127 (17/09/2016).
[168] *Gǔn* 'sparisci' condiviso da più utenti. Disponibile su: https://freeweibo.com/weibo/3543817275476040 (18/09/2016).
[169] *Zhù bìngmó zǎorì zhànshèng fāng xiàozhǎng* 'mi auguro che la malattia possa abbatterti'. Disponibile su: http://weibo.com/1642088277/zDlyg9y54?type=comment#_rnd1475020340126 (18/09/2016).
[170] *Bìngmó jiāyóu zhànshèng fāng xiàozhǎng* 'la malattia faccia il suo meglio per sconfiggere il presidente Fang' (*ibidem*).

Come già detto, è possibile "scalare" il GFW tramite l'utilizzo di VPN, ed è proprio utilizzando questa rete privata, che l'inventore stesso dello scudo informatico scavalcò il sistema da lui creato per accedere ad un sito straniero bloccato. Questo avvenne nell'aprile del 2016, durante un intervento sulla sicurezza del web all'Institute of Technology di Harbin (*Hā'ěrbīn gōngyè dàxué* 哈尔滨工业大学). L'evento si rivelò imbarazzante per lui e per il pubblico, al punto che l'università decise di chiudere l'incontro prima della parte finale riservata alle domande. A differenza dei casi precedenti di cui i media statali riportano la notizia, questo episodio non venne commentato dalle testate giornalistiche; su FreeWeibo[171] appare come censurato un articolo di un quotidiano statale che riporta i fatti, mentre alcuni commenti ilari dei netizen sono ancora visibili su Weibo.[172] Già in un'intervista del 2011, Fang aveva ammesso di utilizzare sei diversi tipi di VPN, specificando di farlo con il solo scopo della ricerca, per capire quale delle due parti fosse la vincente (VPN o GFW) e se fosse necessario rinforzare il suo sistema.[173]

In tutto questo, gli atteggiamenti e le politiche del governo appaiono fortemente contraddittori: lo studente che colpì Fang Binxing con la scarpa all'università di Wuhan non venne mai punito; tramite il microblog venne rintracciato e rilasciato immediatamente. Dall'altro lato, commenti offensivi e nomi dei protagonisti coinvolti vengono bloccati dalle ricerche; o, ancora, il creatore della barriera informatica usa metodi di aggiramento proibiti durante una conferenza sulla sicurezza cibernetica, ma la censura agisce sull'episodio e ancora una volta, sul nome dello stesso Fang. A proposito di ciò, cito le parole di uno dei primi blogger cinesi, Isaac Mao (*Máoxiànghuī* 毛向辉):

> *Zhè jiùshì Zhōngguó. Dāngjú kěnéng zuòchū liǎng zhǒng fēicháng bùtóng de fǎnyìng. Tāmen kěyǐ kuānróng de ràng zhè jiàn shìqíng luòmù, gèng duō de rén bù huì zhīdào zhè jiàn shìqíng, huòzhě tāmen bù zhème zuò*
>
> 这就是中国。当局可能做出两种非常不同的反应。他们可以宽容的让这件事情落幕，更多的人不会知道这件事情，或者他们不这么做。

[171] https://freeweibo.com/weibo/%E6%96%B9%E6%BB%A8%E5%85%B4 (15/09/2016).
[172] http://www.weibo.com/1082347151/Dps9lydUC?type=repost#_rnd1475087518094 (18/09/2016).
[173] "Great Firewall father speaks out". *Global Times*, 18 febbraio 2011, disponibile su: http://www.china.org.cn/china/2011-02/18/content_21951602.htm (18/09/2016).

This is China. There could be two very different responses by the authorities. They could be lenient, and play the episode down so that more people do not learn about it, or they could not (Foster 2011).

Conclusioni

Una generazione stanca di informarsi tramite i mass media di proprietà statale, trova in Internet non solo una piattaforma gratuita per esprimere la propria personalità in maniera creativa, ma anche uno straordinario mezzo interattivo di reperimento e di divulgazione di informazioni.

Internet può risultare un potente mezzo capace di coinvolgere ogni singolo cittadino, attribuendogli il diritto di sapere, di partecipare attivamente e di esprimere le proprie idee; la produzione di un video o il commento ad un post pubblicato su Weibo chiaramente posseggono valenza politica minore rispetto ad un voto o ad una dimostrazione in piazza, ma, in un paese in cui la democrazia non riesce ad affermarsi, la consapevolezza dei cittadini che agiscono come singoli individui riesce a dare vita a quella che viene definita "democrazia non ufficiale". Gli aspetti che vengono fuori dal lavoro svolto, intendono presentare il fenomeno del web in Cina come un nuovo canale per la libertà di espressione individuale, un'evoluzione lenta e graduale della coscienza dell'individuo all'interno della società, e come una rivoluzione nel mondo della comunicazione, in cui il mezzo linguistico gioca un ruolo fondamentale. È proprio quest'ultimo l'aspetto centrale dell'analisi qui svolta.

Tutte le lingue umane si evolvono costantemente, soprattutto nel contesto cibernetico, ognuna con le proprie caratteristiche sintattiche e lessicali, ma quello che contraddistingue il caso della Cina è la velocità di creazione di nuovi termini e la popolarità che riescono ad ottenere; molti dei neologismi che raggiungono grandissima diffusione provengono dalla rete e sono prodotti creati dai netizen con lo scopo di evadere il sistema censorio. Si veda il caso di *Xí Dàda* 习大大 'papino Xi', utilizzato anche dagli organi di stampa cinesi, ma nato su Internet al fine di aggirare la censura, che in un determinato momento storico aveva bloccato il nome del presidente Xi Jinping dalle ricerche Weibo. Oppure, si veda ancora il caso dell'alpaca (*cǎonímǎ* 草泥马) e del granchio (*héxiè* 河蟹), che, oltre ad essere simboli e mascotte della lotta tra netizen e governo centrale, sono diventati anche dei prodotti commerciali, famosi in tutta la Cina. Questo sottolinea la portata del fenomeno, di cui sono consapevoli anche le autorità governative; la prova risiede nella perseveranza e tenacia con cui il sistema

censorio opera sul blocco delle *keywords*, parole ritenute “sensibili”, o perché volgari, o perché inerenti a questione politiche, di per sé scomode. A determinare la sensibilità o meno di un termine è il cosiddetto *zhēnlǐ bù* 真理部 ‘Ministero della Verità’, termine coniato dai netizen in riferimento ad una citazione di *1984* di Orwell, con cui generalmente ci si riferisce parlando del Dipartimento Centrale di Propaganda. È questo, tra i diversi metodi di filtraggio attuati dal governo, quello che provoca maggiormente la creatività della fetta di utenti di Internet attiva e resistente, che reagisce alle repressioni governative. Le innovazioni linguistiche hanno fatto sì che Internet in Cina apparisse come un nuovo e aperto microcosmo, in cui la lingua riflette i comuni sentimenti di insoddisfazione, rabbia e antagonismo nei confronti del sistema censorio.

In questo lavoro, di cui l’analisi finale rappresenta il fulcro, sono state analizzate le due forze a confronto; sebbene il campione di indagine sia limitato a tre casistiche, può comunque rappresentare un contributo utile alla comprensione della realtà virtuale cinese e dei ruoli svolti dalle due parti in gioco. Gli aspetti che emergono dall’indagine svolta in questa sede possono essere riassunti in cinque parole chiave: velocità, perseveranza, dinamicità, astuzia e creatività.

Finora si è parlato di velocità e perseveranza: queste sono due delle parole chiave che accomunano le due fazioni protagoniste dell’analisi; velocità e perseveranza da parte del metodo censorio nel proibire l’utilizzo di certi termini ritenuti “sensibili”, e velocità e perseveranza da parte dei netizen nel creare continuamente delle nuove parole in sostituzione di quelle vecchie bloccate. Il primo caso su cui è stata effettuata l’indagine, che prende in considerazione i giorni intorno alla data di commemorazione dell’anniversario dell’incidente di piazza Tiananmen, è rappresentativo di quanto appena affermato: ogni anno parole nuove vengono inserite nella lista delle *keywords* bloccate, e ogni anno i netizen ne creano delle altre per poter commemorare un evento che il governo vorrebbe eliminare dalla memoria collettiva. A provare la velocità del sistema censorio, invece, è il secondo caso preso in analisi, che dimostra che l’eliminazione di un post e di tutti i commenti inerenti a questo, può avvenire anche in meno di mezz’ora; tuttavia anche in questo caso, il netizen, agendo con altrettanta velocità, provvede alla pubblicazione di un altro post.

La dinamicità è un altro aspetto che condividono le due forze antagoniste presentate in questo lavoro: è dinamica la lingua del web con le sue continue trasformazioni ed innovazioni, ed è dinamico il sistema censorio, che opera in base alle differenti aree geografiche e agli eventi di cronaca del momento.

Le altre due parole chiave emerse dal lavoro svolto, astuzia e creatività, appartengono a solo una delle due forze, ossia quella dei netizen; infatti, la censura governativa, operando tramite blocchi che agiscono attraverso un sistema automatico innescato dalle *keywords* o dalle frasi sensibili, non può essere detta né astuta né creativa. La scaltrezza degli utenti del web consiste nell'attribuire a parole o frasi apparentemente innocue o che addirittura sembrano a favore delle scelte governative, una forte valenza satirica e politica, ai fini di effettuare velate provocazioni, come nel caso della locuzione *tiāncháo* 天朝 'impero celeste', in cui non si vuole fare riferimento al nome antico per definire la Cina, bensì alla presunzione degli attuali leader politici.
L'astuzia degli utenti del web in alcuni casi riesce a mettere in crisi il governo; ad esempio, nel febbraio del 2011, in seguito alle manifestazioni pro-democrazia, conosciute in Cina col nome di *Zhōngguó mòlìhuā gémìng* 中国茉莉花革命 'rivoluzione cinese dei gelsomini' (in riferimento alle proteste che ebbero luogo in Tunisia), il governo bloccò dalle ricerche la parola *mòlìhuā* 茉莉花 'gelsomino'; di risposta, i netizen agirono astutamente e iniziarono ad usare in sostituzione la parola *liǎng huì* 两会 'i due incontri', che essendo l'abbreviazione standard utilizzata dal PCC per riferirsi alle due istituzioni che si riuniscono annualmente a marzo (Assemblea Nazionale del popolo e Conferenza politica consultiva del popolo cinese), mise in crisi il governo: eliminare a febbraio il termine *liǎng huì* 两会 'i due incontri' dalle ricerche Internet avrebbe significato distruggere la pianificazione delle due assemblee, e i netizen sapevano che le autorità non sarebbero state disposte a farlo. Gli utenti di Internet, attraverso le varie tecniche di evasione (analogie, metafore, satira ecc.), rendono più difficoltoso il lavoro di eliminazione del post, vincendo in astuzia i programmi di filtraggio automatici (anche se solo per poco tempo).

Nel criticare il governo e la rigida sorveglianza da questo effettuata, o anche soltanto nell'esprimere le proprie idee, si fa un uso giocoso e satirico della lingua cinese;

tutti elementi resi possibili dalla creatività che caratterizza la variante linguistica utilizzata dagli utenti del web. L'uso creativo della lingua è l'ultimo punto chiave emerso dall'indagine effettuata in questa sede ed è anche quello che permette all'utente che non accetta di sottostare al sistema censorio di esprimersi a gran voce: creatività nell'invenzione di varianti grafiche che permettono di parlare di libertà (*zìyóu* 自由), utilizzando parole apparentemente prive di senso (*mùtián* 目田 'occhio-campo'); creatività nel criticare delle scelte politiche (*chāinǎ* 拆哪 'demoliscilo'), riferendosi alla propria nazione (la pronuncia di *chāinǎ* 拆哪 ricorda l'inglese *China*); e infine creatività nel creare sistemi comunicativi che devono celare, ma al contempo far intendere.

Con questi potenti aspetti in gioco, la sfida tra le due parti diventa ardua, e trarre delle conclusioni sarebbe come determinarne un vincitore. Inoltre, essendo Internet un ambiente in continua evoluzione, non è possibile giungere a conclusioni effettive. La scelta di effettuare l'indagine mettendo a confronto le modalità di azione (o creazione) dei due agenti è motivata dall'intenzione di analizzarle nel modo più obiettivo possibile.

All'accanimento del governo corrisponde una maggiore attività da parte dei netizen, e al crescente attivismo da parte di questi corrisponde un'intensificazione del sistema censorio. Internet è comunque uno strumento ben più potente e veloce di qualsiasi programma di filtraggio automatico e rappresenta una rivoluzione in corso per il singolo cittadino cinese che si sente coinvolto nella partecipazione della vita pubblica, sociale e politica della Cina odierna. Il web è dunque il luogo in cui queste due forze convivono in costante contraddizione, condividendo la consapevolezza dell'importanza del mezzo come strumento di sviluppo economico, da una parte, e come mezzo di intrattenimento e di massima espressione dall'altra.

Bibliografia

- Anon. (2000). “Hulianwang xinxi fuwu guanli banfa” 互联网信息服务管理办法 (Misure per la gestione dei servizi di informazione di Internet), *China Online*, 20 settembre 2000, disponibile su: http://newmedia.cityu.edu.hk/cyberlaw/gp9/pdf/lr01.pdf (04/10/2016).
- Anon. (2006). “Chen Kaige calls parody of new movie immoral”. *China Daily*, 13 febbraio 2006, disponibile su: http://www.chinadaily.com.cn/english/doc/2006-02/13/content_519679.htm (03/10/2016).
- Anon. (2006). “China to regulate Internet video”. *China Daily*, 16 agosto 2006, disponibile su: http://www.chinadaily.com.cn/china/////2006-08/16/content_666210.htm (03/10/2016).
- Anon. (2006). “Egao wenhua xingwei ying zhizhi” 恶搞文化行为应制止(La cultura *egao* dovrebbe essere fermata). *Xinhua wang* 新华网, 4 luglio 2006, disponibile su: http://news.xinhuanet.com/theory/2006-07/03/content_4787397.htm (04/10/2016).
- Anon. (2006). “Online video spoofs to be regulated”. *China Daily*, 17 agosto 2006, disponibile su: http://www.chinadaily.com.cn/china/2006-08/17/content_666829.htm (03/10/2016).
- Anon. (2006). “SW Chinese city issues regulations banning on-line defamation”. *Xinhua Net*, 16 ottobre 2006, disponibile su: http://news.xinhuanet.com/english/2006-10/16/content_5210177.htm (03/10/2016).
- Anon. (2008). “ ‘Martian Language’ heats up among Chinese teenagers”. *China Daily*, 22 maggio 2008, disponibile su: http://www.chinadaily.com.cn/china/2008-05/22/content_6705274.htm (03/10/20116).
- Anon. (2008). “China: Netizen Party announced”. *Global Voices*, 8 febbraio 2008, disponibile su: https://advox.globalvoices.org/2008/02/09/china-netizen-party-announced/ (04/10/2016).
- Anon. (2008). “Guo Quan faqi chengli Zhongguo wangmin dang” 郭泉发起成立中国网民党 (Guo Quan promuove la fondazione del partito degli utenti di Internet cinesi). *Xin tang ren* 新唐人, 6 febbraio 2008, disponibile su: http://www.ntdtv.com/xtr/gb/2008/02/07/a71952.html.-%E9%83%AD%E6%B3%89%E5%8F%91%E8%B5%B7%E6%88%90%E7%AB%8B%E4%B8%AD%E5%9B%BD%E7%BD%91%E6%B0%91%E5%85%9A.html (04/10/2016).

- Anon. (2009). “Death toll in Xinjiang riot rises to 156”. *Xinhua net*, 7 luglio 2009, disponibile su: http://news.xinhuanet.com/english/2009-07/07/content_11663866.htm (12/09/2016).

- Anon. (2011). “Great Firewall father speaks out”. *Global Times*, 18 febbraio 2011, disponibile su: http://www.china.org.cn/china/2011-02/18/content_21951602.htm (18/09/2016).

- Anon. (2011). “Netizen have their fingers on new language”. *China Daily*, 13 maggio 2011, disponibile su: http://www.china.org.cn/china/2011-05/13/content_22557143.htm (03/10/2016).

- Anon. (2012). “Protest Message Seen in China Stocks”. *The Wall Street Journal*, 4 giugno 2012, disponibile su: http://blogs.wsj.com/overheard/2012/06/04/protest-message-seen-in-china-stocks/ (03/09/2016).

- Anon. (2012). “Xinban ‘xiandai hanyu cidian’ zengshou ‘yaohao’ ‘zhai’ deng 3000 duo tiao ciyu” 新版《现代汉语词典》增收"摇号""宅"等 3000 多条词语 (La nuova edizione del ‘Dizionario di cinese moderno’ ha aggiunto ‘lotteria’, ‘residenza’ e più di 3000 parole). *Xinhua wang* 新华网, 15 luglio 2012, disponibile su: http://news.xinhuanet.com/politics/2012-07/15/c_112440614.htm (03/10/2016).

- Anon. (2013). “Shi Tao: China frees journalist jailed over Yahoo emails”. *The Guardian*, 8 settembre 2013, disponibile su: https://www.theguardian.com/world/2013/sep/08/shi-tao-china-frees-yahoo (03/10/2016).

- Anon. (2013). “Wangluo yuqing fenxinshi” 网络舆情分析师 (Analisti dell’opinione pubblica su Internet) *Xin Jingbao* 新京报, 3 ottobre 2013, disponibile su: http://www.bjnews.com.cn/news/2013/10/03/286054.html (03/10/2016).

- Anon. (2015). “ ‘Zhe shengshi ru ni suoyuan’, yi tiao weibo zhuanfa baiwan, shuole sha?” “这盛世如你所愿”一条微博转发百万,说了啥？(‘questa splendida era, è proprio come la si desiderava’, un messaggio condiviso un milione di volte su Weibo, che cosa intende?). *Xinlang xinwen* 新浪新闻, 3 settembre 2015, disponibile su: http://news.sina.com.cn/c/2015-09-03/200432273225.shtml (20/09/2016).

- Anon. (2015). “Xi Jinping zai jinian Zhongguo renmin kangri zhanzheng ji shijie fan faxisi zhanzheng shengli 70 zhounian dahui shang de jianhua” 习近平在纪念中国人民抗日战争暨世界反法西斯战争胜利 70 周年大会上的讲话 (Discorso pubblico di Xi Jinping durante la parata di commemorazione del settantesimo anniversario della vittoria del popolo cinese nella guerra di resistenza giapponese e della guerra mondiale anti-fascista). *Xinhua wang* 新华

网, 3 settembre 2015, disponibile su: http://news.xinhuanet.com/2015-09/03/c_1116456504.htm (12/09/2016)

- Anon. (2016). "85% Weibo monthly active users from mobile in Q1 2016". *China Internet Watch*, 12 maggio 2016, disponibile su: https://www.chinainternetwatch.com/17509/weibo-q1-2016/ (29/09/2016).
- BAKHTIN, Mikhail (1984). *Rabelais and his World* (traduzione a cura di Hélène Iswolsky). Bloomington: Indiana University Press.
- BAMMAN, David, O'CONNOR, Brendan e SMITH Noah A. (2012). "Censorship and deletion practices in Chinese social media". *First Monday*, 17 (3).
- BARON, Naomi S. (2003). "Language of the Internet". In Ali Farghali (a cura di), *The Stanford handbook for language engineers*. Stanford: CSLI Publications, 59-127.
- BARON, Naomi S. (2008). *Always On: Language in an Online and Mobile World*. New York: Oxford University Press.
- CECCAGNO, Antonella (2014). "Farewell to *tuhao*, welcome to *tuhao*. Language and society in China as they emerge from the buzzwords of the last decade". In Magda Abbiati e Federico Greselin (a cura di), *Il liuto e I libri*. Venezia: Edizioni Ca' Foscari, 193-204.
- CHEN Jiu 陈旧, ZHANG Sheng 张生 e HE Shuqing 何树青 (2007). "Egao: hulianwang shidai de dazhong yule" 恶搞：互联网时代的大众娱乐 (Egao: intrattenimento popolare nell'era di Internet). *Guangming ribao* 光明日报, 1 aprile 2007, disponibile su: http://www.gmw.cn/02sz/2007-04/01/content_619725.htm (03/10/2016).
- CHEN, Lu (2015). "Report: Persecution of Falun Gong Continues in China". *Epoch Times*, 13 gennaio 2015, disponibile su: http://www.theepochtimes.com/n3/1193439-report-persecution-of-falun-gong-continues-in-china/?utm_expvariant=D002_02&utm_expid=21082672-12.InTAp1P_QWuf9wSnIRJAqg.1&utm_referrer=http%3A%2F%2Fwww.theepochtimes.com%2Fn3%2F1314978-persecution-of-falun-gong-continues-into-2015%2F (04/10/2016).
- CHEN, Sherry Yong (2014). "From OMG to TMD – Internet and Pinyin acronyms in Mandarin Chinese". *Language@Internet*, 11 (3).
- CHEN, Yiying (2005). *Netspeak in China: Features and Impact on Standard Chinese Language*. MA Thesis, Ryerson University.
- CHIN, Josh (2011). "Following Jiang Death Rumors, China's Rivers Go Missing". *The Wall Street Journal*, 6 luglio 2011, disponibile su: http://blogs.wsj.com/chinarealtime/2011/07/06/following-jiang-death-rumors-chinas-rivers-go-missing/?mod=google_news_blog (28/09/2016).

- CLARK, Paul (2012). *Youth culture in China : from Red Guards to netizens*. New York: Cambridge University Press.
- CRYSTAL, David (1997). *English as a global language*. Cambridge: Cambridge University Press.
- CRYSTAL, David (2001). *Language and the Internet*. Cambridge: Cambridge University Press.
- CRYSTAL, David (2004). *The Language Revolution*. Cambridge: Polity Press.
- CUI Qiuli 崔秋丽 (2008). "Lun wangluo egao jiqi wenhua kuang huan" 论网络恶搞及其文化狂欢 (Considerazione sugli egao del web e il carnevale culturale). *Dongnan chuanbo* 东南传播, 49 (9): 141-142.
- DI MUZIO, Tania e DE CARLO, Lucia (2010). "L'armonizzazione della conferenza dei blogger cinesi". *China Files*, 30 novembre 2010, disponibile su: http://www.china-files.com/it/link/8636/larmonizzazione-della-conferenza-dei-blogger-cinesi (03/10/2016).
- DONG Changdi 董长弟 (2008). *Jiedu "90 hou" wangmin "huoxing wen" xianxiang* 解读"90后"网民"火星文"现象 (Decifrare il fenomeno della 'lingua di Marte' tra gli utenti del web della 'generazione post-anni Novanta'). *Shanxi qingnian guanli ganbu xueyuan xuebao* 山西青年管理干部学院学报, 1: 24-27.
- DU Zhenghui 杜曾慧 e YANG Huiqun 杨慧群(2003). "Dui wangluo yuyan zhong yingyu wailaci de sikao" 对网络语言中英语外来词的思考 (Riflessione sui prestiti inglesi nella lingua cinese del web). *Nanjing gongye zhiye jishu xueyuan xuebao* 南京工业职业技术学院学报, 3 (3): 67-70.
- ESAREY, Ashley e XIAO Qiang (2008). "Below the Radar: Political expression in the Chinese blogosphere". *Asian Survey*, 48 (5): 752–772.
- FIORENTINO, Giuliana (2002). "Computer-Mediated Communication: lingua e testualità nei messaggi di posta elettronica in italiano". In Roland Bauer e Hans Goebl (a cura di), *Parallela IX. Testo, variazione, informatica / text, Variation, Informatik*. Wilhelmsfeld: Egert, 187-208.
- FOSTER, Peter (20011). "Man behind 'Great Firewall of China' pelted with eggs". *The Telegraph*, 19 maggio 2011, disponibile su: http://www.telegraph.co.uk/news/worldnews/asia/china/8523806/Man-behind-Great-Firewall-of-China-pelted-with-eggs.html (18/09/2016).
- FRANCESCHINI, Ivan (2012). *Cina.net. Post dalla Cina del nuovo millennio*. Milano: O barra O edizioni.
- GAO, Liwei (2004). *Chinese Internet Languagee: a Study of Identity Construction*. MA Thesis, University of Illinois.

- GAO, Liwei (2008). “Language Change in Progress: Evidence from Computer-Mediated Communication”. In Marjorie K.M. Chan e Hana Kang (a cura di), *Proceeding of the 20th North America Conference on Chinese Linguistics*. Columbus: The Ohio State University, 1, 361-377.

- GAO, Liwei (2012). “Synchronic Variation or Diachronic Change: A Sociolinguistic Study of Chinese Internet Language”. In Jin Liu e Hongyin Tao (a cura di), *Chinese Under Globalization: Emerging Trends in Language Use in China*. New Jersey: World Scientific Publishing, 7-28.

- GNASSI, Beatrice e NOURY, Riccardo (a cura di) (2006). *La rete che cattura: il ruolo di Yahoo!, Microsoft e Google nelle violazioni dei diritti umani in Cina*, “Briefing di Amnesty International”. Torino: EGA-Edizioni Gruppo Abele.

- GRIFFITHS, James e HE, Huifeng (2015). “VPN down: China goes after Astrill, other anti-censorship apps in run up to WW2 anniversary parade”. *South China Morning Post*, 26 agosto 2015, disponibile su: http://www.scmp.com/tech/apps-gaming/article/1852658/vpn-down-china-goes-after-astrill-other-anti-censorship-apps-run (04/10/2016).

- GROSJEAN, François (1982). *Life with Two Languages: An Introduction to Bilingualism.* Cambridge: Harvard University Press.

- HAO, Xiaoming, ZHANG, Kewen e YU, Huang (1996). “Internet and Information Control: The Case of China”. *The public*, 3 (1): 117-130.

- HERRING, Susan C. (a cura di) (1996). *Computer-Mediated Communication: Linguistic, Social and Cross-Cultural Perspectives*. “Pragmatics & Beyond. New Series”, 39. Philadelphia: John Benjamins.

- HOLT, Richard (2004). *Dialogue on the Internet: Language, Civic Identity, and Computer-mediated Communication*, “Civic Discourse for the Third Millennium”. Portsmouth : Greenwood Publishing Group.

- HOLZMAN, Marie (a cura di) (2004). *Il libro nero della Cina: documenti e testimonianze raccolti e presentati da Reporter senza frontiere*. “Sguardi sul mondo attuale”. Milano: Guerini e associati.

- Information Office of the State Council of the People's Republic of China (2010). “The Internet in China”, 8 giugno 2010, disponibile su: http://www.china.org.cn/government/whitepaper/node_7093508.htm (04/10/2016).

- JOHNSON, Bobbie (2009). “Chinese websites mark Tiananmen Square anniversary with veiled protest”. *The Guardian*, 4 giugno 2009, disponibile su: https://www.theguardian.com/technology/2009/jun/04/chinese-websites-tiananmen-square-anniversary (04/10/2016).

- KING, Gary *et al.* (2013). “How Censorship in China Allows Government Criticism but Silences Collective Expression”, *American Political Science Review*, 107 (2): 1-18.

- KRISTOF, Nicholas D. (2006). “In China It's ******* vs. Netizens”. *The New York Times*, 20 giugno 2006, disponibile su: http://www.nytimes.com/2006/06/20/opinion/20Kristof.html?_r=0 (04/10/2016).

- KRISTOF, Nicholas D. (2011). “Banned in Beijing!”. *The New York Times*, 22 gennaio 2011, disponibile su: http://www.nytimes.com/2011/01/23/opinion/23kristof.html (04/10/2016).

- LEIBOLD, James (2011). “Blogging alone: China, the Internet, and the democratic illusion?”. *The Journal of Asian Studies*, 70 (4): 1023–1041.

- LI Jun 李军 (2002). “Qiantan wangluo yuyan dui xiandai hanyu de yingxiang” 浅谈网络语言对现代汉语的影响 (Una breve discussione sulle influenze della lingua del web sul cinese moderno). *Shehui kexue zhanxian* 社会科学战线, (6): 265-266.

- LI, Charles (2004). “Internet Content Control in China”. *International Journal of Communications Law and Policy*, (8): 1-38.

- LI, Henry Siling (2012). *Seriously Playful: The Uses of Networked Spoof Videos in China*. MA Thesis, Queensland University of Technology.

- LI, Ho-Chun (2008*). Digital Democracy in China: Evaluatinng Chinese Citizens' Fight for Rights Via the Internet*. MA Thesis, State University of New York at Buffalo.

- LI, Hongmei (2011). “Parody and resistance on the Chinese Internet”. In David Kurt Herold e Peter Marolt (a cura di), *Online Society in China. Creating, celebrating, and instrumentalising the online carnival*. New York: Routledge, 71-88.

- LI, Liang, GAI, Yaming e LIU, Ying (2014). “Research on Current Situation and Development Trend of Cyber Language in China”. In International Conference on Computational and Information Sciences (ICCIS) (a cura di). Lancaster: DEStech Publications, 651-656.

- LIM, Louisa (2014). “For Many Of China's Youth, June 4 May As Well Be Just Another Day”. *National Public Radio*, 1 giugno 2014, disponibile su: http://www.npr.org/sections/parallels/2014/06/01/317397569/for-many-of-chinas-youth-june-4-may-as-well-be-just-another-day (20/09/20016).

- LIM, Louisa (2015). “From deadly explosions to Winnie the Pooh, here’s the online speech the country’s censors worked hardest to silence”. *Foreign Policy*, 31 dicembre 2015, disponibile su: http://foreignpolicy.com/2015/12/31/china-top-5-censored-posts-2015-censorship-communist-party-xi-jinping-explosion-pooh/ (20/09/2016).

- LIN Yuhong 蔺玉红 (2006). “Shazhu ‘egao’ zhi feng fazhan xianjin wenhua” 刹住“恶搞”之风 发展先进文化 (Fermare la corrente degli egao, sviluppare una cultura progressiva), *Guangming ribao* 光明日报, 11 agosto 2006, disponibile su: http://www.gmw.cn/01gmrb/2006-08/11/content_462888.htm (04/10/2016).
- LINK, Perry e XIAO, Qiang (2013). “From Grass-Mud Equestrians to Rights-Conscious Citizens. Language and Thought on the Chinese Internet”. In Perry Link, Richard P. Madsen e Paul G. Pickowicz (a cura di), *Restless in China*. Maryland: Rowman & Littlefield Publishers, 83-106.
- LINK, Perry e XIAO, Qiang (2015). *Decoding the Chinese Internet: A Glossary of Political Slang*. China Digital Times.
- LIU Haiyan 刘海燕 (2002). *Wangluo yuyan* 网络语言 (Lingua del web). Beijing: Zhongguo guangbo dianshi chubanshe.
- LIU Xueyu 刘雪玉 (2008). “ ‘Egao wenhua’: yi zhong kuanghuan hua de quanshi” “恶搞”文化:一种狂欢化的诠释 (‘Cultura Egao’: un’interpretazione carnevalesca). *Jilinsheng jiaoyu xueyuan xuebao* 吉林省教育学院学报 , 169 (24): 116-117.
- LIU, Jin e TAO, Hongyin (a cura di) (2012), *Chinese Under Globalization: Emerging Trends in Language Use in China*. New Jersey: World Scientific Publishing.
- LIU, Xiangxi (2015). *The Linguistic Analysis of Chinese Emoticon*. MA Thesis, University of Massachusetts.
- LUM, Thomas (2006). *Internet Development and Information Control in the People’s Republic of China*. Washington: Congressional Research Service.
- MACKINNON, Rebecca (2006). “Race to the Bottom: Corporate Complicity in Chinese Internet Censorship”. *Human Rights Watch*, 18 (8): 1-141.
- MACKINNON, Rebecca (2008). “Flatter world and thicker walls? Blogs, censorship and civic discourse in China”. *Public Choice*, 134 (1-2): 31-46.
- MACKINNON, Rebecca (2009). “China’s Censorship 2.0: How Companies censor bloggers”. *First Monday*, 14 (2).
- MANDER, Jason (2014). “GWI Social Q3 2014: the latest social networking trends”. *Globalwebindex*, 18 novembre 2014, disponibile su: https://www.globalwebindex.net/blog/social-q3-2014 (05/10/2016).
- MAO Zedong (1967). *Mao zhuxi yulu* 毛主席语录 (Citazioni del presidente Mao Zedong). Beijing: Waiwen chubanshe chuban.
- MASI, Edoarda (a cura di) (1968). *Lu Xun. La falsa libertà.* Torino: Einaudi.

- MENG, Bingchun (2011). “From *Steamed Bun* to *Grass Mud Horse*: *E Gao* as alternative political discourse on the Chinese Internet”. *Global Media and Communication*, 7 (1): 33-51.

- MIN, Jiang e YANG, Guobin (2015). “The networked practice of online political satire in China: Between ritual and resistance”. *The International Communication Gazette*, 77 (3): 215–231.

- Ministry of Information Industry (MII 2000). “Telecommunications Regulations of People's Republic of China”, 25 settembre 2000, disponibile su: http://tradeinservices.mofcom.gov.cn/en/b/2000-09-25/18619.shtml (12/09/2016).

- Ministry of Information Industry (MII 2005). “Web Sites That Fail to Register May Be Shut Down”, 1 giugno 2005, disponibile su: http://www.cecc.gov/publications/commission-analysis/ministry-of-information-industry-web-sites-that-fail-to-register (04/10/2016).

- Ministry of Information Industry (MII 2007). “Regulations on Administration of Internet-Based Audio-Video Program Services”, 20 dicembre 20017, disponibile su: http://tradeinservices.mofcom.gov.cn/en/b/2007-12-20/34783.shtml (05/10/2016).

- NEGRO, Gianluigi (2010). “Internet: una storia di regole”. *Cineresie.info*, 20 maggio 2010, disponibile su: http://www.cineresie.info/internet-cina-storia-regole/ (13/06/2016).

- NORDIN, Astrid (2013). “Un-innovative censorship, innovative resistance The Internet, forbidden words and the humorous homonyms of egao”. In Nicola Horsburgh, Astrid Nordin e Shaun Breslin (a cura di), *Chinese Politics and International Relations: Innovation and invention*. New York: Routledge, 175-198.

- NORDIN, Astrid (2014). “Subverting official language and discourse in China? Type river crab for harmony”. *China Information*, 28 (1): 46-67.

- ORWELL, George (1949). *1984*. Cambridge: Hugh Hardinge Books.

- PACCAGNELLA, Luciano (2000). *La comunicazione al computer. Sociologia delle reti telematiche*. Bologna: Il Mulino.

- PAN Wenguo 潘文国 (2008). *Weijixia de Zhongwen* 危机下的中文(La lingua cinese in crisi). Shenyang: Liaoning renmin chubanshe.

- PISTOLESI, Elena (2004). *Il parlar spedito. L'italiano di chat, e-mail e sms*, “Lingua contemporanea”. Padova: Esedra.

- Q. NG, James (2013a). “Censoring a commemoration: What June 4-related search terms are blocked on Weibo today”. *CitizenLab*, 3 giugno 2013, disponibile su: https://citizenlab.org/2013/06/censoring-a-commemoration-what-june-4-related-search-terms-are-blocked-on-weibo-today/ (01/10/2016).

- Q. NG, James (2014a). “64 Tiananmen-Related Words China Is Blocking Online Today”. *The Wall Street Journal*, 4 giugno 2014, disponibile su: http://blogs.wsj.com/chinarealtime/2014/06/04/64-tiananmen-related-words-china-is-blocking-today/ (07/09/2016).
- Q. Ng, Jason (2013b). *Blocked on Weibo: What Gets Suppressed on China’s Version of Twitter (and Why)*. New York: The New York Press.
- Q. Ng, Jason (2014b). “Tracing the Path of a Censored Weibo Post and Compiling Keywords that Trigger Automatic Review”. *CitizenLab*, 10 novembre 2014, disponibile su: https://citizenlab.org/2014/11/tracing-path-censored-weibo-post-compiling-keywords-trigger-automatic-review/#screenshots (04/10/2016).
- QI Wei 祁伟 (2002). “Taolun shehui liuxingyu he wangluo yuyan” 讨论社会流行语和网落语言 (Discussione sulla lingua in voga e sulla lingua di Internet). *Yuyan yu fanyu* 语言与翻译, 71 (3): 18-22.
- QING Huang (2006). “Parody can help people ease work pressure”. *China Daily*, 22 luglio 2006, disponibile su: http://www.chinadaily.com.cn/cndy/2006-07/22/content_646887.htm (03/10/2016).
- RETICO, Alessandra (2002). “La Cina sigilla Google, navigatori in protesta”. *La Repubblica*, 5 settembre 2002, disponibile su: http://www.repubblica.it/online/scienza_e_tecnologia/google/google/google.html (29/08/2016).
- SAMARANI, Guido e SCARPARI, Maurizio (a cura di) (2009). *La Cina III. Verso la modernità*, “Grandi opere”, 3. Torino: Einaudi.
- SCHMIDT, Eric e ROSENBERG, Jonathan (2014). *How Google Works*. New York: Grand Central Publishing.
- SHEN, Fei *et al.* (2009). "Online Network Size, Efficacy, and Opinion Expression: Assessing the Impacts of Internet Use in China. *International Journal of Public Opinion Research*, 21 (4): 451-76.
- SHIRK, Susan (a cura di) (2011). *Changing Media, Changing China*. New York: Oxford University Press.
- Sigrid Kelsey (a cura di), Computer-mediated Communication across Cultures: International
- SIMONE, Raffaele (2008). *Fondamenti di linguistica*, “Manuali Laterza”. Bari: Laterza.
- TARDELL, Miriam (2012). *Language, Irony, and Resistance. Internet spoofing in China today*. MA Thesis, Lund University.
- *The Constitution of the People’s Republic of China* (2004). Beijing: People’s Publishing House.

- TSAI, Ni-Yen (2007). *Language Change through Language Contact in Computer-Mediated*. MA Thesis, University of Edinburgh.

- TSUI, Lokman (2001). *Internet in China. Big Mama is watching you*. MA Thesis, University of Leiden.

- WALTON, Greg (2001). *China's Golden Shield: Corporations and the Development of Surveillance Technology in the People's Republic of China.* Montreal: Rights & Democracy.

- WANG, Lei (2015). "The Phenomenon of the Martian Language". In Yuming Li e Wei Li (a cura di), *The Language Situation in China*, "Language Policies and Practises in China [LPPC]", 3, Berlino: De Gruyter Mouton, 225-234.

- WEI Dongfeng 魏东峰 (2004). "Lun hanyu de chunjiexing wenti" 论汉语的纯洁性问题 (Discutere la questione della purezza della lingua cinese). *Journal oj Harbin University Ha'erbin xueyuan xuebao* 哈尔滨学院学报, 25 (1): 93-96.

- WONG, Gillian (2015). "An Amount to Remember: WeChat Mystery on June 4". *The Wall Street Journal*, 4 giugno 2015, disponibile su: http://blogs.wsj.com/chinarealtime/2015/06/04/an-amount-to-remember-wechat-mystery-on-june-4/ (02/09/2016).

- WOODWARD, Amber R. (2008). "Learning English to Promote Chinese: a Study of Li Yang's Crazy English". In Jin Liu e Hongyin Tao (a cura di), *Chinese Under Globalization: Emerging Trends in Language Use in China*. New Jersey: World Scientific Publishing, 127-144.

- WOZNIAK, Audrey M. (2015). "River-Crabbed Shitizens and Missing Knives: A Sociolinguistic Analysis of Trends in Chinese Language Use Online as a Result of Censorship", *Applied Linguistics Review*, 6 (1): 97-120.

- WRIGHT, Joss (2012). "Regional Variation in Chinese Internet Filtering". In Wenhong Chen (a cura di), *The Internet, Social Networks and Civic Engagement in Chinese Societies*. New York: Routledge, 121-141.

- WU Tugen 吴土艮 e WU Yunfeng 吴云峰(2008). "Hanyu wangluo yuyan fanlun" 汉语网络语言泛论 (Discussione generale sulla lingua del web cinese). *Zhejiang shuren daxue xuebao* 浙江树人大学学报, 8 (2): 98-103.

- YANG, Guobin (2015). *China's Contested Internet*. Copenhagen: Nordic Institute of Asian Studies Press.

- YANG, Guobin (2009). *The Power of the Internet in China: Citizen Activism Online*. New York: Columbia University Press.

- YU Genyuan 于根元 (*2001). Wangluo yuyan gaishuo* 网络语言概说 (Generalità sulla lingua del web cinese). Beijing: Zhongguo jingji chubanshe.

- YU, Hua (2011). “The Spirit of May 35th”. *The New York Times*, 23 giugno 2011, disponibile su: http://www.nytimes.com/2011/06/24/opinion/global/24iht-june24-ihtmag-hua-28.html?mtrref=undefined&assetType=opinion
- ZHANG Wenyang 张文祥 e ZHOU Yan 周妍 (2014). “Dui ershi nianlai woguo hulianwang xinwen xinxi guanli zhidu de kaocha” 对 20 年来我国互联网新闻信息管理制度的考察 (Osservazione sul sistema di gestione di informazioni e notizie in Internet nella Cina degli ultimi 20 anni), *Xinwen jizhe* 新闻记者, (4): 37-46.
- ZHANG Yunhui 张云辉 (2007). “Wangluo yuyan de cihui yufa tezheng” 网络语言的词汇语法特征 (Le caratteristiche lessicali e grammaticali della lingua di Internet). *Zhongguo yuwen* 中国语文, (6): 531-535.
- ZHANG, Lin (2008). *‘Carnival in Cyberspace’ or ‘Site of Resistance’? Internet Egao Culture as Popular Critique in Postsocialist Chinese Society*. MA Thesis, NewYork University.
- ZHENG, Yongnian (2007). *Technological Empowerment: The Internet , State and Society in China*. Palo Alto: Stanford University Press.
- ZHONG Jie 仲洁 (2001). “Zhongwen wangluo yumahunyong ji bianyi xianxiang” 中文网络语码混用及变异现象 (*Code-mixing* e il fenomeno delle variazioni nella lingua cinese di Internet). *Jinan xuebao* 暨南学报, 23 (1): 112–115.
- ZHOU, Yongming (2009). “Egao: Visual carnival and iconoclasm in Chinese Cyberspace”. In Xiaoling Zhang e Yongnian Zheng (a cura di), *China’s information and communications technology revolution: Political impacts and state responses.* London: Routledge.
- ZITTRAIN, Jonathan e Edelman, Benjamin (2003). “Empirical Analysis of Internet Filtering in China”. *Berkman Center for Internet & Society, Harvard Law School*.
- ZITTRAIN, Jonathan e Edelman, Benjamin (2003). “Internet Filtering in China”. *Harvard Law School Public Law*, (62): 70-77.

Dizionari

- Garzanti Linguistica: http://www.garzantilinguistica.it/ (04/10/2016).
- *Wangluo shishang cidian* 网络时尚词典 (Dizionario della lingua di Internet in voga). Haikou: Hainan chubanshe (2000).
- *Xiandai Hanyu Cidian* 现代汉语词典 (Dizionario di cinese moderno). Beijing: Shangwu yinshuguan (2012).

- *Zhongguo wangluo yuyan cidian* 中国网络语言词典 (Dizionario della lingua cinese di Internet). Beijing: Zhongguo jingji chubanshe (2001).

Sitografia

- China Chats.net: https://china-chats.net/categories/34 (10/09/2016).
- China Daily: http://www.chinadaily.com.cn/ (03/10/2016).
- China Digital Times: http://chinadigitaltimes.net/ (07/10/2016).
- China Internet Watch: https://www.chinainternetwatch.com/ (06/09/2016).
- Cyber Police: http://www.cyberpolice.cn/wfjb (11/09/2016).
- Danwei, blog: http://www.danwei.org/humor/baidu_baike_fake_entries.php (28/06/2016).
- Fei Chang Dao, blog: http://blog.feichangdao.com/2014/06/chinas-major-internet-companies-censor.html (09/09/2016).
- Freedom House: https://freedomhouse.org/country/china (06/10/2016).
- FreeWeibo: https://freeweibo.com/ (05/10/2016).
- Global Web Index: https://www.globalwebindex.net/blog/social-q3-2014 (17/09/2016).
- Great Fire.org : https://en.greatfire.org/ (20/09/2016).
- Language Log: http://languagelog.ldc.upenn.edu/nll/?p=12717 (22/09/2016).
- Lista di *keywords* bloccate, a cura di Blocked on Weibo: https://docs.google.com/spreadsheets/d/1cfUKFHLQCiT3alnyti0t4zvNJ10EdVl1NGtd82h-Cl8/pub?single=true&gid=0&output=html (01/10/2016).
- Lista di *keywords* bloccate, a cura di China Digital Times: https://docs.google.com/spreadsheets/d/1UTP9MU80r_N5WPhQ5-4AjM0ebW1eMxyDlRe_vaYy9IM/edit#gid=0
- Open Net Iniziative, disponibile su: https://opennet.net/research/profiles/china (01/09/2016).
- *Shiqi zhi mao he yu* 十七只猫和鱼 (diciassette gatti e pesci), blog: http://woeser.middle-way.net/2009/06/blog-post_07.html (11/09/2016).
- Sina Weibo: http://www.weibo.com/ (07/10/2016).
- Ted Talk: https://www.ted.com/talks/michael_anti_behind_the_great_firewall_of_china?language=it (25/08/2016).

- Twitter: https://twitter.com/ (22/09/2016).
- What Blocked.com: http://whatblocked.com/ (16/09/2016).
- World Press Freedom Index: https://rsf.org/en/news/reporters-without-borders-releases-2014-press-freedom-index (17/09/2016).
- Youtube: https://www.youtube.com/?hl=it&gl=IT (03/08/2016).
- *Zhongguo hulian wangluo xinxi zhongxin* 中国互联网络信息中心 'China Internet Network Information Center (CNNIC)': www.cnnic.cn/en/index/index.htm (20/08/2016).
- *Zhongguo jiaoyu he keyan jisuan* 中国教育和科研计算 'China Education and Research Network (CERNET)': http://www.edu.cn/ (07/06/2016).